[...]ENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, [...] lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; [...] ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti antic[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. [...] in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia posta[...] Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti [...] 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si [...] manoscritti.

Spett. BIBLIOTECA CI[...]

[IL] PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

[...]i fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Domenica 9 Aprile 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4147

[...]Germania per l'integrità del Piano Mussolini

[...]sto del "memorandum„ comunicato da Paul Boncour all'Ambasciatore italiano - Discordi interpretazioni dell'atteggiamento francese

BERLINO, 8

[...]iplomatische Correspondenz [...] che la diplomazia francese [...]mpre nuovi argomenti per [...]a una chiara presa di posi[...] riguardo al Piano Mussolini [...] suoi alleati orientali lavo[...]rilmente contro di esso, co[...]i trattasse di risparmiare [...]a una grave sciagura. Tro[...] questa è una conseguenza [...]ale del Piano, ma anche la [...]e, contrariamente ai molti [...] precedenti, esso ha tocca[...]o «punto nevralgico» della [...]e attuale.

[...]rgomento inconfutabile

[...]e europea è stata sempre [...]ta non solo quando le gran[...]zè non sono state d'accordo, [...] quando il diritto formale [...]vato in stridente contrasto [...]giustizia. Se queste verità [...]tate applicate nel dopoguer[...]opa non si sarebbe trovata [...]ato di malessere derivante [...]rapporre vincitori a vinti. [...] Mussolini deriva dall'idea [...] sia troppo tardi per rista[...]quilibrio europeo e l'accor[...]iritto e trattati, ma che tut[...]n presto potrebbe diventare [...]ardi. In tutte le polemiche [...]ccola Intesa si cercherebbe [...]un'idea che confuti questo [...]to fondamentale. Cita le di[...]oni di Benes ad un giornale [...]avia e le dichiarazioni atte[...] che in proposito sono state [...] Praga. Dopo aver criticata [...]sta di Benes, notando so[...]o l'improvviso raffreddamen[...] sue tenerezze per la Socie[...] Nazioni, la *Diplomatische* [...]ondenz dice che la probabi[...] successo del Piano sono cat[...]rchè la Francia attuale, cioè [...]del cartello di sinistra, sof[...]a stessa ideologia circa la [...] delle Nazioni di cui soffre [...]ola Intesa. Il Presidente del [...]o francese, col suo discorso [...]mera ha mostrato di non sa[...]conoscere il principio della [...]tà europea meglio dei suoi [...] alleati. L'articolo 19 sembra [...]o nel patto al solo scopo di [...]neutralizzato, fino ad essere [...]el tutto insignificantte dagli [...]ticoli. Daladier lo contrappo[...] garanzia territoriale dell'ar[...]10, senza rendersi conto che [...]esto non fa una nuova sco[...]ma soltanto confuta il suo [...]sionismo.

[...]iche tedesche a Daladier

[...]*ermania*, organo berlinese del [...] scrive stamane che il discor[...]Daladier fa ripensare a quei [...]nei quali Tardieu e Laval gui[...]o il vascello dello Stato france[...]e acque di Poincaré. Indica [...]e contraddizioni del discorso, [...]ndo tra l'altro che Daladier [...]nteressante l'articolo 19, ma [...]isce importanza vitale all'ar[...]16 sulle sanzioni, che gli sem[...] molto adatte a funzionare [...]o siano messe in movimento [...]a deliberazione della maggio[...] del Consiglio della S. d. N. [...]oi che, per delineare lo stato [...]o nel campo francese non è [...]e necessario l'accompagna[...] stonato dell'inevitabile Benes [...]ronte ostruzionistico degli Sta[...]ori a fianco della Francia. La [...]a ed i suoi vassalli hanno re[...] il patto Mussolini in tutti i [...]unti importanti. Anche le 96 [...] MacDonald sul disarmo con[...]o in questo momento un'esi[...] molto grama. Secondo il gior[...]ale situazione minaccia di [...]omettere gravemente anche [...] di cominciare la Conferenza [...]nica mondiale.

[...]*ag* reca un articolo del prof. [...]gh Loringoven, che nota come [...]esto momento l'interesse gene[...] concentri sul Piano Mussolini, [...]rando la questione del disar[...]rede che ciò possa essere peri[...] per la Germania, per la quale [...]rmo rimane sempre la più im[...]nte delle questioni la soluzione [...]quali non deve essere ritardata [...]un modo.

[...]torno di De Jouvenel

PARIGI, 8

[...]ignor De Jouvenel, Ambascia[...]di Francia a Roma, è partito [...]a sera per raggiungere la sua [...] L'Ambasciatore aveva avuto [...]omeriggio un colloquio col Mi[...] degli Esteri.

[...]chè nessuna comunicazione uf[...] sia stata fatta in proposito, [...]echerebbe il «memorandum» di [...]ta della Francia alla proposta [...]oliniana per un patto di coope[...]ne tra le quattro grandi Po[...]

I due documenti

[...]i il Ministro degli Affari Esteri [...]r Paul Boncour ha ricevuto in [...]za nel pomeriggio l'Ambascia[...]d'Italia conte Pignatti Borano [...]stozza. Probabilmente durante [...]nza Paul Boncour ha dato co[...]cazione al conte Pignatti del [...] del «memorandum» medesimo, [...] costituito da un documento as[...]breve, occupante alcuni fogli [...]ografati.

[...] «memorandum» è unito un se[...] documento costituito da una [...]ra d'invio», nella quale sono il[...]ati ed ampiamente svolti i cri[...]teri che hanno determinato la decisione del Governo francese. Questo secondo documento non va, naturalmente, scisso dal primo. L'uno e l'altro, infatti, sono da prendere in considerazione per determinare completamente la posizione del Governo francese, poichè solo dal complesso dei due documenti risultano, non soltanto gli impegni concreti a cui il Governo di Parigi sarebbe pronto a dare la sua adesione, ma anche le riserve che esso crede di essere costretto a fare data la speciale situazione diplomatica della Francia e le intenzioni che il Parlamento ha manifestato nel dibattito dell'altro ieri. Così lunedì prossimo, o martedì al più tardi, il Governo italiano e il Governo inglese, a cui la risposta francese sarà inviata per la regolare via diplomatica, saranno in possesso di tutti gli elementi necessari per giudicare, con cognizione di causa, il valore e la portata dell'accettazione di massima dell'iniziativa italiana, accettazione annunziata alla Camera dal signor Daladier.

E' da augurarsi che le riserve, le modifiche e i suggerimenti del Governo francese non alterino, come il Gran Consiglio fascista ha chiesto, le basi sostanziali della proposta italiana, poichè altrimenti il patto Mussolini ne sarebbe snaturato, cosa alla quale nessuno può consentire, non essendo interesse di alcuno che la proposta mussoliniana venga distolta dal suo vero fine: quello cioè di permettere una evoluzione pacifica e benefica per tutti nella delicata situazione internazionale.

Una concezione superata

Se il Governo francese avesse scelto questa strada, la sua responsabilità sarebbe forse anche maggiore che in caso di quel rifiuto netto e categorico che invocavano i partiti di destra francesi. La discussione avvenuta alla Camera l'altro ieri e la ripercussione che essa ha avuto nell'opinione pubblica mostrano infatti che ora in Francia esiste una profonda aspirazione affinchè sia compiuta quell'opera di chiarificazione di cui il Patto Mussolini è la base fondamentale indispensabile e necessario per mantenere la pace.

E' così infatti di estrema importanza che per la prima volta si sia potuto parlare in Francia (sia pure con le riserve con cui lo ha fatto il Presidente del Consiglio Daladier) di revisione dei trattati e in particolare dell'articolo 19 del patto della Società delle Nazioni.

Ed è giusto quello che osserva oggi sul *Populaire* il deputato Blum, il quale nota che, mentre il sig. Tardieu «scartava perfino la possibilità dell'applicazione dell'art. 19 e dichiarava che la Francia da sola sarebbe bastata ad ostacolarne l'applicazione», viceversa sia apparso nella discussione avvenuta l'altro ieri alla Camera «che un interprete ufficiale del Governo francese (il sig. Daladier) considerava la revisione come una procedura normale e lecita, e metteva l'articolo 19 del patto della Società delle Nazioni sullo stesso piano di altre disposizioni essenziali di questo patto, dichiarando in anticipo di accettare l'emendamento eventuale che potrebbe permettere a questo articolo di funzionare».

La dichiarazione del signor Daladier, come tutte le dichiarazioni governative, troppo prudente e troppo ambidua è stata interpretata in vario modo in Francia.

Per alcuni, come i socialisti, essa ha significato, come si è visto, che il Governo era disposto a giungere sino alla accettazione della formula di prudente revisione di trattati e quindi implicitamente è stata interpretata come l'accettazione di un elemento sostanziale del Patto di Mussolini.

Per altri, invece, l'interpretazione è stata esattamente il contrario. Per Pertinax, dell'*Echo de Paris* per esempio le dichiarazioni dell'altro giorno sono state come «i funerali del Patto di Roma» e sembra che si sia tentato di far accettate questa interpretazione anche alle Potenze alleate della Francia, alla Polonia e agli Stati della Piccola Intesa, a giudicare dai commenti della loro stampa.

L'interpretazione più vicina alla realtà sembra quella del *Populaire*.

Acri parole attribuite a Benes

Una smentita ufficiale

PRAGA, 8

L'*Agenzia telegrafica cecoslovacca* è autorizzata a smentire nella maniera più formale le dichiarazioni attribuite a Benes da un inviato speciale del *Kurier Porrany*. Nel resoconto pubblicato dal giornale polacco il senso delle parole di Benes è stato completamente deformato.

Ed ecco, a titolo di curiosità, i veleni e le fanfaronate che il giornale polacco sostiene d'aver raccolto dalle labbra di Benes:

«Benes — scrive il giornale — afferma che il quadrunvirato ha richiesto una preparazione di 18 mesi e che lui sapeva benissimo quello che si preparava, tanto è vero che la risposta alla Piccola Intesa al piano romano è giunta prima ancora che il mondo sapesse l'esistenza del patto. Benes ricorda che quando il delegato italiano parlava a Ginevra di patto Kellogg i delegati sorridevano, sapendo che le intenzioni dell'Italia erano ben diverse dalle teorie annunciate e che le dissonanze fra le idee del Duce e gli atteggiamenti ginevrini si facevano sempre maggiori. Per Benes gli italiani non hanno ottenuto a Ginevra mai nessun successo e sempre, quando si votava una questione importante, la Francia ed i suoi alleati hanno ottenuto il sopravvento. Con l'iniziativa romana Mussolini probabilmente ha voluto rovesciare questa situazione.

La creazione del quadrunvirato non può però, impedire che la Piccola Intesa e la Polonia costituiscano un controblocco «e se il quadrunvirato vorrà occuparsi delle nostre frontiere noi potremo cominciare a distribuirci le loro colonie, naturalmente sempre per consolidare la pace». Benes si domanda qui perchè la Polonia non possa avere una colonia in Africa, dato che il suo territorio è più grande del territorio italiano e fra qualche diecina di anni la sua popolazione sarà numerosa come quella italiana.

Richiesto circa l'atteggiamento della Cecoslovacchia di fronte alla realizzazione del patto, Benes ha dichiarato che se il nuovo blocco volesse occuparsi degli affari cecoslovacchi, egli affermerebbe che esiste un contrasto con il patto ginevrino e, qualora la Lega delle Nazioni non avesse senso, sarebbe inutile rimanervi. Benes ha detto che è impossibile cambiare la procedura della Lega delle Nazioni, contro la sua volontà, e di prevedere che, qualora la Piccola Intesa e la Polonia dichiarino di non avere più ragioni per partecipare alla Lega delle Nazioni, probabilmente nessuno vorrà più firmare il patto romano, aggiungendo che, per conseguenza, se il quadrunvirato si realizzerà, la Lega delle Nazioni crollerà».

Malcontento in Polonia

VARSAVIA, 8

Tutti i giornali pubblicano note e corrispondenze che commentano sfavorevolmente il «memorandum» Daladier e sottolineano lo scontento e la tensione che ne prova la Polonia. La *Gazeta Polska*, in una corrispondenza da Parigi, dice che l'attuale indirizzo revisionistico francese cositutisce un inganno per la Francia e per gli altri popoli. Le formule e le etichette, dice il giornale, non possono cambiare la realtà e le intenzioni, nè nascondere le tendenze revisionistiche particolarmente di De Monzie e di Cot.

Il *Kurier Lolski* scrive che l'attuale Governo francese assume una grande responsabilità dinanzi alla storia.

I colloqui di Davis a Berlino

BERLINO, 8

Norman Davis, il messaggero speciale di Roosevelt, giunto stamane a Berlino, ha fatto nel corso della mattinata visita al Ministro degli Esteri von Neurath, quindi è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica von Hindenburg. Nel pomeriggio egli è ritornato al Ministero degli Esteri, dove ebbe altri colloqui con von Neurath. Dopo una colazione presso von Neurath le conversazioni sono continuate.

Seguì uno scambio di vedute col Cancelliere Hitler.

Si ha ragione di ritenere che Hitler abbia assicurato Norman Davis che la Germania non intende riarmare, ma desidera possedere forze sufficienti per difendersi contro un eventuale invasione e non già allo scopo di invadere alcuni territori limitrofi al Reich. Del pari il Reich non intende ricostruire l'antica flotta o dedicarsi ad un programma di armamenti navali o di riconquistare con la forza il corridoio polacco. Hitler si è limitato a confermare il desiderio della Germania di una radicale revisione delle clausole militari del trattato di Versaglia, specialmente di quelle concernenti l'aviazione.

Il film del Decennale proiettato dinanzi alle più alte cariche finlandesi

HELSINGFORS, 8

Alla presenza del Presidente della Repubblica, dei membri del Governo, del corpo diplomatico e di un eletto pubblico di invitati, dal R. Ministro è stata proiettata la pellicola del Decennale, che ha suscitato nell'uditorio profonda impressione.

La missione argentina dal Re

Il Duce restituisce la visita

ROMA, 8

Stamane alle 12, al Palazzo del Quirinale, S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne l'Ambasceria straordinaria inviata dalla Repubblica Argentina.

E' seguita alle 12.30 una colazione offerta dai Sovrani ed alla quale hanno partecipato, oltre tutti i membri della missione, il Capo del Governo ed altre autorità. Ai lati di S. M. il Re sedevano la signora Ramos Mejia e la signora de Pueyredon; ai lati di S. M. la Regina S. E. Ramos Mejia e S. E. Mussolini.

Il Capo del Governo, accompagnato da S. E. l'on. Suvich, Sottosegretario agli Esteri, si è recato alle 17 al Grand Hotel a restituire la visita a S. E. Ramos Mejia, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Alle 16 i componenti l'Ambasceria si sono recati al Pantheon a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia e della Regina Margherita. Accompagnavano gli ospiti il marchese Lanza d'Ajeta, della Casa civile ed il marchese Roero di Cortanze, della Casa militare di S. M. il Re, l'incaricato d'affari della Repubblica Argentina a Roma col primo segretario dell'Ambasciata e l'addetto aeronautico. I rappresentanti del Prefetto e del Governatore hanno accolto S. E. Ramos Mejia e i componenti l'Ambasceria straordinaria all'ingresso del tempio. Sulle tombe dei Re e su quella della Regina Margherita gli ospiti argentini hanno deposto corone di fiori, quindi, risaliti in automobile, si sono recati a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, ove, dopo aver salutato romanamente, hanno sostato per qualche minuto in devoto raccoglimento.

Von Papen in Italia

Il saluto del Prefetto di Bolzano

BRENNERO, 8

Alle ore 14.50 sono qui arrivati il Vicecancelliere del Reich e la signora von Papen diretti a Roma. Alla stazione il Prefetto di Bolzano gr. uff. Marziali ha ossequiato il Vicecancelliere

Anche Göbbels si recherà a Roma

BERLINO, 8

Il Ministro della propaganda Göbbels conta di visitare Roma nel mese di maggio, per studiare i metodi italiani di propaganda.

L'Inghilterra alla Triennale di Milano

LONDRA, 8

L'Agenzia Reuter pubblica che la Granbretagna ha accettato ufficialmente l'invito di partecipare all'esposizione d'arte decorativa di Milano che si aprirà il 6 maggio prossimo.

900 dirigenti sindacali esprimono al Duce

la devozione e la volontà fascista delle maestranze industriali italiane

ROMA, 8

I segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali, nonchè i capi delle sezioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria, conclusi i lavori del Congresso della loro Confederazione, si sono recati, accompagnati dall'on. Ugo Clavenzani, a rendere omaggio a S. E. il Capo del Governo. I 900 rappresentanti delle maestranze industriali italiane sono stati ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia, nel salone delle Battaglie. Dopo una vibrante manifestazione di affetto tributata dai presenti al Duce, l'on. Clavenzani ha recato il saluto di tutte le maestranze delle industrie italiane, che con viva gratitudine e ferma volontà fascista seguono le direttive del Regime. Egli ha quindi brevemente riassunto l'attività svolta dalla Confederazione da lui presieduta, dal 1929 ad oggi.

Il Capo del Governo ha risposto con brevi parole al saluto; quindi ha parlato della missione politica dei dirigenti sindacali e delle funzioni politiche ed economiche che il Sindacato deve svolgere.

Le parole del Duce hanno suscitato il più fervido entusiasmo e per alcuni minuti i dirigenti sindacali hanno fatto un gruppo intorno a lui, acclamandolo con intensa commozione.

Le imprese di comunicazioni interne

S. E. il Capo del Governo ha inoltre ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Biagi, la presidenza, il consiglio direttivo e il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne, i presidenti e i direttorii delle Federazioni nazionali di categoria, i presidenti e i direttori e i segretari regionali del le Unioni e i direttori di sezione, che costituiscono i quadri periferici della Confederazione stessa. S. E. Biagi, che nella mattinata era intervenuto ai lavori del Consiglio nazionale, ha presentato a S. E. il Capo del Governo gli esponenti delle attività di comunicazione, riferendogli sul complesso dell'opera svolta dall'organizzazione.

Il presidente della Confederazione, on. Corrado Marchi, ha esposto un sintetico quadro della consistenza economica delle imprese confederate, che assommano a 28.057, con un patrimonio globale di circa 9 miliardi, 140.000 dipendenti ed una massa di retribuzione annuale di oltre 830 milioni, e dell'opera svolta dall'organizzazione, soprattutto nel campo contrattuale, con un bilancio di 35 contratti collettivi nazionali, 58 regionali, 327 provinciali, 60 comunali e 1291 aziendali. Ha concluso riaffermando i sensi di devozione di tutte le imprese saldamente inquadrate nei ranghi del Regime. Il segretario generale prof. Trevisani ha quindi consegnato a S. E. il Capo del Governo, copia delle relazioni distribuite al Consiglio nazionale, contenenti l'esposizione dettagliata dell'attività degli organi confederali centrali e periferici.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di esprimere all'on. Marchi, al prof. Trevisani e ai dirigenti tutti il suo compiacimento per la realizzazioni conseguite nella rappresentanza di un importante settore delle forze produttive del Paese ed ha rivolto al Consiglio nazionale e agli esponenti delle imprese l'espressione della sua simpatia e dell'interesse con cui egli segue l'opera per il potenziamento delle comunicazioni nazionali.

Le assemblee dei Sindacati del credito e dell'assicurazione

ROMA, 8

Nella sede della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione si sono tenute le singole assemblee nazionali delle categorie inquadrate nella Confederazione stessa, per procedere all'applicazione dei nuovi statuti federali.

La prima assemblea nazionale è stata quella dei dipendenti bancari, della quale è commissario l'on. Mezzetti, presidente confederale. Vi hanno partecipato i segretari nazionali di categoria, i segretari delle Unioni interprovinciali ed i segretari dei Sindacati. Il cav. Consoli, segretario della Unione di Catanzaro, ha inviato a nome di tutti i dirigenti un caldo saluto; quindi rilevata l'opera compiuta in merito alla sistemazione contrattuale, l'oratore ha concluso inneggiando al Duce e al Fascismo. Successivamente si è svolta l'assemblea nazionale della Federazione dei Sindacati Fascisti, impiegati di assicurazione e poi quella degli esattoriali e dei dazieri.

Concluse le tre assemblee, si è iniziato il congresso generale confederale, cui sono intervenuti il Sottosegretario on. Biagi e il Vicesegretario del Partito prof. Marpicati. L'on. Mezzetti ha quindi tenuta la sua relazione, che è stata vivamente applaudita. Ha parlato infine l'on. Biagi, il quale, dopo aver rilevato l'entusiasmo che ha animato il congresso e la calorosa approvazione che ha accolto la riconferma dell'on. Mezzetti a presidente confederale, ha notato le particolari caratteristiche del Sindacalismo del credito e delle assicurazioni, compiacendosi per l'opera finora svolta e per i risultati conseguiti in questo campo.

La Mostra della Rivoluzione

Masse di lavoratori a Roma

ROMA, 8

Altre imponenti masse di lavoratori sono giunte nella serata di ieri ed oggi a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione e le principali opere realizzate dal Regime nella Capitale.

Si trovano oggi a Roma oltre 100.000 persone provenienti da ogni parte d'Italia e numerosissimi stranieri. Nel pomeriggio di ieri circa 2500 funzionari, impiegati e agenti del personale delle Ferrovie dello Stato del compartimento di Roma si sono recati in gruppo a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, guidati dal capo compartimento ing. Trombetta.

Alla visita, che si è protratta per oltre un'ora e che ha culminato in una reverente sosta nel sacrario dei Martiri, hanno anche partecipato gli ufficiali della 9.a Legione ferrovieri col console Indrizzi. Gli operai vicentini, in numero di 3300, sono giunti stamane a Roma. La loro visita è stata organizzata dai Sindacati dell'industria della Provincia di Vicenza. Gli operai vicentini, insieme agli operai del lanificio Rossi, del calzaturificio e delle vetrerie di Bassano del Grappa si sono recati a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto e una corona sull'ara dei Caduti fascisti, in Campidoglio e poi su torpedoni hanno visitato la città. Sono inoltre arrivati a Roma con treni speciali, i dipendenti e i dirigenti della Società adriatica di elettricità accompagnati dal sen. Marcello, dal gr. uff. Gaggia e dall'ing. Pitter; i dipendenti dei Sindacati dei trasporti di Padova e di Venezia, accompagnati dal cav. Feligiangeli e dal cav. Marangoni e 100 dipendenti delle industrie municipalizzate di Verona.

Anche queste maestranze, dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

La Regina inaugurerà

la Mostra della moda

TORINO, 8

La presidente dell'Ente autonomo per la Mostra nazionale della moda comunica che l'Ente è lieto di annunciare che S. M. la Regina si è degnata di accogliere il desiderio espresso dalla presidenza, di voler presenziare all'inauguraizone ufficiale della prima Mostra nazionale della moda, che avrà luogo, come è noto, mercoledì 12 corr. alle 10 nel Palazzo dell'Esposizione, al parco del Valentino. Alla cerimonia il Governo sarà rappresentato da S. E. Biagi e il Partito dal comm. Gastaldi, Segretario federale.

S. E. Starace a Mantova e Rovigo

Imponenti manifestazioni al Duce

MANTOVA, 8

Proveniente da Brescia è giunto oggi improvvisamente S. E. Sttarace. Diffusa rapidamente la voce della sua presenza egli è stato salutato dalle autorità e acclamato da una folla di fascisti che hanno improvvisato calorose dimostrazioni all'indirizzo del Duce. Il Segretario del Partito ha visitato la Casa del Fascio, compiendo una rapida ispezione e manifestando il suo compiacimento per l'ottima organizzazione dei servizi. Quindi l'on. Starace si è recato al famedio dei Caduti in guerra, ove esiste anche l'ara votiva ai Caduti fascisti ed infine al Bosco virgiliano intitolato ad Arnaldo Mussolini. Dopo una visita alle sedi delle Federazioni degli agricoltori e dell'industria, salutato dalle autorità e da una folla di fascisti acclamanti al Duce, l'on. Starace ha lasciato la città.

ROVIGO, 8

Nel pomeriggio, è giunto improvvisamente S. E. Starace, Segretario del Partito. Dopo aver visitato la città, si è intrattenuto nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dove ha ricevuto le persone che erano in attesa di udienza del Segretario federale. Poscia, accompagnato da S. E. il Prefetto comm. Anzà e dal Segretario federale on. Piccinato, ha visitato i vari locali della sede della Federazione, interessandosi particolarmente del funzionamento dei diversi uffici. Accompagnato da tutte le autorità, da vari dirigenti provinciali delle organizzazioni ed associazioni e da un foltissimo stuolo di fascistit, di goliardi e di cittadini, l'on. Starace ha quindi visitato le sedi dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria, della Casa dello studente, dell'Unione industriale, del Comando della 52.a Legione M. V. S. N. e dell'O. N. B., ovunque accolto da fervidissimo entusiasmo.

Lungo il percorso S. E. Starace è stato salutato dalla cittadinanza con vibranti acclamazioni e da manifestazioni di profonda devozione al Duce.

Andare verso il popolo

L'imponente opera assistenziale svolta dal Partito

La grandiosa opera assistenziale compiuta dal Regime attraverso il Partito risulta nell'eloquenza delle cifre.

Nello scorso inverno sono state assistite in Italia 4.935.279 persone così suddivise: nei capoluoghi di Provincia n. 1.505.750; nei varii Comuni delle Provincie n. 3.429.529.

Le forme assistenziali sono state così ripartite: cucine economiche (razioni distribuite) n. 39.513.329; viveri in natura (razioni distribuite) n. 49.359.139; indumenti (capi distribuiti) n. 1.243.940; combustibili (razioni distribuite) n. 289.400; ricoverati in dormitori n. 131.980; ammalati assistiti con medico e medicine n. 157.401; sussidi in denaro n. 199.868 sussidiati, per una somma globale di L. 5.480.197.

Dati egualmente soddisfacenti sono quelli riguardanti la Befana Fascista. Il numero dei bimbi beneficati nell'Anno Undecimo ha raggiunto la cifra rilevante di 1.669.802.

Ma il Partito ha raggiunto, in questi ultimi anni, risultati particolarmente rilevanti anche nel campo dell'assistenza climatica all'infanzia. Per ora segnaliamo le cifre riguardanti il numero dei beneficati nell'Anno Decimo. Nell'estate del 1932 sono state istituite, ed hanno funzionato a cura degli Enti Opere Assistenziali, 1596 colonie, che hanno accolto ben 313.037 bambini. Inoltre le Associazioni dipendenti dal Partito hanno provveduto a ben 17.174 bambini, il che porta il totale generale alla cifra di 330.211.

Infine la Direzione del Partito offre, dal 1923, una forma di assistenza a favore delle madri italiane che rimpatriano temporaneamente dall'estero per dare alla luce in Italia la loro creatura. Nell'Anno Decimo sono state assistite 1791 madri, in loro favore è stata erogata la somma di lire 242.950.

L'Istituto Mobiliare Italiano

Il successo dell'emissione

Nuova serie per 50 milioni già collocata

ROMA, 8

Non si è voluto chiudere prima del tempo stabilito la sottoscrizione alla terza serie di obbligazioni per l'importo di lire 250.000.000 aperta il 27 marzo u. s. dall'Istituto Mobiliare Italiano, quantunque la copertura del relativo importo fosse già assicurata in anticipo, per dare agio ai piccoli risparmiatori di profittare, con la maggiore comodità, di questa sicura forma di investimento. Il risultato di tale decisione ha corrisposto perfettamente alle aspettative, nel senso che i titoli relativi hanno trovato collocamento, oltre che presso i soliti clienti delle banche ordinarie, anche fra i risparmiatori più piccoli e nelle borse più modeste. I dati che si stanno ora raccogliendo circa il numero delle sottoscrizioni e i tagli domandati, dimostrano con la precisa eloquenza delle cifre la penetrazione e la diffusione che tale titolo ha raggiunto.

In corrispondenza poi ad analoga richiesta, l'Istituto Mobiliare Italiano, in correlazione ad operazioni di mutuo di più limitata durata, ha emesso in questi giorni un'altra serie speciale di obbligazioni triennali 4.50% per lire 50 milioni, che vennero tutte collocate a fermo.

La campagna antitubercolare

Campana e francobollo offerti alla Regina e al Capo del Governo

ROMA, 8

La Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che la terza campagna nazionale antitubercolare sarà iniziata con l'offerta della campagna crociata e del francobollo antitubercolare a S. M. la Regina e a S. E. il Capo del Governo. L'offerta sarà fatta anche a tutti i Ministri e Sottosegretari, al Segretario del Partito, alle alte cariche dello Stato e alle personalità più rappresentative del Regime. L'incarico è stato dato alla delegata dei Fasci femminili di Roma Bianca Pia di Savoia, coadiuvata da un gruppo di signorine dei vari gruppi rionali. Si è disposto che la stessa cerimonia sia fatta nei singoli capoluoghi del Regno. Inoltre SS. Pio XII riceverà un gruppo di signore e benedirà i simboli della campagna dell'anno XI.

A meglio chiarire le finalità della giornata del fiore e della doppia croce e la III campagna del francobollo antitubercolare e ad evitare ogni possibilità di erronee interpretazioni, la Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che i fondi che saranno raccolti durante tale manifestazione resteranno per intero nelle singole provincie, a disposizione dei Consorzi provinciali, perchè ne dispongano localmente e immediatamente in dirette e concrete opere di assistenza a vantaggio dei tubercolosi poveri della provincia. E' stato disposto che non un solo soldo debba essere distolto per ragioni di lusso organizzativo da quello che è lo scopo precipuo della grande campagna: raggiungere e assistere il tubercoloso povero per curarlo e salvarlo. Il pubblico dovrà avere immediata questa sensazione e si è disposto che ogni provincia precisi con cifre e fatti le utilizzazioni dei fondi raccolti. Data questa impostazione, intesa a fini immediati e realistici, la campagna che avrà inizio domani è ormai nel suo pieno svilppo. La mobilitazione spirituale del Paese sotto l'insegna della doppia croce e del Fascio littorio si annuncia veramente imponente e si avvia per unanime consenso al più grande successo.

L'adunata degli Alpini a Bologna

con l'intervento di Balbo e Starace

BOLOGNA, 8

La giornata culminante della 14.a adunata nazionale degli alpini d'Italia si svolgerà domani, domenica, quando tutti gli altissimi personaggi fin d'ora preannunciati, S. E. Starace, S. E. Balbo che giungerà domani mattina in aeroplano e S. E. Grandi, faranno corona a S. E. Manaresi, comandante del 10.o alpini e al suo Stato Maggiore.

Oggi Bologna ha incominciato ad accogliere le prime gloriose schiere dei reduci: i difensori dei sacri confini della Patria durante la grande guerra e i più giovani che ne perpetuano l'audacia e la fede. La città è tutta adorna di tricolori, di festoni e di manifesti che salutano ed inneggiano ai forti soldati della montagna. Le prime tradotte sono incominciate ad arrivare nella mattinata e per tutta la giornata si sono seguite riversando in città il loro carico di alpini e di artiglieri da montagna, tra i quali sono in grande prevalenza quelli delle Venezie. Si calcola che ne giungeranno circa 25 mila da ogni regione d'Italia.

Sono pure giunti il comandante generale S. E. Manaresi, S. E. Bobbio, ispettore delle truppe da montagna, i Generali Etna e Bertoli e i comandanti le Brigate alpine, Generali Canali, Gerbino, Promis e Negri, insieme ai nove comandanti dei reggimenti e ai Comandi delle 91 sezioni d'Italia. Agli ordini del segretario generale dell'A. N. A., comm. Giusti è stato impiantato un Comando di tappa che provvede all'organizzazione dell'adunata.

Nella serata di oggi, come inizio delle manifestazioni, gli alpini hanno voluto per prima cosa tributare un omaggio devoto alla memoria dei Caduti per la Patria e per la Rivoluzione fascista.

Il Duce consegna all'Accademico Luzio

un significativo omaggio degli Archivisti di Stato

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'Accademico d'Italia Alessandro Luzio, al quale ha consegnato la miscellanea di studi storici dedicatagli dagli archivisti di Stato italiani, a ricordo dell'attività da lui svolta per oltre un trentennio nell'amministrazione archivistica. Sono intervenuti S. E. Luzio, l'on. sen. Salata presidente del Comitato esecutivo dell'onoranza e i membri del comitato stesso Casanova, Nicolini, Buraggi, Re. Assisteva anche S. E. l'on. Arpinati Sottosegretario per l'Interno, col direttore generale dell'amministrazione civile comm. De Ruggiero e col capo dell'Ufficio centrale degli archivi di Stato comm. Benincasa. Era assente giustificato il Sovraintendente Vittani di Milano.

L'allocuzione del sen. Salata

Il sen. Salata ha rivolto a S. E. il Capo del Governo la seguente allocuzione: Duce, di questa miscellanea di studi storici, che gli archivisti di Stato italiani hanno composto in onore di Alessandro Luzio, a Voi, Duce, spetta di pieno diritto il primo esemplare, a Voi che alla nostra iniziativa avete concesso il Vostro alto patrocinio e un generoso contributo, che ne ha reso possibile l'attuazione. Designato dal nostro indimenticabile Paolo Boselli a presiedere, in rappresentanza del Consiglio superiore degli archivi, il comitato esecutivo dell'onoranza, mi è particolarmente caro il privilegio di presentare a Voi, Capo del Governo, Primo Ministro e moderatore supremo del dicastero a cui gli archivi appartengono, in presenza di S. E. il Sottosegretario Arpinati, e degli altri diretti collaboratori nell'amministrazione centrale, una rappresentanza degli archivisti di Stato italiani che per la prima volta è ammessa a porgerVi per tutti i loro colleghi l'omaggio più devoto, la più viva gratitudine, la assicurazione della loro fedeltà di funzionari, di studiosi, di cittadini.

Avremo difficilmente vinto la modestia innata di Alessandro Luzio, se al desiderio di onorare in lui il veterano illustre degli Archivi di Stato, nel momento in cui per limiti di età lasciava l'amministrazione attiva, non avessimo associato e fatto quasi prevalere, il proposito di affermare nel nome di lui, che Voi avete chiamato tra i primi nella R. Accademia d'Italia, più che il valore non contestato degli Archivi, il valore e l'operosità non sempre riconosciuti dei loro funzionari. I due volumi ai quali hanno dato la loro collaborazione 50 archivisti di Stato, in segno di solidarietà 7 membri, allora in carica, del consiglio degli archivi e 5 già archivisti di Stato saliti a cattedre universitarie, i due volumi che Vi presentiamo, rispondono — se quel tanto di paternità che ce ne spetta, non fa velo al nostro giudizio — rispondono non indegnamente al duplice ufficio: di quella onoranza e di quella affermazione. Oltre 300 adesioni danno il segno del consenso che l'onoranza e l'affermazione riscuotono.

ChiedendoVi, o Duce, di voler Voi stesso compiacerVi di consegnare la miscellanea al nostro venerando e caro Maestro, noi sappiamo di aver coronato del massimo fastigio l'onore che per noi a lui si rende, e di avere insieme confortato del più sicuro auspicio l'avvenire degli Archivi di Stato nella unità inscindibile della loro duplice funzione; i custodi non inerti di tanta parte della storia nazionale e di depositari dei documenti della incessante vita dello Stato, avviata sotto la Vostra guida, o Duce, ad aguagliare e superare le pagine più gloriose del passato».

Il compiacimento del Duce

S. E. il Capo del Governo si è detto lieto di questa solennità, tanto più cara quanto più intima, e nell'esprimere al sen. Salata e ai suoi collaboratori il suo più vivo compiacimento per l'opera compiuta per l'omaggio resogli, ha consegnato a S. E. Luzio l'esemplare a lui destinato della miscellanea, conchiudendo col rilevare che la sua ammirazione per Alessandro Luzio è antica e profonda.

S. E. Luzio ha risposto col seguente discorso:

«Il nuovo atto di bontà dell'E. V., che, chiamandomi a far parte dei primi Accademici d'Italia, aveva già oltre ogni merito onorata la mia modesta persona, accresce a mille doppi la gratitudine e devozione profonde, sincere, dell'animo mio.

Perdoni l'E. V. se non so esprimere in forma adeguata questi sentimenti e accolga la leale promessa che, malgrado l'età tarda e le forze declinanti, tenterò «usque ad finem» di corrispondere del mio meglio a tanta benignità. Mi ha commosso il gentile pensiero di associare a questa manifestazione, oltre al rappresentante operosissimo del Consiglio superiore, l'amico sen. Salata e i degnissimi gerarchi dell'amministrazione archivistica centrale, i miei ben amati compagni di lavoro nei maggiori archivi di Stato, e consenta l'E. V. che io renda a questi benemeriti funzionari testimonianza doverosa dei grandi servigi che con intelligenza, dottrina, abnegazione essi prestano alla cultura italiana e alla storia superba della nostra gente.

Negli archivi italiani si custodiscono le prove più genuine e sorprendenti dell'antica, preminente civiltà d'Italia: E ci sono perciò invidiati dagli stranieri, costretti a venir qua a ricercare le memorie delle loro origini, a constatare con rammarico quanto la penisola fosse spiritualmente grande, quando essi o non erano ancor nati o si districavano appena dalla barbarie.

Spero ed auguro ardentemente che necessarie disposizioni a pro dell'esiguo personale degli Archivi di Stato siano da prossimi tempi più propizi resi agevoli per l'E. V. mercè la cui opera gigantesca, provvidenziale, il nome italiano grandeggia di nuovo nel mondo, e Roma ridiventa il faro luminoso verso il quale convergono l'ammirazione e le speranze dei popoli travagliati, sitibondi di pace, di ordine, di benessere, di reintegrazione di tutti i valori dello spirito. Non per gretto interesse, ma per salda convinzione dell'effettiva importanza propria gli statali Archivi d'Italia saranno felici di vedere aggiunta la loro fronda alla corona di gloria che l'E. V. sta intessendo a sè e alla nostra Patria adorata.

S. E. il Capo del Governo si è associato al riconoscimento per l'opera che i sovrintendenti e i funzionari degli Archivi di Stato prestano a favore di così importante branca della pubblica amministrazione e ha avuto per essi espressioni di simpatia. S. E. il Capo del Governo, prima di congedare i convenuti, si è compiaciuto di scorrere i due volumi della miscellanea e di ammirarne l'edizione curata dalla casa editoriale «Le Monnier» di Firenze. Avevano inviata la loro adesione alla manifestazione in onore di Alessandro Luzio tra altri il Podestà di Mantova e il Preside di quella provincia e il Podestà di S. Severino Marche, città natale del festeggiato.

L'idea fascista in Inghilterra

Studi sullo Stato corporativo

LONDRA, 8

La *Morning Post* pubblica un articolo dal titolo: «Dittature costituzionali».

«Può dirsi, scrive il giornale, che sia ormai già sorta la forma di Governo destinata a succedere alle democrazie. Quello che è certo è che tutto sembra indicare che stiamo per entrare in un'era che può forse essere chiamata delle dittature costituzionali. Mussolini, Hitler, Roosevelt, ecco tre formidabili prove della crescente convinzione del mondo che i Parlamenti hanno fatto il loro tempo. (Lenin e de Valera possono, secondo il giornale, essere lasciati fuori quali maestri di mal governo).

Il capolavoro di Mussolini

Quando Mussolini rappresentava l'unica pratica realizzazione di questo nuovo ideale di Governo era possibile spiegare il fenomeno come una creazione straniera, come il progetto di un popolo latino, che, nelle più gravi crisi, aveva sempre fatto ricorso al dittatore. La ricostruzione su basi moderne dell'intero sistema amministrativo italiano, che è senza dubbio il capolavoro di Mussolini, non è stato seguito con tutta la necessaria attenzione dai critici stranieri del Duce. Esso è tuttora sconosciuto all'inglese medio, sebbene questi ammetta ormai che il Parlamento è del tutto inadeguato a regolare i complessi affari di un Paese moderno, la cui vita dipende dall'industria, dai commerci e dalla finanza. Così troviamo Lord Melchett che sostiene la creazione di una speciale camera che comprenda i rappresentanti delle Federazioni dei produttori, delle Trade Unions, delle banche ecc. e che compia il lavoro per il quale il Parlamento è evidentemente inadatto, ma tanto lui che gli altri riformatori teorici della costituzione inglese trascurano il precedente italiano. Essi sembrano stranamente ignorare il fatto che il Duce ha incorporato le potenti organizzazioni che erano una volta fuori dell'orbita parlamentare nell'edificio centrale del Governo costituzionale. La nuova macchina, o meglio il nuovo meccanismo (giacchè esso è tuttora in pieno sviluppo) opera in Italia senza attriti. In Italia non esistono scioperi o serrate e una lotta tra Trade Unions e Parlamento, simile a quella che condusse all'abortito tentativo di sciopero generale in Inghilterra, è colà assolutamente impossibile».

Le nuove necessità

L'autore dell'articolo passa quindi ad esaminare il significato dell'avvento di Hitler e della coraggiosa azione dittatoriale di Roosevet.

«Mussolini, Hitler e Roosevelt — egli continua — o in più poetiche parole la giovane Italia, la giovane Germania, la giovane America. Sono i giovani che hanno creato queste nuove dittature, sono i giovani che oggi le mantengono. Ma che cosa si può dire della giovane Inghilterra? Secondo l'autore dell'articolo non esiste in Inghilterra l'equivalente delle Camicie nere o delle Camicie brune. Eppure i giovani inglesi non sono stati mai così scontenti come ora degli uomini che sono al poere. Quello che è necessario nell'Inghilterra è «una scorciatoia per il potere», un sistema che consenta ai nuovi Pitt e ai nuovi Cannings di sostituirsi alla presente organizzazione governativa inglese, che può definirsi una «Gerontocrazia». Non si è ancora mostrato sull'orizzonte, conclude l'articolo, un Mussolini che sappia e possa coordinare gli sforzi della gioventù, pure è indispensabile ringiovanire il Governo (fissando ad esempio a 50 anni l'età dei Ministri) in modo da infondere in esso nuova vita e nuova energia per affrontare i problemi del momento. Il primo dei quali è l'adeguamento del sistema politico inglese alle nuove necessità».

Il *Yorkshire Post* pubblica:

«Un gruppo di esperti si è costituito per studiare il funzionamento dello Stato corporativo in Italia e considerare le possibili applicazioni dei suoi principi ai vari problemi dell'industria britannica. Presidente del comitato è Sir Charles Petrei ed i membri comprendono autorevoli parlamentari, giornalisti e studiosi.

Il nuovo Consiglio delle miniere

presieduto dall'on. Trigona

ROMA, 8

Con recente decreto si è provveduto alla rinnovazione del Consiglio superiore delle miniere per il triennio 1933-35. A presiederlo è stato chiamato l'on. ing. Emanuele Trigona, deputato al Parlamento. Del Consiglio fanno parte i signori: gr. uff. ing. Giovanni Aichino direttore del Regio ufficio geologico, il prof. Luigi Amoroso della R. Università di Roma, l'on. ing. Brezzi, S. E. il Generale Alfredo dall'Oglio, presidente del Comitato per la mobilitazione civile, dott. Riccardo del Giudice in rappresentanza dei lavoratori minerari, l'on. ing. Guido Donegani deputato al Parlamento, in rappresentanza degli industriali minerari, l'ing. Alfredo Giarratana deputato al Parlamento, l'ing. Oreste Jacobini, capo Servizio principale delle Ferrovie dello Stato, comm. prof. Mario Giacomo Levi, direttore dell'Istituto di chimica industriale del R. Politecnico di Milano, l'on. prof. Federico Millosevi della R. Università di Roma, cav. di gr. croce avv. Arnaldo Petretti, consigliere di Stato, comm. ing. Pietro Riboni ispettore speriore delle miniere, gr. uff. avv. Ferdinando Rocco, consigliere di Stato, comm. prof. Federico Sacco presidente del R. Comitatto geologico, dott. comm. Ernesto Santoro direttore generale dell'industria, comm. prof. Augusto Stella, direttore della Scuola d'ingegneria mineraria di Roma, comm. ing. Leone Testo ispettore superiore delle miniere.

Il saluto dei fascisti inglesi

recato a S. E. Starace

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio il sig. M. R. De Miege, console generale della «British Fascist Defense Force» rappresentante ufficiale in Italia della «British Union of Fascist» il quale gli ha portato il saluto dei fascisti inglesi e gli ha offerto una tessera d'onore della loro organizzazione. L'on. Starace lo ha ringraziato e ha ricambiato il cordiale saluto.

La "Bibliografia generale del Fascismo,,

Il secondo volume rimesso al Duce

ROMA, 8

S. E. l'on. Bodrero presidente della Confederazione professionisti e artisti ha trasmesso al Capo del Governo la prima copia del secondo volume della «Bibliografia generale del Fascismo» edita a cura della Confederazione stessa. Il volume comprende nelle sue 500 pagine una completa indicazione dei libri editi in Italia sul Fascismo dal 1919 a oggi sulla Rivoluzione e sulle realizzazioni fasciste.

La rinnovazione dei Buoni annuali

della Cassa Depositi e Prestiti

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Finanze col quale sono autorizzati la rinnovazione e il collocamento dei Buoni fruttiferi annuali al portatore della Cassa Depositi e Prestiti per l'importo complessivo di 96.000.000, corrispondente a quella autorizzata con decreto ministeriale 5 aprile 1932, ferme restando procedure e norme seguite nelle precedenti rinnovazioni. La misura dell'interesse, netto da ogni imposta presente e futura, è fissata al 4.50 per cento annuo anticipato.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli da S. E. Arpinati, Leone Boccali, direttore del *Calcio Italiano*, e l'editore cav. Mario Vaccari, che gli hanno offerto in omaggio la collezione della prima annata del periodico stesso. Il Duce ha inoltre ricevuto lo scrittore Giuseppe Adami, che gli ha illustrato un programma di rappresentazioni per il Lido di Milano.

La nuova organizzazione del Reich

segna la fine dell'antico federalismo

BERLINO, 8

Il *Wolff Bureau* comunica che, secondo quanto si afferma nei circoli politici, il Ministro del Reich Göring sarà prossimamente nominato Presidente del Consiglio prussiano, mentre il Vice Cancelliere von Papen sarà probabilmente incaricato di una missione importante al servizio del Reich.

«Il primo Stato nazionale tedesco»

Commentando la legge approvata dal Gabinetto, secondo la quale il Presidente del Reich nominerà nei singoli Stati tedeschi, su proposta del Cancelliere, dei Governatori del Reich che debbono vegliare all'osservanza delle direttive politiche prescritte dal Cancelliere, l'Ufficio stampa del partito delle Camicie brune rileva: L'importanza di questa legge non ha bisogno di essere supervalutata. Si tratta di un atto legislativo unico nel suo genere nella storia tedesca. Rendendosi conto della necessità di creare una base politica corrispondente alla nuova unione del popolo tedesco, il Governo di Hitler ha osato questo atto geniale che fonda il vero Impero popolare tedesco, il primo Stato nazionale tedesco.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che ciò costituisce la fine dell'antico federalismo tedesco. Il *Tag* e il *Berliner Tagblatt*, rilevano come fatto importantissimo che le Diete degli Stati confederati perdono da per tutto il diritto di forzare con voti di sfiducia i Governi degli Stati confederati o alcuni dei loro membri a dare le dimissioni. I Governi degli Stati confederati divengono così organi esecutivi del potere centrale dell'Impero.

Vengono pubblicate stamane le competenze che avranno i Governatori per i singoli Stati. Essi, oltre alla nomina e alla revoca dei Ministri, avranno quelle di sciogliere le Diete ed indire nuove elezioni, di promulgare le leggi, di nominare i funzionari e di esercitare il diritto di grazia. I Luogotenenti potranno occasionalmente presiedere i Consigli dei Ministri, pur non facendone parte. La durata del loro ufficio sarà uguale a quella della legislatura, ma potranno essere revocati anche prima dal Presidente del Reich, su proposta del Cancelliere.

L'organo delle Camicie brune, l'*Angriff*, commentando il riassestamento economico della Germania, dichiara fra l'altro che il Governo nazionale, il quale ha modellato la sua azione in base ad un piano economico di quattro anni e deve innanzi tutto creare le basi politiche per la riedificazione economica, há preso già nel campo della politica agraria misure uniche nella storia dei popoli e prepara progetti di larga portata per la creazione della possibilità di lavoro, per l'introduzione del lavoro obbligatorio, per la riforma delle assicurazioni sociali. E' un fatto fuori di ogni dubbio, scrive il giornale, che la Germania è oggi più degna di credito che mai. I segni del miglioramento economico si moltiplicano e la ragione animatrice è la fiducia in un calmo sviluppo politico. Nessun motivo giustifica apprensioni circa l'evoluzione economica della Germania. Il Governo prepara fiducioso e tranquillo le misure necessarie nel campo dell'economia. Misure decisive saranno prese al più presto.

Azione antisovversiva a Breslavia

Nella considerazione che il fabbisogno di medici è in Germania interamente coperto per i prossimi nove anni, il Ministro bavarese dell'Interno ha decretato che il numero dei nuovi studenti in medicina non dovrà superare i 345 nell'Università di Monaco, 130 in quella di Würzburg e 98 in quella di Erlangen.

Un conflitto fra forza pubblica e gruppi di sovversivi è avvenuto in un quartiere operaio di Breslavia. Si deplorano due morti e parecchi feriti, fra cui due gravi. Il conflitto è avvenuto durante una operazione di polizia che, a quanto sembra, deve essere messa in relazione con l'attività di elementi estremisti.

Oggi si è avuto un radicale mutamento nei rapporti di proprietà del *Berliner Tageblatt*, cambiamento che dovrà estendersi a tutta la Casa editrice Mosse. L'attuale proprietario Lahmann-Mosse esce dal *Berliner Tageblatt*, per il quale si procede alla creazione di una società per azioni. Nel consiglio di sorveglianza, rispettivamente nella direzione si troveranno il commissario del Reich, Ost, l'attuale direttore Carlo Fetter e il presidente del Consiglio sindacale interno dell'impresa. Lahmann-Mosse riceverà un compenso annuale di 100.000 marchi.

I maggiori introiti dell'impresa verranno devoluti a scopi di beneficenza.

Nel numero di domani del *Berliner Tageblatt* verrà pubblicato un comunicato con il quale Lahmann-Mosse annuncia la sua decisione di rinunciare alla direzione della casa e di affidare l'amministrazione a vecchi collaboratori. Contemporaneamente i coniugi Lahmann-Mosse, per la durata di 15 anni, hanno messo a disposizione di un fondo di beneficenza da costituirsi, gli altri utili di tutte le loro imprese, a favore delle vittime della guerra mondiale, senza distinzione di confessione. Rimane invece invariata la situazione delle imprese straniere affiliate e dell'agenzia pubblicitaria Mosse.

Una legge sugli impiegati

Il Consiglio dei Ministri ha preso una importante deliberazione in materia di diritti impiegatizi. Con legge approvata oggi sono stati dati a tutti i Governi, centrale e locali, pieni poteri di licenziare e pensionare impiegati e funzionari. Nella legge è contenuta la disposizione secondo la quale possono essere licenziati i cosidetti «funzionari di tessera», ossia assunti in forza nella loro appartenenza ad un partito politico dopo il 9 novembre 1918, senza avere nè la capacità nè la formazione speciale. Ad essi non compete pensione, ma una semplice indennità. In caso di bisogno sarà loro pagata una rendita di un terzo dello stipendio. I funzionari di origine non ariana devono essere tutti licenziati, ma con diritto a pensione. Dal licenziamento sono eccettuati i funzionari non ariani che già fossero impiegati prima del primo agosto 1914, come pure quelli che abbiano combattuto in guerra per la Germania e per i suoi alleati o abbiano avuto il padre o il figlio caduti in guerra. Altre disposizioni contengono il caso di licenziamento per motivi politici, il diritto di mettere i funzionari in condizione meno elevata ecc.

Una dimostrazione di comunisti a Atene

contro la Legazione tedesca

ATENE, 8

La scorsa notte una quarantina di comunisti ha lanciato sassi contro la Legazione tedesca e dipinto di rosso il marciapiede e i muri della casa. Dopo avere sparato parecchie revolverate, i dimostranti sono fuggiti. Tre ai essi hanno potuto essere arrestati.

Gli smisurati appetiti

dell'imperialismo jugoslavo

ROMA, 8

Il *Giornale d'Italia* ha da Belgrado:

«Ha avuto luogo recentemente un grande comizio della «Jugoslovenska Akcia» (Azione jugoslava), associazione nazionalistica creata dal regime dittatoriale.

Nel comizio un tale Damian Kovacevic disse tra l'altro che soltanto uno Stato che si estenderà dall'Adriatico al Mar Nero e all'Egeo, e in cui saranno uniti tutti i serbi croati, sloveni e bulgari sarà in grado di offrire tutte le condizioni di sviluppo e di progresso, nonchè la pace e la sicurezza ai Paesi in cui per secoli non vi fu pace. La «Jugoslovenska Akcia» proclama questa idea imperialista come principale nel suo programma e per la sua realizzazione lotterà fino all'ultimo respiro».

Con questi programmi, commenta il giornale romano, si comprende l'opposizione del Governo serbo al piano mussoliniano della pace.

Il prestito all'Austria

Gli accordi per l'emissione

PARIGI, 8

Il Comitato degli Stati garanti per il prestito austriaco si è riunito a Parigi sotto la presidenza del delegato italiano on. Bianchi. Alla riunione intervennero anche i fiduciari rappresentanti i prestiti austriaci emessi nel dopoguerra, i delegati delle Tesorerie, del Governo austriaco, il rappresentante a Vienna della Società delle Nazioni ed il consigliere estero presso la Banca di emissione. Il Comitato ha preso atto del programma in corso di esecuzione per assicurare l'equilibrio del bilancio austriaco, i provvedimenti a favore delle ferrovie e per il risanamento bancario. In relazione a questo programma fu autorizzata l'emissione di 175 milioni di scellini in Buoni del Tesoro a scadenza non superiore a tre anni. Vennero inoltre prese le disposizioni per il nuovo prestito internazionale garantito, per il quale il Parlamento italiano ha già ratificato la propria adesione. Il delegato italiano è stato autorizzato ad approvare gli accordi che saranno conclusi con le banche.

I negoziati economici

II Nazioni invitate a Washington

LONDRA, 8

La stampa americana esprime la speranza che Mussolini, accettando l'invito di Roosevelt, possa recarsi personalmente a Washington, e fra gli altri giornali il *New York Herald* mette in evidenza l'importanza che l'Italia sia rappresentata eventualmente a Washington dal Duce. Ma, come osserva la *Reuter* in un telegramma da Roma, è molto improbabile che il Capo del Governo italiano si assenti da Roma.

Roosevelt ha avuto oggi dei colloqui col signor Mellon, col signor Kellogg e con altre personalità, in relazione alle prossime visite dei rappresentanti europei a Washington. Secondo qualche giornale americano due saranno le questioni principali che saranno dibattute nei prossimi negoziati: un accordo per il controllo della produzione e reciproci patti per la riduzione dei presenti dazi doganali. Il Presidente americano, insistendo sulla questione di negoziare separatamente con ciascun Paese, vorrebbe evitare un temuto fronte unico degli Stati debitori per far pressione sul Governo americano in materia di debiti di guerra.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a prendere iniziative per uscire dall'attuale difficoltà dovute per tanta parte al trionfo dei nazionalismi economici. Essi ritengono infatti che sia giunto il momento di arrestare la corsa alle alte tariffe e alle altre restrizioni sui traffici internazionali e adottare per contro una politica di moderazione per riattivare il commercio mondiale.

Il Dipartimento di Stato ha esteso gli inviti anche al Canadà e al Messico. Sono così undici le Nazioni invitate a designare rappresentanti per conferire con il Presidente Roosevelt.

Lo scheletro dell'"Akron,, localizzato?

Il ricupero della salma del col. Masury

NEW YORK, 8

L'incrociatore «Portland» ha comunicato di aver ricuperato la salma del colonnello Masury, una delle vittime dell'«Akron», vicinissima al punto della caduta del dirigibile.

Un rimorchiatore della Marina da guerra ha radiotelegrafato che durante scandagli nel fondo marino, ha incontrato un corpo solido a trenta miglia di distanza dal faro galleggiante di Barnegat e che ritiene si tratti dello scheletro dell'«Akron». *(United Press).*

I negoziati commerciali anglo-argentini

LONDRA, 8

Il *Times* pubblica che, dietro nuove istruzioni ricevute dal suo Governo, la delegazione argentina ha ripreso a Londra i negoziati per la conclusione di un accordo commerciale con l'Inghilterra.

La celebrazione a Missolungi

e la partecipazione dell'Italia

ATENE, 8

Stasera a bordo di una nave da guerra ellenica, con il Presidente del Consiglio ed i Ministri della Guerra e della Marina, partono per Missolungi il primo segretario della Legazione d'Italia, cav. Cassinis e l'addetto navale, comandante Ferrero, per assistere alla celebrazione ufficiale della sortita dei difensori di Missolungi durante l'assedio della città da parte dei turchi nel 1825. Il cav. Cassinis consegnerà un autografo del Governatore di Roma che accompagna la targa commemorativa offerta dallo stesso Governatore e in cui è ricordata la morte eroica dei due italiani Rociati e Giacomosi, caduti per l'indipendenza ellenica durante il suddetto fatto d'arme.

La morte di Carlo Stefano d'Absburgo

VARSAVIA, 8

Nel castello di Zywsca è morto all'età di 73 anni l'arciduca Carlo Stefano di Absburgo ex Ammiraglio austriaco, fratello dell'Arciduca Federico, che fu comandante in capo dell'esercito austriaco durante la grande guerra. Aveva due figli in servizio nell'Esercito polacco e due figlie che si sono sposate a Principi polacchi.

La fine dello sciopero ferroviario in Irlanda

BELFAST, 8

Le Unioni dei ferrovieri interessate hanno approvato la sistemazione della vertenza con le compagnie ferroviarie. In conseguenza è terminato lo sciopero delle ferrovie del nord dell'Irlanda, che era durato 67 giorni e che è stato il più lungo della storia delle ferrovie inglesi.

La Manciuria taglia la comunicazione

con la ferrovia transiberiana

HARBIN, 8

Per ordine del Governo manciukuoiano la linea ferroviaria orientale cinese è stata tagliata a Manciuli, dove essa si innesta con la transiberiana. I funzionari e ferrovieri sovietici hanno subito comunicato il fatto al Governo di Mosca, chiedendo istruzioni.

La grave misura è stata presa anche perchè il Governo del Manciukuo non aveva ricevuto risposta «soddisfacente» alla richiesta di spiegazioni relativamente al materiale rotabile sovietico. *(United Press).*

Le provvidenze del Maresciallo Badoglio

per la popolazione mussulmana in Libia

TRIPOLI, 8

In occasione della festa mussulmana di Haid El Hebir ha avuto luogo, offerto dal Podestà il consueto ricevimento, nella sede municipale al quale sono intervenute le maggiori autorità locali, funzionari e notabilità indigene. Il Governatore Maresciallo Badoglio ha pronunciato un discorso in cui, dopo avere posto in rilievo le multiformi provvidenze adottate a favore della popolazione mussulmana, ha osservato come tale popolazione corrisponda con buona volontà, fedeltà e lealtà all'opera del Governo. Il Governatore ha espresso quindi la sua soddisfazione e la sicurezza che verranno sempre assecondati i suoi sforzi tendenti a dare benessere e felicità alla popolazione stessa. Ha infine annunciato che, con i fondi ricavati dalla vendita dei terreni appartenenti all'ex demanio turco ha provveduto al ricovero dei bambini mussulmani poveri.

COMUNICATI

Nuove culle

Antonia e Giuseppe Barovina
partecipano con gioia la nascita del loro
FRANCO
Trieste, 8 aprile 1933-XI.

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare vivamente e di esternare la più profonda riconoscenza

al chiarissimo Urologo
dott. LUIGI RISIGARI

che con sicura diagnosi, brillantissimo atto operatorio, amorevolissime e disinteressate cure, mi ha ridonato all'affetto dei miei cari con rinnovellata salute.

GINO CHECCHI

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto esprime con questo mezzo tutta la sua riconoscenza all'esimio

dott. Giovanni Rovatti

che con la sua valentia e amorevoli cure seppe ridargli la salute.

GIOVANNI MARCUSA
Duttogliano

RINGRAZIAMENTO

Con animo veramente grato esprimo al dottor

AMEDEO VIGLIONE

Direttore dell'Ospedale di Monfalcone, tutta la mia riconoscenza per il difficile e valente atto operatorio e l'affettuosa e disinteressata assistenza prestatami.

FUMIS ANITA

Rendiamo pubblicamente i più fervidi ringraziamenti al

dott. PINO STENO .

il quale con le più amorevoli, solerti cure, ha ridato la vita alla nostra cara mamma colpita da grave bronco-polmonite post influenzale. Imperitura resterà la nostra riconoscenza all'esimio medico.

BORTOLUZZI, RANZINI, POSTOGNA, FRANGINI, GORUPPI

Comunità Israelitica di Trieste

Lunedì 10 aprile (inizio della Pasqua) la funzione comincerà alle ore 18.40; martedì 11 aprile, pure alle ore 18.40.

In occasione dell'annuale ripartizione delle percentuali, sentiamo il dovere di esprimere tutta la nostra riconoscenza alle signore del Comitato delle

Industrie Femminili Italiane

che, con non poche difficoltà, sono riescite a procurarci il lavoro durante tutto l'anno.

LE LAVORANTI

Il sottoscritto porta a conoscenza della Spett. Clientela e dello Spett. Pubblico che in occasione delle Feste Pasquali, nel suo unico negozio di

Via Roma 3, tel. 39-81

vengono venduti esclusivamente i tradizionali, eccellenti

Prosciuttini

della Ditta Heinrich Kubias Vamberg, Praga.

PIETRO BEVILACQUA

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
S. A.

Prossime partenze:

Linea postale ITALIA-NORD PACIFICO
Servizio regolare passeggeri e merci ogni quattro settimane
P.fo «CALIFORNIA»
da genova il 24, da Marsiglia il 26 aprile.
M/n «FELTRE»
da Trieste il 27, da Venezia il 28 aprile, da Napoli il 3, da Livorno il 5, da Genova l'8, da Marsiglia il 9, da Barcellona il 10 maggio.

Linea celere ITALIA-SUD AFRICA
VIA GIBILTERRA
Servizio regolare passeggeri e merci ogni quattro settimane
P.fo «TIMAVO»
da Genova il 19, da Livorno il 20, da Marsiglia il 22 aprile.
M/n «LEME»
da Genova il 19, da Livorno il 20, da Marsiglia il 22 maggio.

Linea postale ITALIA-SUD AFRICA
VIA SUEZ
Servizio regolare passeggeri e merci partenze mensili
P.fo «PERLA»
da Trieste il 15, da Venezia il 16, da Fiume il 19, da Spalato il 22, da Messina il 25 aprile.
P.fo «SABBIA»
da Trieste il 15, da Venezia il 16, da Fiume il 19, da Spalato il 22, da Messina il 25 maggio.

Linea postale ITALIA-CONGO
Servizio regolare passeggeri e merci
P.fo «LAGUNA»
da Venezia l'1, da Trieste il 2, da Fiume il 4, da Spalato l'8, da Napoli l'11, da Livorno il 12, da Genova il 14, da Marsiglia il 17 maggio.

Linea celere ITALIA-MESSICO
Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri dal Tirreno.
P.fo «RECCA»
da Napoli il 27, da Livorno il 29 aprile, da Genova l'1, da Marsiglia il 3, da Barcellona il 4 maggio.

Linea celere ITALIA-NORD ATLANTICO
Servizio quindicinale merci
P.fo «ISARCO»
da Napoli l'11, da Messina il 13, da Palermo il 14 aprile.

Hamburg-Amerika
(Deutsch - Australische Dampfschiffs-Gesellschaft) di Amburgo

La celere motonave prima classe
"HEIDELBE...
qui attesa per il 28 corr., dalle Indie Olandesi, imbarca tamente per ANVERSA - ...DAM - AMSTERDAM - AMBURGO, nonchè per tu... del RENO e del NORD ... diretta.
Per informazioni e prenota... co rivolgersi alla Agenzia
SCHRÖDER & Co.
TRIESTE
Piazza della Libertà 5, II p.

AVVISO D'ASTA. Rendesi no... aprile 1933, alle 9.30, in Trieste, N. 16, Sala Incanti, si procede... dita di una macchina da cu... mobili. Il cancelliere della ... Trieste: f.to Pavazza.

Ondulazione Perm...
a vapore
MAC DONA...
Il nuovo modello 1933, effett... più perfetto sistema del mondo.
Successo infallibile
ASSOLUTA ESCLUSIVITA' PE...
presso
SALONE PEROU...

OCCASIONE PAS... PER MASSAI...
Durante la settimana s... noto negozio di utensili ...
GIOV. B...
VIA GENOVA 1...
verrano venduti tutti gli... di PORCELLANA — VE... ALLUMINIO ecc. a prezzi ridotti

CAPPELLI DA SI...
in ricchissima scelt... tutto di recente arri...
a prezzi enormemen...
presso il
NEGOZIO MODE già ...
Via S. Nicolò 21

ODONTOIATRA JU...
PER LE MALATTIE DEI D... E PROTESI DENTARI...
VIALE XX SETTEMBRE ...
RICEVE: 10-13, 15-19

Gabinetto medico-dentist...
dott. G. LAURIN...
VIA DELLE SETTEFONT...
dalle 9-13 e dalle 15-20
10 per cento di sconto su tutt...

"La Saluta...
Grande soggiorno di cur...
MALATTIE DEI N...
Rette da L. 20 a 40 PADOVA ...

GABINETTO DENTI...
dott. Schäffer Medico
PIAZZA GOLDONI 3, I p. -
10% di sconto

Dr. R. RU...
Cura della Scia...
Nevralgie - Lombaggini - Gotta - Reumatism...
Via Valdirivo 27, ...
Telefono 34-50.

Dr. A. de NIC...
Malattie veneree e cu...
Diatermia - Cure cosm...
TRIESTE - Via S. Caterina 5, Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì ... MONFALCONE - Piazzetta del ...

PER
FOTOGRAFIE INDUST...
da BETTINI
VIALE XX SETTEMB...
Tel. 61-34

PER TRASLOC...
ULTIME SETTIMAN...
Grande sven...
MOBI...
Sedie . . . . da L. 8
Poltroncine » » 1...
Tavolini » » 3...
Tavolini lavoro » » 4...
Portapiante » » 2...
Stanze matrimoniali da ... in poi — Sale pranzo, salotti, cucine, mobili ... tutto sotto il
PREZZO DI CO...
33 CAMPONOV...
Viale XX Settemb...

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

...na forza economica del Regime nella Venezia Giulia: LE MINIERE DELL'ARSA

150 milioni di tonnellate di potenzialità - 300.000 tonnellate di produzione annua - 150 chilometri di gallerie

...ascismo redentore

...nella nostra regione esista e ...ni egregiamente una grande ...a di carbone, molti lo ignora... ...chi lo sanno per sentito dire ...nza avere una chiara idea di ... che è e della ricchezza che ...senta per la Nazione; e sola... una piccola minoranza ha ...ioni esatte sull'importanza di ... miniera, la cui produzione di ...e, ottimo sotto tutti i punti di ... per nulla inferiore ai più pre... carboni inglesi, si avvicina ...mente alle **300.000 tonnellate di produzione annua,** la qual... ...n altre parole vuol significare, ...rosso, **oltre 20 milioni di lire** ...stano in casa.

...ifre dànno una volta di più la ...trazione del loro maggior va... ...i fronte alle parole; questi due ...astano infatti da soli a segna... ...grado d'importanza del baci... ...rbonifero dell'Arsa e la ric... ...che ne deriva al Paese.

Potenzialità superabile

...noti, ancora, che i dati sopra ...iati rispondono all'attuale pro... ...ne, la quale, per la crisi mon... dei traffici, è necessariamen... ...itata. Lo sfruttamento delle ...re potrebbe, però, essere rapi... ...nte raddoppiato qualora le ...zioni del mercato rendessero un aumento di produzione.

Dalle viscere della miniera alla luce del cielo

...o stato attuale, le miniere di ...ne dell'Istria, oggi sfruttate ...rsa Società Anonima Carboni... hanno **una potenzialità accer... di oltre 150 milioni di ton...te,** potenzialità questa che gli ... e gli accertamenti in corso la... ...o intuire facilmente superabi... ...litantrace che da queste mi... viene ricavato, lavato e clas... ...to, ha un potere calorifico me... ...i oltre 7000 calorie per chilo... ...ma e si presta perfettamente ...ssere impiegato nei focolai del... ...daie a vapore.

...ma della annessione all'Italia ... nuove Provincie, la massima ... dei giacimenti di combustibili ...nali era costituita da ligniti ...li e torbose a medio e basso po... ...calorifico e ad alto contenuto ...qua e cenere.

...raendo dai giacimenti di torbe, ...a pratica ha dimostrato finora ...lmente sfruttabili in modo con...nte, e non tenendo conto dei ...menti di antracite esistenti in ...onte, Liguria e Sardegna, che, ...la loro speciale natura, non ...no considerarsi carboni da va... il patrimonio in combustibili ...nali poteva, secondo le più re... statistiche, essere valutato a 300 milioni di tonnellate, delle il 50% rappresentato da ligni...oidi a medio potere calorifico a 3500 calorie), il 40% da ligni...oidi a basso potere calorifico a 2000 calorie) e solo il 10% da ...i picee a potere calorifico rela...ente elevato (3500 a 6000 calo... ...Ciò spiega come l'espressione ...bustibili nazionali» sia diventa... ...nonimo di «combustibili sca...

...à dell'antico patrimonio italiano

...enendoci sempre alle cifre e lasciarci portare dall'entusia... ...delle parole, la potenzialità del ...mento istriano rappresenta dun... ...in «peso» la metà dell'antico ...monio italiano ed «in potere ca...co», ciò che è più giusto, un va... ...del 20% superiore. E' da tenersi ...nte che tale valutazione si ri... ...e ai soli giacimenti oggi ben ...sciuti, ma non è escluso che le ...che in corso nelle regioni di Caroiba, Pinguente, ecc., possano notevolmente migliorarla.

Premesso dunque che la potenzialità, espressa in quantità di calore, dei giacimenti istriani rappresenta oltre la metà dell'intero patrimonio italiano in combustibili, è lecito affermare che la sinonimia alla quale abbiamo precedentemente accennato non ha oggi ragione di essere e che i combustibili istriani possono, nella maggior parte dei casi, integrare vantaggiosamente i combustibili esteri nell'alimentazione dei nostri impianti per la produzione di vapore.

La rapida azione fascista

Impariamo a conoscere, insomma, prima di avventare giudizi sulla irrimediabile povertà del nostro sottosuolo, quali sono i suoi pregi e troveremo che molte volte tale povertà non esiste che nell'ignoranza di chi la bandisce.

Il Fascismo anche in questo campo ha agito con rapidità e larghezza di vedute. Nel giro di anni che va dal 1925 ad oggi, le miniere dell'Arsa hanno avuto uno sviluppo tale da poter essere messe alla pari, per organizzazione di lavoro e per modernità di mezzi a disposizione, alle migliori miniere francesi e germaniche.

Il porto di «carbonamento» — o di «bunkeraggio», come mal si definisce in marineria, con la denominazione di origine inglese, l'imbarco del carbone necessario alla navigazione — è il secondo porto d'Italia e di gran lunga il primo dell'Adriatico, con un movimento annuo di quasi 1000 natanti e con un movimento mensile che si aggira normalmente sulle 15.000 tonnellate, ma fa anche delle punte molto più alte.

Nessun porto dell'Adriatico possiede l'attrezzamento necessario per carbonare con celerità pari a quella del porto di Arsa. I vapori possono, con un semplice preavviso di poche ore, attraccare al pontile, fare la provvista di carbone e ripartire con tutta celerità. Fra breve entrerà in funzione anche un acquedotto, attualmente in via di costruzione, per l'approvvigionamento di ottima acqua potabile ai piroscafi e alle località vicine.

E' tutta un'opera, come si vede, organicamente studiata e che sistematicamente viene portata a compimento per la valorizzazione di una miniera che già oggi, e molto più in un non lontano domani, rappresenta una non trascurabile ricchezza, dovuta alla decisa volontà del Duce, che acutamente vide quali ne erano le possibilità e volle, fin dal 1923, che il vento rigeneratore della nuova giovinezza italiana facesse sventolare sulle alte torri dei pozzi di questa miniera le bandiere issate a benedire la ripresa attività.

Il bacino dell'Arsa

Non si può rendersi esatto conto di quello che è stato lo sforzo di ricostruzione e di valorizzazione delle miniere dell'Arsa, ignorando la storia e la condizione in cui la miniera fu trovata quando entrò a far parte dell'economia italiana e quando, dopo i turbolenti periodi rossi, fu iniziata quell'opera di rimodernizzazione e di ricostruzione che è tutt'ora in corso.

Il bacino carbonifero dell'Arsa, che prende il nome dal vicino torrente Arsa, che si getta a sua volta nel canale omonimo, si estende, tutt'intorno alla cittadina di Albona. Tale giacimento era, per i suoi affioramenti, noto parecchi secoli fa. La Repubblica Veneta aveva stabilito nella valle di Carpano cave per la estrazione del bitume raccolto nelle cavità del calcare cretaceo del quale si serviva per la sua industria navale.

Successivamente si cominciò ad estrarre combustibile a scopo di riscaldamento, ma fu solo nei primi anni del secolo XIX che ebbe inizio un vero e proprio sfruttamento per iniziativa dei noti banchieri Rotschild, continuato poi dai bavaresi Werndl

Sapientemente organizzata, per quei tempi, da questa Società, la miniera di Carpano subì negli anni del conflitto europeo la sorte d'infiniti altri impianti industriali del genere: al regolare ritmo delle estrazioni si impose per necessità di guerra lo sfruttamento vero e proprio delle risorse minerarie del sottosuolo. Si prendeva il carbone dove e come si poteva, si forzava senza previdenza alcuna la produzione, si logoravano gli impianti e i materiali, sotto la pressione di uno stimolo solo: estrarre, estrarre, estrarre. Pola e Fiume, tutte e due vicine, consumavano grandi quantità di carbone. Altre ingenti erano richieste per usi di guerra. Si ebbe insomma un lavoro così intenso, così febbrile, così sproporzionato alle risorse, che al momento del crollo, nei primi tempi dell'armistizio, la miniera versava in condizioni tali di logoramento e di sfruttamento, da potersi dire che nulla si trovasse in buono stato.

La nazionalizzazione di questa grande industria giuliana non seguì immediatamente l'annessione, ma per varie circostanze potè aver luogo soltanto nel 1920. Ora in quel periodo intermedio le miniere dell'Arsa continuarono a produrre sotto la vecchia direzione, ma era un lavoro fiacco, dovuto anzichè a impulsi di ripresa a forza d'inerzia. Si sapeva troppo bene che presto o tardi la miniera sarebbe passata in mani italiane e perciò nessuno si preoccupava di fare spese per riparazioni o per ridare tutta la loro efficienza a impianti e a macchinari.

Così fu che, riscattata la grande impresa dal capitale italiano, gli ingegneri nostri sopraggiunti si trovarono di fronte a un duro compito: quello di ricominciare quasi tutto da capo per mettere la miniera in condizioni di svilupparsi e fiorire.

Carpano e Vines

La Società Anonima carbonifera Arsa, sotto l'impulso animatore del Duce, ai metodi primitivi di sfruttamento e agli impianti rudimentali, ha sostituito metodi ed impianti modernissimi per cui le miniere dell'Arsa possono oggi — come si è detto — sostenere vantaggiosamente il confronto con le miniere estere meglio organizzate. La Società possiede oggi concessioni per oltre mille ettari, le quali sono contenute in una striscia di territorio della lunghezza da nord-ovest a sud-est, di oltre 10 chilometri e della larghezza media di 1-2 chilometri, il cui sottosuolo è intersecato da una fitta rete di gallerie, pozzi ed inclinate, che ha uno sviluppo di circa 150 chilometri raggiungendo la quota di circa 250 metri sotto il livello del mare, il quale dista solo tre chilometri dallo sbocco dell'ultima galleria.

Tutta la formazione liburnica attraversata è ricca di strati di combustibile di spessori variabilissimi fino ad oltre due metri, una parte dei quali, di spessore inferiore ai trenta centimetri, non è suscettibile di una coltivazione economica allo stato attuale della tecnica.

Si può calcolare che, in media, nella zona coltivabile la quantità di carbone ripartita nei diversi strati riferita al metro quadrato di superficie sia di 11 tonnellate, delle quali solo un terzo è coltivabile. Nella zona attualmente coltivata si estraggono normalmente otto tonnellate per metro quadrato di superficie di fronte ad una esistenza di 15 a 16 tonnellate.

Fno a qualche tempo fa il complesso della miniera era diviso in tre sezioni, ognuna delle quali aveva i propri cantieri di coltivazione — come sono denominati i luoghi di estrazione del carbone — e di preparazione, i propri impianti, ecc. con grave dispersione di forze e di mezzi, senza che nessuna di esse avesse una produzione tale da giustificare le ingenti spese richieste dal rimodernamento degli impianti. Conseguenza: elevato costo di produzione e quindi impossibilità di sostenere la concorrenza dei carboni esteri.

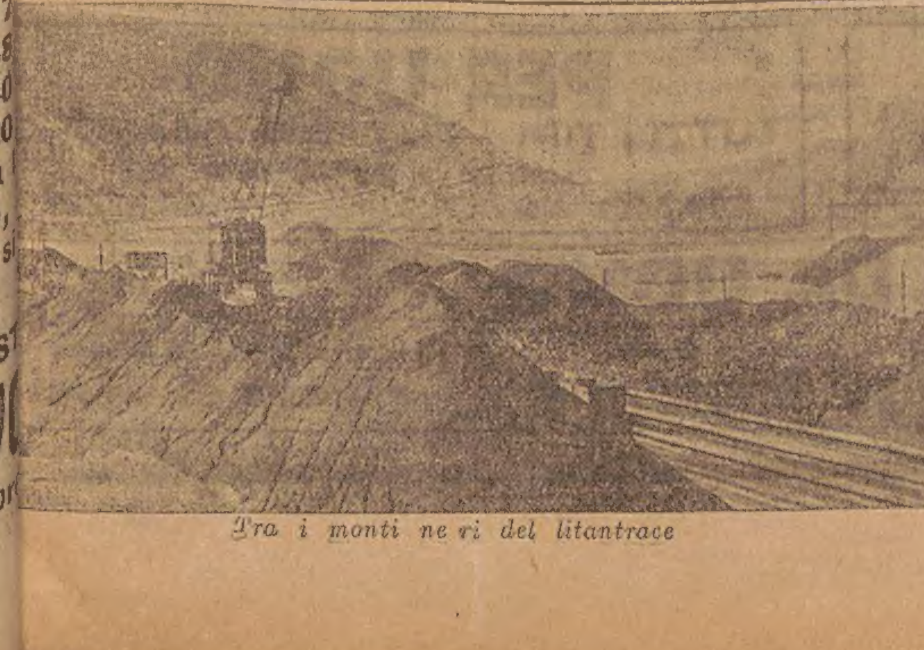
Fu perciò deciso di concentrare tutta la coltivazione nella unica sezione denominata «Carlotta» dal nome della galleria attraverso la quale è avviata la produzione. Ciò è stato raggiunto dopo tre anni di intenso lavoro di preparazione per la costruzione delle vie d'accesso, gallerie, pozzi, inclinate ed impianti accessori necessari per la creazione di un unico cantiere di estensione ristretta che potesse assicurare, da solo, la vita della miniera.

Difatti la sola sezione «Carlotta», come si trova oggi in esercizio, è in grado di assicurare, per almeno trent'anni, la produzione di circa 300.000 tonnellate all'anno, che si prevede però di poter superare in avvenire. La sezione «Carlotta» si trova proprio nella località di Carpano ed è qui appunto che attualmente fervono i lavori ed è dalle viscere di questi monti che esce la nera ricchezza. Le sezioni di Vines e di Stermazio sono attualmente inattive ma, qualora le necessità del commercio lo richiedessero, in breve tempo potrebbero essere rimesse in attività, aumentando così, notevolmente la produzione normale.

I villaggi dei minatori

Vasta come è — basti dire che le sue gallerie sotterranee hanno uno sviluppo complessivo di centocinquanta chilometri — la miniera dell'Arsa è divisa — come si è detto — in tre grandi zone distinte, che fanno capo a Carpano, Vines e Stermazio. Mentre Carpano è in fondo alla stretta valle, le altre due località ostentano le loro torrette di estrazione e le case operaie che circondano i pozzi, sul brullo altipiano albonese. Quassù l'aspetto esterno della miniera colpisce più immediatamente ma non per questo a Carpano il colpo d'occhio è meno imponente. Grandi caseggiati, linee ferroviarie, costruzioni di ogni genere dànno a questa zona un aspetto squisitamente industriale che meraviglia e, visto così in mezzo a queste terre brulle e arse dal vento e dal sole, sbalordisce.

Indipendentemente dallo sfruttamento di tale sezione, procedono gli studi e i lavori per la ricerca di nuovi giacimenti e per l'apertura di nuove disponibilità, i quali si estendono su un vasto territorio della superficie di oltre 40.000 ettari.



Tra i monti neri del litantrace

LE OPERE PER L'IMPIANTO INDUSTRIALE

Prima di iniziare la descrizione di quelli che sono i particolari della grandiosa azienda, è necessario conoscere anche quanto si è fatto per rendere sempre più economico e razionale l'impianto industriale.

Ma anche i mezzi meccanici, dopo un certo periodo di lavoro, sono stati modernizzati e la forza elettrica prese definitivamente il primo posto relegando nei depositi le macchine a vapore e buona parte di quelle ad aria compressa. Prima del 1925 — anno base dell'inizio della riorganizzazione generale — la miniera era dotata di mezzi efficaci ma non del tutto razionali

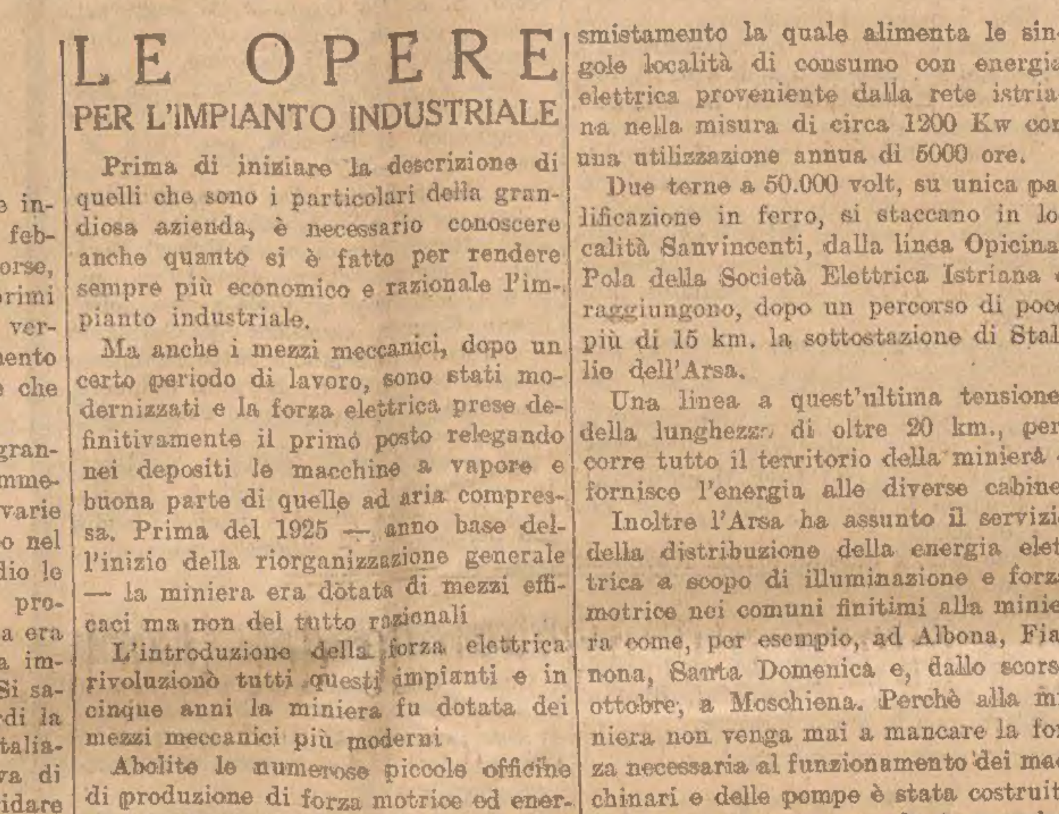
L'introduzione della forza elettrica rivoluzionò tutti questi impianti e in cinque anni la miniera fu dotata dei mezzi meccanici più moderni

Abolite le numerose piccole officine di produzione di forza motrice ed energia elettrica, si è costruita una sottostazione elettrica di trasformazione e smistamento la quale alimenta le singole località di consumo con energia elettrica proveniente dalla rete istriana nella misura di circa 1200 Kw con una utilizzazione annua di 5000 ore.

Due terne a 50.000 volt, su unica palificazione in ferro, si staccano in località Sanvincenti, dalla linea Opicina-Pola della Società Elettrica Istriana e raggiungono, dopo un percorso di poco più di 15 km. la sottostazione di Stallie dell'Arsa.

Una linea a quest'ultima tensione, della lunghezza di oltre 20 km., percorre tutto il territorio della miniera e fornisce l'energia alle diverse cabine.

Inoltre l'Arsa ha assunto il servizio della distribuzione della energia elettrica a scopo di illuminazione e forza motrice nei comuni finitimi alla miniera come, per esempio, ad Albona, Fianona, Santa Domenica e, dallo scorso ottobre, a Moschiena. Perchè alla miniera non venga mai a mancare la forza necessaria al funzionamento dei macchinari e delle pompe è stata costruita a Stermazio una centrale termo elettrica



I dati delle miniere dell'Arsa costituiscono l'illustrazione più eloquente dell'alta importanza dei giacimenti istriani nel quadro dell'economia della Nazione. Tutto un mondo di tecnici e di operai vive intorno ai pozzi. Nella cartina le macchie nere indicano le zone carbonifere dell'Istria.

Ecco in cifre il quadro di questo mondo istriano:

- **150 milioni** *di tonnellate di potenzialità*
- **300.000** *tonnellate di produzione annua*
- **150 chilometri** *di gallerie*
- **17 chilometri** *di ferrovia elettrica*
- **1000 navi** *passano annualmente nel porto di carbonamento*
- **1000 operai** *lavorano a Carpano estraendo*
- **1000 vagoni** *di carbone al giorno*

Dalla città delle macchine al regno del carbone

Il lavoro degli uomini senza sole

Per avere una esatta idea del lavoro che nelle industrie minerarie viene compiuto, e perchè l'opera di potenziamento attuata dal Fascismo in questo importante ramo abbia la necessaria illustrazione, bisogna che il visitatore si renda conto di tutta la somma del lavoro compiuto da chi, con tenacia pari all'abilità, ha dato vita, secondo il volere del Duce, a questa meravigliosa fonte di ricchezza.

Prima di arrivare là dove è il cervello delle miniere, cioè agli uffici di direzione, si passa attraverso una serie di costruzioni che alla vita della miniera sono strettamente legate: sono le case degli operai che in varie località sorgono bianche ed accoglienti, è l'ospedale, la scuola, gli asili, è tutto un piccolo mondo che vive intorno alle miniere. Sono le famiglie degli uomini che, a cento, a duecento metri sotto terra, lavorano curvi tra massi più neri della notte.

1000 operai al lavoro

Attualmente sono impiegati alla miniera circa 1000 operai che lavorano divisi in tre turni di otto ore ciascuno. Sono buoni operai sotto tutti i punti di vista, lavoratori tenaci e intelligenti, di notevole rendimento, che non domandano che di poter lavorare sempre come fanno attualmente. Le condizioni della miniera non sono per nulla dannose alla salute degli operai i quali, grazie alla particolare conformazione del suolo, non hanno neppure a temere il «grisou», il gas terribile che esplode al contatto della fiamma.

A Carpano ha sede la direzione della miniera. Qui si arriva dopo aver goduto dalla strada, che alta taglia lungo il dorso del monte, la visione del piccolo centro soffocato tra pareti di grigie roccie mal coperte da una misera vegetazione.

Nella sede del comando di questo esercito sotterraneo c'è ben poco da vedere. Carte con infiniti ghirigori d'ogni colore che indicano le vie che in fitta rete serpeggiano tra il carbone e le roccie, blocchi del lucido fossile, campioni, fotografie e, come in ogni ufficio che si rispetti, libri di conti e documenti. Da questi uffici si comincia il viaggio che ci porta alla centrale dei compressori che forniscono l'aria ai martelli pneumatici e ad alcune altre macchine. Nella grande sala sono installati due compressori, uno di 3000 metri cubi ora e uno di 2000 metri cubi ora.

Oltre a queste due potentissime macchine, nell'interno della miniera sono sistemati altri due compressori di minor potenza i quali funzionano assieme ad uno dei due motori principali, dando così possibilità di una più razionale distribuzione d'aria.

Poco distante a questi impianti sorge il grande caseggiato delle officine, dove una schiera di scelti operai eseguisce tutti i lavori necessari al funzionamento della miniera.

Per andare all'imbocco del pozzo, inaugurato nel 1928, dal quale si entra nella sezione attualmente in funzione, bisogna prendere il trenino elettrico, quello stesso che trascina i vagoni pieni di carbone che vanno verso i depositi e li riporta pieni di pietrame — che qui si definisce col nome di sterile — nella miniera, dove vengono costruiti, nei luoghi dove è stato tolto il carbone, dei muri di sostegno.

La ferrovia elettrica di Carpano ha una dotazione di oltre 1000 vagoni che hanno una portata media di 800-900 chilogrammi netti di carbone. Di continuo questi trenini vanno e vengono con l'instancabile sferragliare dei ganci di congiunzione con grande snellezza nel lavoro.

Quando si è voluto far entrare in funzione la sezione «Carlotta», quella cioè dove attualmente si estrae, si è dovuto iniziare una imponente opera di preparazione che ha permesso, una volta eseguita, il rapido proseguimento dei lavori.

Dovettero essere in primo luogo studiate e applicate le varie opere necessarie alla regolazione dello scolo delle acque, la qual cosa si è ottenuta con opportuni lavori nelle gallerie di quota maggiore, e con una grandiosa opera in corso di esecuzione, consistente nello sviare l'acqua che scendendo dal monte sovrastante penetra in galleria. Con un canale di tre chilometri queste acque saranno portate a sfogarsi in una lontana caverna da dove scenderanno al mare.

Compiuta questa prima parte dei lavori, è stato iniziato il prosciugamento di quella parte che dopo i primi assaggi, compiuti una cinquantina d'anni fa, era stata allagata per tutto questo tempo. Così nel 1928 il pozzo di comunicazione della sezione «Carlotta» scendeva ad una profondità di 47 metri sotto il livello del mare.

Le magnifiche realizzazioni

A dare un'idea del lavoro fino ad ora compiuto basti ricordare che nel luglio del 1932, cioè circa tre anni dopo, il pozzo scendeva fino a 148 metri sotto il livello del mare, che il livello in preparazione si trova alla quota 200 e che una discenderia di ricerca è già avanzata, tutta in carbone, a 250 metri sotto il livello del mare. In questa zona, come si è detto, è concentrata tutta la produzione.

Per arrivare al locale degli elevatori, o meglio all'imbocco del pozzo, bisogna percorrere una galleria di circa un chilometro e mezzo, servita da una linea elettrica a scartamento ridotto, eguale a quella dell'esterno. Procedendo metodicamente, prima di discendere con il massiccio ascensore costruito per sollevare, più che gli uomini, i pesanti vagoni carichi di carbone, è bene fare una visita alla macchina d'estrazione che regola l'ininterrotto saliscendi del montacarichi.

E' una macchina, da poco installata in una caverna aperta nella montagna, che funziona con una precisione da orologio. Fino a qualche anno fa questo motore era molto più debole e quindi non rispondente alle necessità.

Gli impianti compiuti recentemente permettono ad un solo operaio di compiere il lavoro di manovra dei vagoni nelle gabbie montacarichi sia all'imbocco del pozzo che allo sbocco. Con i mezzi meccanici attualmente in funzione, in un turno di lavoro si può svolgere comodamente un movimento di 550 vagoni. Una volta tanto, al posto dei vagoni entriamo noi nella gabbia. Alcuni colpi di campana. Un lieve fruscio metallico in alto sulla torretta, le pulegge prendono a girare.

Quando tocchiamo il fondo, siamo a 148 metri. Mancanza d'aria, senso di oppressione? Nulla, anzi la temperatura — salvo una certa umidità — è piacevolissima.

Siamo nella galleria principale, la massima arteria della miniera, che è adibita al carreggio di tutta la produzione. Sotto di noi, molto più sotto e dove scenderemo più tardi, altre diecine di uomini lavorano nell'oscurità tra le nere muraglie del carbone.

L'impianto della ferrovia elettrica è perfetto anche qui sotto. Con una ben studiata combinazione di binari e, nelle inclinate, di catene a trazione mosse elettricamente, tutto il servizio dei vagoni viene regolato magnificamente senza intoppi di sorta. Bisogna andar cauti, però, nell'avanzare perchè si cammina sotto la continua minaccia dell'elettricità. A pochi centimetri dalla vostra testa corre infatti il filo elettrico con i suoi 500 volt... Come si avanza, e si penetra nelle gallerie più basse, i trenini elettrici lasciano il posto a quelli ad accumulatori, poi, anche questi, scompaiono e l'uomo diventa macchina di spinta. Per un buon tratto si può camminare comodamente finchè si arriva nelle gallerie più lontane e nei posti di coltivazione dove la marcia diventa più dura.

Gli impianti delle pompe

La miniera di Carpano ha, come si è detto, una fortuna che molte altre miniere possono bene invidiarle: l'assoluta mancanza di «grisou», il gas terribile che esplode al contatto della fiamma. Perciò vi è consentito l'impiego delle normali lampade ad acetilene. C'è però un altro pericolo: l'esplosività della polvere di carbone diffusa nell'aria. E' prescritto d'inaffiare i cantieri prima del brillamento delle mine, appunto per evitare esplosioni di questo genere.

Le pareti delle gallerie sono segnate dagli ampi ondeggiamenti dei depositi di carbone e degli strati di cosina. Nero e lucente il primo, opaca e meno scura la seconda, questi strati ora ampi, ora sottili, nei quali a volte predomina il carbone a volte la pietra, vanno, come si avanza, perdendo la loro regolarità, finchè ad un tratto ci si trova stretti unicamente tra pareti di litantrace che se colpite dai raggi della lampada mandano strani scintilii come se fossero rivestiti da squame d'argento.

Prima di arrivare ai posti di lavoro è interessante dare uno sguardo a quello che è uno dei servizi più importanti, anzi il più importante, della miniera. Vogliamo parlare delle pompe. Anche in questo campo il miglioramento, in questi anni, è stato considerevole. Tutte le pompe sono ora fatte funzionare con l'elettricità. Prima parte delle pompe erano ad aria compressa e per mantenerle in movimento era necessario il compressore di 6000 metri. Le pompe in funzione attualmente possono estrarre circa 40 metri cubi di acqua al minuto. E' in via di costruzione, sotto alla galleria di carreggio, un serbatoio che conterrà 1500 metri cubi d'acqua e sarà servito da due pompe di 4 metri cubi e da una di 2 metri cubi al minuto che porteranno le acque direttamente dalla quota 150 alla galleria di scolo la cui imboccatura si trova a 16 metri sul livello del mare.

Normalmente nella sezione «Carlotta» è in funzione per quattordici ore al giorno una pompa di 8 metri cubi al minuto che basta ad esaurire l'acqua nei vari settori. In caso di forti piogge o di invasioni d'acqua tale pompa lavora tutto il giorno ed a questa si aggiungono, all'occorrenza, le altre pompe distribuite nei diversi livelli. Per evitare in qualunque caso l'allagamento del pozzo sono disposte quattro porte di sbarramento collaudate alla pressione di oltre 20 atmosfere.

Nelle viscere della terra

Chiudendo, con facile e rapida manovra, queste porte, i diversi settori allagati vengono ad essere isolati e formano dei veri compartimenti stagni e possono contenere circa 300.000 metri cubi d'aria e lasciano completamente «Carlotta».

Per regolare il deflusso delle acque rimaste vengono, a pericolo scongiurato, aperte le valvole di scarico di 400 millimetri di diametro e, attraverso a queste, l'acqua viene fatta passare nei canali e pompata.

Nel sottosuolo della miniera lavorano circa 800 operai in tre turni, ma al visitatore che non conosce l'ubicazione del vastissimo impianto, è impossibile rendersi conto del numero di persone che vi lavorano. Bisogna penetrare curvi sotto le basse volte di carbone per trovare, in fondo ad una specie di nera conca, tre, quattro uomini curvi su una macchina che sbuffa e tempesta di colpi la parete dalla quale esce un polverio nero, nero... proprio come il carbone. Soltanto arrampicandosi nei cunicoli, penetrando nei settori di lavoro si può ammirare la tenacia degli uomini e la perfetta eccellenza delle macchine.

Come il carbone esce dalle miniere — e dopo la visita usciamo anche noi — viene direttamente portato agli stabilimenti di laveria. La ferrovia elettrica segue la valle di Carpano, passando davanti alla galleria «Alfonso» e, dopo un percorso di 6.5 km., raggiunge la laveria, dove il carbone viene depurato dello sterile col quale si trova frammisto.

Siccome le miniere dell'Arsa si trovano a diverse diecine di chilometri di distanza dal tronco ferroviario più vicino, tuta la produzione deve necessariamente essere inviata a destinazione via mare. Fortunatamente, sotto questo rapporto, la natura è stata benigna. Attraverso una profonda insenatura di natura fiordica, di circa mezzo miglio di larghezza, il mare penetra nel vallone di Carpano per circa sei miglia e ne deriva un ottimo porto naturale, meravigliosamente protetto, di facile ingresso con qualsiasi tempo e che presenta fondali tali da permettere l'accesso, la manovra e l'ancoraggio a navi di ogni tonnellaggio.

Il porto di carbonamento

Il porto dell'Arsa, destinato esclusivamente al servizio della miniera, ha attualmente un movimento annuo di circa 1000 natanti ed è, per quantità di carbone caricato, il primo porto di carbonamento dell'Adriatico.

La rinomanza del carbone dell'Arsa è ormai un fatto che non ha bisogno di essere rilevato. E' un carbone che non ha mai dato luogo a combustione spontanea, nè va soggetto agli influssi deleteri degli agenti atmosferici. Le ceneri dall'«Arsa» sono infusibili, vantaggio questo che si traduce non solo in una maggior durata delle griglie, ma anche in una migliore e più redditizia combustione.

Un treno della ferrovia elettrica

Cronache degli avvenimenti sportivi

La massima gara automobilistica italiana

Nuvolari trionfa nelle Mille Miglia

conquistando il primato assoluto a 108.572 orari

BRESCIA, 8

Da piazza della Vittoria, fucina della appassionante contesa, i concorrenti alla settima edizione delle Mille Miglia, si sono portati successivamente al traguardo di viale Rebuffone per iniziare la vertiginosa e rombante scorreria sulle strade magnifiche che li condurranno a Roma, per ritornare a Brescia, a notte piena. Sono settanta vetture, attrezzate tutte turisticamente, ma capaci di raggiungere velocità varianti tra i 100 e i 200 chilometri orari, e che sono suddivise in categorie: vetture utilitarie fino a 1100 cmc., oltre 1100 cmc., Classe 1100 cmc., Guide interne, Classe 1500 cmc. e Classe oltre 1500

L'on. Parisio, commissario del R. A. C. I., dà la prima partenza, alle ore 7.00'30", alla Fiat di Spotorno-Ghiringhelli e poi successivamente, a intervalli di 30". alle altre macchine utilitarie.

S. E. Starace dà il «via»

Frattanto giunge al traguardo S. E. Starace, che darà il «via» alle vetture della Classe 1100 cmc. La folla improvvisa al Segretario del Partito una imponente dimostrazione di simpatia, mentre i Giovani Fascisti intonano i loro canti, dopo aver lanciato con i loro alalà un entusiastico saluto al Duce. Il grido «Duce! Duce!» accompagna poi l'on. Starace che, nell'attesa delle nuove partenze, passa in rivista le macchine già pronte a scattare.

La prima partenza alla Classe 1100 cmc. è data dal Segretario del Partito alle 8 precise alla Maserati di Tabanelli-Borgnino. Fra le macchine di questa categoria si svolgerà il duello italo-inglese. Successivamente prendono la partenza le macchine a guide interne, quelle della Classe 1500 cmc. e finalmente le grosse cilindrate, oltre 1500 cmc., pilotate dagli assi del volante, che dovrebbero contendersi la vittoria assoluta, battendo molto probabilmente il record della classica gara, detenuto dall'Alfa-Romeo di Borzacchini-Bignami con ore 14.55'19" e due quinti (media oraria 109.884).

Il primo passaggio a Bologna

BOLOGNA, 8

Alle 9 sono passate destando vivo entusiasmo a frazione di un secondo l'una dall'altra le tre prime macchine partecipanti alle Mille Miglia. Su questo primo tratto Brescia-Bologna la media più elevata è stata tenuta dalla copia inglese Birkin-Rubin con 141.297. Fino alle 10 hanno transitato una quarantina di macchine che hanno proseguito regolarmente senza attardarsi.

Borzacchini batte il record sul tratto Brescia-Roma

ROMA, 8

Per quanto i primi arrivi sieno previsti per le 14, tuttavia l'impazienza e la viva attesa degli sportivi romani per il passaggio dei concorrenti alle Mille Miglia, hanno fatto sì che fino dalle 12 una numerosa folla sempre crescente si addensasse sull'ampio piazzale di Ponte Milvio.

Tra le autorità notiamo il Ministro Balbo; il Sottosegretario Riccardi, il prof. Marpicati, il Generale Pugnani, S. E. Gazzera, S. E. Ricci e S. E. Acerbo.

Alle 13.30 è un nereggiare di pubblico in febbrile impazienza perchè sono imminenti i primi arrivi. L'ordine al controllo di Roma, disimpegnato dal barone Lazzaroni è esemplare. Ad un tratto viene annunciata una macchina. L'urlo del motore si confonde con gli applausi della folla. E' Gilera su «Fiat Balilla», che giunge al controllo alle ore 13.56, avendo tenuto nei 611 km. del tratto Brescia-Roma la media altissima di km. 89.067.

Giungono poi altri concorrenti. Essi sono: Quattrocchi su «Alfa Romeo» alle 16, 1', 4"; Ranella su «Alfa Romeo» alle 16, 3' 55"; Peverelli su «Alfa Romeo» alle 16, 23' 52"; Torriani su «Fiat» alle 16, 30' 10".

Ed ecco finalmente la coppia Borzacchini-Lucchi su «Alfa Romeo» alle 16, 38' 7", compiendo il percorso Brescia-Roma in ore 5, 20' 7" (record) alla media oraria di km. 114.633. Seguono Bruno Jannantuoni su «O. M.» alle 16, 41' 15"; Nuvolari-Compagnoni su «Alfa Romeo» alle 16, 45' 26", impiegando ore 5, 23' 26" con circa tre minuti di distacco da Borzacchini.

Alle 18 il numero dei concorrenti passati supera la bella cifra di 60. A Roma si sono ritirati Bellini e Carpena.

Borzacchini si ritira a Narni

NARNI, 8

A Narni (km. 696.500) Borzacchini è stato costretto a ritirarsi per un guasto irrimediabile al motore, dovuto a bruciatura della guarnizione della testata. Quello che importa è che Borzacchini ha finito la sua corsa proprio in vista di Terni, la sua città natale, che aveva mandato tutti i suoi abitanti per festeggiarne il passaggio. E' la seconda volta che Borzacchini viene beffato dalla mala sorte proprio in casa sua. Tutti ricordano la sua furibonda galoppata bruscamente interrotta per un incidente di strada proprio nei pressi di Terni.

Il secondo passaggio a Bologna

BOLOGNA, 8

Una folla enorme ha assistito stasera al secondo passaggio attraverso la nostra città dei concorrenti delle Mille Miglia. Vivissima era l'attesa per il passaggio di Nuvolari, il corridore della maggiore categoria di macchine partecipanti alla corsa delle Mille Miglia, che è passato in testa ai concorrenti dopo il ritiro di Borzacchini a Narni.

I primi passaggi sono avvenuti in quest'ordine: 1) Gilera-Sertorio su «Fiat», alle 20.34'35"; 2) Eyston-Lurani su «M G» alle 20.59'30"; 3) Lord Howe-Hamilton su «M G» alle 21.1'40"; 4) la coppia Spotorno-Ghiringhelli su «Fiat» alle 21.5'35".

L'arrivo a Brescia

BRESCIA, 8

I concorrenti sono sulla via del ritorno dopo la lunga fatica ed è facile calcolare che i primi giungeranno sul viale Rebuffoni circa alle 2. Il vincitore però che dovrebbe essere Nuvolari non è atteso che verso le 2 e un quarto.

Brescia, che ha seguito con appassionato interesse la corsa attraverso i grandi tabelloni luminosi di segnalazione e le comunicazioni degli altoparlanti, sta mandando tutti i suoi sportivi preceduti da una pittoresca fiaccolata al traguardo di arrivo. Siamo agli ultimi minuti di attesa. Sotto l'arco che segna l'ingresso al rettilineo d'arrivo continua a sfilare una folla innumerevole. E' una vera fiumana ininterrotta. Mentre attendiamo l'arrivo, il cronometrista signor Radice, che ha assolto per tutta la giornata il faticoso compito di raccolta dei passaggi per i vari punti del percorso, ci comunica i tempi dei migliori classificati a Feltre, 1402 km. dalla partenza. Nuvolari è sempre in testa avendo impiegato per il tratto Brescia-Feltre ore 13.15' alla media di km. 109.110. Il secondo classificato è Castelbarco in 13.18'8".

Sono le 2.5' quando si iniziano gli arrivi con la M. G. 1100 di Eyston-Lurani. E' al volante Lurani, il quale esce dalla vettura così stanco che dev'essere sorretto; però prontamente si rimette. Seguono alle 2.8' Spotorno-Ghiringhelli della prima categoria (vettura utilitaria fino a 1100 cmc.); alle 2.9' Lord Howe; alle 2.11' Marinelli; alle 2.13' Ricci. Eyston è il vincitore della classe 1100 cmc. avendo compiuto il percorso in ore 18.2', mentre Howe ha impiegato ore 18.3'. Ricci è a sua volta vincitore della categoria vetture utilitarie sino a 1100 cmc. e Marinelli è il vincitore della seconda classe, quella delle vetture utilitarie oltre 1100 cmc.

La classifica

Ecco i primi dati ufficiali:

Categoria 1100: 1) Eyston-Lurani in ore 18 0'4", alla media di km. 91.576; 2) Lord Howe-Hamilton in 18.2'34", alla media di km. 91.449.

Vetture utilitarie fino a 1100: 1) Ricci-Maggi in ore 19 2'36", alla media di km. 86.720; 2) Spotorno-Ghiringhelli in ore 19 7'22", alla media di km. 86.234; 3) Ceschina-Guagnellini in ore 19 17'21", alla media di km. 85.540.

Vetture utilitarie oltre 1100: 1) Marinelli-Tragella in ore 18 54'5", alla media di 87.277.

Classe 1500: 1) Carraroli-Berrone in ore 17 38'35", alla media di 93.521.

Guide interne: 1) Berti-Donnini «Alfa Romeo» in ore 17 49'28", alla media di 92.526.

Sono le 2.34 quando arriva Nuvolari, accolto da un'entusiastica manifestazione di tutto il pubblico. Egli è il vincitore assoluto in ore 15 11'50", alla media di km. 108.572. La media dell'anno scorso di Borzacchini, di km. 109.884, non è stata battuta.

Triestina e Pro Vercelli di fronte

Stadio del Littorio: ore 15

La squadra della Pro Vercelli che oggi giocherà allo Stadio è arrivata ieri con il diretto delle 20 ed è scesa al Savoia. La comitiva è al comando dell'ex nazionale Ara, in funzione di allenatore e di direttore tecnico. La squadra è, come si sa, incompleta, mancandole le colonna Ardissone che deve scontare una settimana di squalifica. Tuttavia la Pro Vercelli allineerà oggi una squadra veramente forte. La compongono elementi in gran parte giovani ma tutti dotati di spiccate doti fisiche e perciò in grado di sviluppare e di mantenere per novanta minuti la massima velocità di gioco.

In porta giocherà Balossino, una promessa. La terza linea è composta dall'ex nazionale Zanello, un giocatore impetuoso, forte colpitore ma corretto, e da Dellarolle che quanto a scatto e a facilità di rimando non è da meno del compagno. La mediana, mancando Ardissone, è il reparto meno efficente della squadra. Da questa linea ci si può aspettare un gioco gagliardo, difficilmente un gioco veramente tecnico perchè appunto in questa maniera giocano Lonino, Perotti e Gatti che ne sono i componenti. Viceversa la prima fila è al completo ed è veramente quello che si dice un attacco pericoloso. Le ali (Sant'Agostino e Casalino) sono velocissime e dispongono di un forte e preciso tiro a rete. Il centro, Cerutti, è un ottimo coordinatore. Non possiede molta iniziativa personale ma nel suo lavoro di preparazione della manovra sa essere chiaro e preciso. Alla sua destra gioca Depetrini, l'uomo meno efficente della linea. Ma la grande attrattiva della squadra è Piola, il mezzo sinistro della nazionale B. Piola assomma le qualità necessarie ad un attaccante completo. Il suo gioco è quanto mai vario, deciso e conclusivo. La sua iniziativa personale a base di larghe falcate e di driblings nonchè un potente tiro a rete costituiscono i numeri più pregiati del suo vasto repertorio. Domenica scorsa Piola ha segnato alla nazionale svizzera due goals. Questa la presentazione che meglio s'addice al valore dell'atleta.

La Pro Vercelli è insomma la squadra che darà molto filo da torcere alla triestina almeno quanto le maggiori presentatesi fin qui allo Stadio. E' necessario pertanto che i rosso-alabardati partano con un programma massimo e con la previsione di dover impegnare ogni risorsa. Trovarsi impreparati moralmente con un avversario di fronte del valore e delle possibilità della Pro Vercelli sarebbe un errore che potrebbe costar caro. Ma i rosso-alabardati non hanno sottovalutato il pericolo che presenta la partita d'oggi. Essi sanno che bisogna giocare un'ora e mezza a tutto vapore e solo allora il pronostico che è favorevole ai padroni di casa non subirà smentite.

La Triestina s'allineerà nella seguente formazione: Blason; Geigerle e Loschi; Pasinati, Villini e Capitanio; Jones, Colaussi, Simonetti, Rocco e De Manzano. Il trapezio di retroguardia è lo stesso delle ultime partite, invece l'attacco con l'ammissione di Simonetti presenta un interessantissimo esperimento. Tutti gli occhi saranno oggi per la prova di collaudo di questa linea.

La partita avrà inizio alle 15 precise. La Segreteria dell'U. S. T. invita il pubblico e premunirsi del biglietto onde evitare affollamenti. La Biglietteria Centrale resta aperta fino alle 18. I biglietti a prezzo ridotto resteranno in vendita agli sportelli dello Stadio fino alle 14 e non oltre. Le automobili seguano l'itinerario fissato con ordinanza podestarile.

Oggi si svolgeranno le finali del campionato avanguardista di tennis

Ieri continuarono gli interessanti incontri del campionato avanguardista di tennis. Le gare di singolare sono riuscite davvero molto avvincenti per il grande impegno delle giovani Camicie Nere. Oggi gli incontri continueranno già dalla mattina e forse nel pomeriggio il campionato potrà concludersi con le gare finali.

Ecco i risultati delle gare di ieri: Zaiotti-Liebmann 6-0, 6-0; Heblethwaite-Bousch 6-0, 6-2; Huppert-Ponza 6-0, 6-3; Vedovi-Trevisan 6-0, 6-0; Fonda-Coen 6-3, 6-2; Cumbat-Fonda 6-2, 6-1; Salvador-Ghira w. o.; Salvador-Della Porta 6-3, 7-5.

Oggi le gare si svolgeranno con il seguente orario: ore 7.30 Colummi-Sader; ore 8 Colummi-Sami; ore 8.30 Zaiotti-Hebletwaithe; ore 9 Vedovi-Curlander; ore 9.30 vinc. Colummi-Sader contro Salvador; ore 10 Gallina-Cumbat; ore 10.30 Huppert-vinc. Vedovi-Curlander; ore 11 vinc. ore 10 contro vinc. ore 9.30; ore 11.30 Zaiotti vinc. ore 10.30; ore 16 finale singolare.

Gare di doppio: ore 14 Frankl-Vessel I contro Gallina-Liebmann; ore 14.30 Bousch-Ponza contro Vedovi-Sader; ore 15 Zar-Vessel II contro Salvador-Trevisan.

Tutti i giuocatori sono invitati a trovarsi nel pomeriggio sul campo delle gare per l'assunzione fotografica.

Sport nel G. U. F.

Campionato studentesco di calci: Lunedì 10 corr. avranno luogo sul campo di Montebello le seguenti partite: ore 14: Università-Liceo II; ore 16: Industriali-Commerciali. I seguenti atleti si trovino alle 13.45 sul campo di Montebello domani 10 corr.: Spazzapan, Medani, D'Este, Premuda, Brandmayer, Tezak, Polzer, Brosembach II, Ferrarese, Brosembach I, Visentin, Sindelar.

Palla ovale: Tutti gli atleti facenti parte la sezione palla ovale, si trovino oggi 9 corr. alle 9 allo Stadio del Littorio per l'allenamento.

Distintivi del G. U. F.: Sono arrivati i distintivi, che si possono acquistare in sede al prezzo di lire 2.

Il tennis al Circolo Artistico. Si avvertono i soci che per la frequentazione del campo di tennis, le prenotazioni per le giornate di giuoco (martedì, venerdì e domenica: dalle 17.30-19.30) devono essere fatte tempestivamente ed esclusivamente alla Segreteria del Circolo.

Federazione atletica italiana. Gli ufficiali federali dipendenti da questo Comitato sono invitati a voler presenziare alla terza prova dei campionati regionali di lotta greco-romana, che avranno luogo il 10 e 11 corrente, alle 20, nella Palestra del G. R. F. «Mario Trevisan».

La domenica sportiva a Trieste

Divisione nazionale: Triestina - Pro Vercelli. Alle 15 avrà inizio allo Stadio del Littorio questo atteso incontro calcistico della massima Divisione.

Campionato Avanguardista di tennis. Con l'orario già pubblicato, verranno disputate oggi le finali di questo interessante torneo delle giovani Camicie nere.

C. S. Robur - G. R. F. Mussolini Milano. Con inizio alle 15.30 avrà luogo sul campo dell'Oratorio Salesiano in via dell'Istria questo importante incontro interregionale per il campionato italiano di pallacanestro (prima divisione).

Campionato provinciale di volata. Partite odierne sul campo di Cologna: ore 8.30, Tranviario-Casalini; ore 9.45, G. E. T. - A. C. E. G. A.; ore 11, Casciana-Augustus; ore 14.30, G. E. I. A. - A. S. S. A.

Popolarissima ciclistica per esordienti. Organizzata dall'A. S. San Giusto si svolgerà oggi questa gara, sul percorso Barcola - Duino - Barcola. Adunata alle 8 (Caffè San Marco); partenza alle 9 da Barcola.

Partite dell'U. L. I. C. Sul campo Montebello: ore 8.30, Triestina B - Triestina A. Sul campo S. Andrea: ore 8.30, Ponziana-Robur; ore 10, A. C. E. G. A. - Generali; ore 12, Robur - Trieste; ora 14, Adriatica - Morara Sassi; ore 16, Augustus - Tranviario.

Seconda Divisione pallacanestro. Campo Barcola: ore 10, Dalmazia - Domeneghini; ore 15, Beuzzar I - Ginnastica II; ore 16, Beuzzar II - Ginnastica I. Campo Ginnastica: ore 15, G. U. F. - Vedetta Veloce.

La F. I. P. respinge il reclamo della Società Ginnastica Triestina

ROMA, 8

La Federazione Italiana Pallacanestro comunica:

Gara di qualificazione del girone A, S. S. Osa-S. G. Triestina (Venezia 26 marzo 1933-XI): Esaminati i documenti ufficiali e un primo supplemento di referto arbitrale; vagliate le ragioni esposte dalle parti interessate; esaminato un ulteriore supplemento di referto arbitrale richiesto dalla C. T.; e constatato come in esso vengano recisamente smentiti i capisaldi di reclamo addotti dalla S. G. Triestina, si omologa la gara stessa col risultato: S. S. Osa-S. G. Triestina 28-21. La tassa di reclamo viene incamerata.

Tutti devono dare il contributo per l'assistenza ai tubercolotici poveri, perchè tutti possono darlo.

La grande festa d'armi alla Società del Giardino a Milano

MILANO, 8

L'aristocratica Società del Giardino ha festeggiato stasera il suo 150.o anniversario con una riuscitissima festa di armi, a cui ha partecipato una folla di autorità e di personalità con a capo S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il Prefetto, S. E. De Capitani, il Segretario federale console Brusa, il Podestà Duca Marcello Visconti di Modrone.

Mach di spada a dieci colpi: Nino Bertolaia batte Renè Bondaux, campione olimpionico di Francia, per 12 a 10; match di fioretto a 10 colpi: Antonio Cassi batte Lucian De Groo, campione belga, per 10 a 8; match di spada a 10 colpi: Renzo Minoli batte Robert Feyerick, campione olimpionico belga, per 10 a 9; matchs di sciabola a dieci colpi: Erwin Casmir, campione di Germania di fioretto e di sciabola batte Francesco Gargano per 10 a 6; Bernard Schmetz, campione di Francia batte Franco Riccardi per 10 a 3.

La serata è stata chiusa da un assalto accademico fra il campione olimpionico di fioretto e spada Lucian Gaudin e il maestro, ex campione d'Italia, Giuseppe Mangiarotti.

Il Campionato avanguardista di scherma

Come abbiamo già pubblicato, domani lunedì alle 14.30 avrà inizio nella Sala di Scherma dell'O. N. B. (palestra di via Mazzini) il Campionato provinciale avanguardista.

A questo campionato che servirà anche di selezione per il Campionato Nazionale Avanguardista di Roma s'incontreranno le giovani Camicie Nere allievi delle Sale di Scherma dell'O. N. B., della Casa Balilla «de Amicis», della Società Ginnastica Triestina e della Società di Scherma.

Saranno disputate le seguenti gare: fioretto: I Categoria Avanguardisti dai 14 ai 16 anni; II Categoria Avanguardisti dai 16 ai 18 anni. Sciabola: Categoria unica, Avanguardisti dai 14 ai 18 anni.

Escursione sciatoria dell'Alpina durante le feste pasquali

La Società Alpina delle Giulie organizza per i giorni 15, 16, 17 corr. una gita sciatoria sulle Dolomiti: mèta il Rifugio Biella, alla Croda del Becco, m. 2328. La zona, quanto mai interessante dal punto di vista turistico e panoramico, si presta moltissimo per un'escursione sciatoria data la sua configurazione ad alte terrazze dalle dolci ondulazioni, che attualmente sono coperte da spessa neve, che persiste a causa della notevole altezza dell'altipiano e la sua esposizione a Nord.

La partenza per l'escursione avrà luogo sabato 15 corr., alle ore 15, per Cortina d'Ampezzo, dove avrà luogo il pernottamento; alla mattina seguente le autocorriere porteranno gli sciatori a Podestagno; da qui si diparte la mulattiera che risale la Val di Sennes e porta al Rifugio Biella, della Sezione di Bolzano del C. A. I. Il Rifugio, che d'estate ha servizio d'alberghetto, verrà aperto per ospitare i soci dell'Alpina che quivi pernotteranno; nella mattinata del lunedì saranno effettuate delle escursioni nella zona del Rifugio e all'Alpe di Sennes, che è la più vasta di tutte le Dolomiti orientali, per ridiscendere poi a Podestagno e Cortina, da dove nella serata si ripartirà per Trieste.

Le iscrizioni per la gita si ricevono fino a giovedì 13 corr. alle 21; il programma dettagliato della manifestazione è a disposizione degli interessati nella Segreteria sociale.

NOTIZIE BREVI

E' giunto a Mosca il colonnello Mandras, primo addetto militare francese presso il Governo sovietico. Alla stazione è stato ricevuto da ufficiali e funzionari del Commissariato del popolo per la guerra.

Bollettino giudiziario. Cantelli, sostituto Procuratore generale Cassazione, con funzioni avvocato generale Corte d'Appello Trieste, è nominato consigliere di Corte di Cassazione del Regno; Vidulis, giudice Tribunale Capodistria, è ivi incaricato istruzione processi penali.

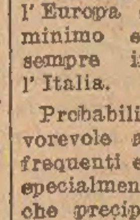
Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	762.3	18	9	¾ coperto, calmo
Roma	763.3	20	7	¼ cop., legg. mosso
Torino	764.2	21	9	sereno
Milano	763.0	21	9	un quarto coperto
Genova	764.1	19	12	sereno, calmo
Venezia	762.2	17	9	nebbia, calmo
Firenze	763.3	20	6	un quarto coperto
Ancona	763.8	18	8	½ cop., legg. mosso
Bologna	762.3	16	6	mezzo coperto
Napoli	762.6	18	10	½ coperto, calmo
Taranto	762.1	17	10	½ cop., legg. mosso
Palermo	762.6	17	10	½ coperto, calmo
Catania	761.2	18	11	cop., legg. mosso
Cagliari	763.8	21	8	sereno, calmo
Tripoli	763.9	18	5	¼ cop., legg. mosso
Messina	762.1	19	12	¼ coperto, calmo
Trento	762.4	18	6	un quarto coperto
Fiume	762.5	19	9	½ coperto, calmo
Bari	762.2	15	8	¼ cop., legg. mosso
Sanremo	762.2	18	10	sereno, calmo
Bengasi	763.3	20	9	sereno, legg. mosso
Rodi	759.8	18	13	¼ cop., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone occupa buona parte dell'Europa occidentale ed ha oggi il centro sul Golfo di Guascogna. Bassa pressione sull'Europa settentrionale e orientale, con minimo sull'alta Scandinavia. Pressione sempre irregolarmente distribuita sull'Italia.

Probabilità: La situazione è ancora favorevole a formazioni di annuvolamenti frequenti ed estesi sull'alta e media Italia, specialmente nelle ore pomeridiane. Qualche precipitazione a carattere temporalesco potrà verificarsi sulle Venezie, sull'alto Tirreno e sui rilievi del medio Appennino. Sulle regioni meridionali la nebulosità avrà minore prevalenza. Nebbie al mattino si avranno in Val Padana, sull'alto e medio Appennino e lungo le coste tirreniche. Venti deboli grecali sulla Val Padana, moderati intorno nord sulle Venezie e sul Jonio. Altrove prevalenza di venti locali. Temperatura in leggero aumento, mare poco mosso o mosso.

Badate alle Evacuazioni



che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera, se necessario, prendete una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. Ovunque: L. 4.50.

BILAX

Per PASQUA!

VASTI ASSORTIMENTI di tutti gli
ARTICOLI DI MODA
QUALITA' FINE e con tutto ciò
PREZZI SEMPRE PIU' BASSI

CRAVATTE	CALZE	VESTITI per Signora
CAMICIE	GUANTI	MANTELLI "
PIYAMAS	CINTURE	BLOUSE "
BRETELLE	BORSETTE	SCIARPE "
GIARRETTIERE	FAZZOLETTI	CAPPELLI "

ÖHLER

CHI NON GUARDA LE VETRINE DELLA DITTA

BELTRAME

SCIUPA LA DOMENICA. Accorrete dunque a vedere i prezzi e i disegni dei

Soprabiti, Vestiti e Stoffe

sia da uomo che da signora e sicuramente li troverete talmente invitanti che vi indurranno senz'altro all'acquisto

Soprabito dal taglio più recente, da L. 145.—, 160.—, 170.— ai tipi più fini foderati in tutta seta.

Vestiti in cardato da L. 80.—, in cardato, finissimo, da L. 120.—, in pettinato da L. 145.—, in pettinato extra da L. 165.—.

Vestiti ¾ finiti che vi permettono di avere il vestito in tre ore dall'ordinazione, perfettamente modellato ed impeccabile nel **TAGLIO** e **RIFINITURE** come il vestito su misura.

Vestiti sport con calzoni zuava, da L. 145.— in più.

Stoffe della più alta novità, da L. 14, 19, 20, 24 in più, con le quali potete aver **l'abito confezionato** su misura ai prezzi sbalorditivi da L. 205, 220, 230, ecc.

NELLE VETRINE dei bambini le mamme osserveranno con grande stupore i bei **COSTUMINI ALLA MARINAIA**, in salia pettinata, da L. 24.— in più, e i **COSTUMI FANTASIA** con calzoni zuava, da L. 40.— in più.

Beltrame

TRIESTE
CORSO V. E.
N. 35 e 37

Nei vostri acquisti
CALZATURE
Ricordate
I GRANDI MAGAZZINI
AMEDEO DEI ROSSI

NOSTRA SPECIALITA'
PER BAMBINI E GIOVANETTI
Delle migliori marche - Le più economiche
PREZZI NUOVI RIBASSATI

PER DONNA
I PIU' GRANDI ASSORTIMENTI
Le più ricercate novità

PER UOMO
TUTTI I TIPI - TUTTE LE MARCHE
anche sui tipi più economici
DIAMO ASSOLUTA GARANZIA

L'INSUPERABILE
CALZATURA DA UOMO
"EUREKA" Standard
a L. 42.-
Nostra esclusività

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

a commossa onoranza di Trieste alla memoria del Duca degli Abruzzi

Amedeo e Anna d'Aosta alla Messa di suffragio e alla commemorazione in Sala del Littorio

Pontificale a S. Antonio

la memoria dell'eroico Duca li Abruzzi sono state tributate nel tempio di Santo Antonio maturgo austere, solenni onoranze funebri, alle quali assistettero Loro Altezze Reali i Duchi sta.

in dalle 10.30 fecero il loro inso le autorità cittadine che, con . il Prefetto alla testa, occupai posti, secondo l'assegnazione ocollare, loro indicati dal magdomo di Casa Ducale. Silenzio fondo regnava sella chiesa, piedi sacro misticismo, parata coa a lutto l'abside, velati i fineni e le ampie lunette, gli altari crocefissi. Sei grandi lampadari minavano la navata; nel centro a chiesa, in corrispondenza alla ola, sorgeva il catafalco fasciato a bandiera nazionale, adorno di ne e vigilato dai sei staffieri del-Casa Ducale, tre per lato, che levano lo stemma sabaudo sortato da ceri. Formavano un drilatero d'onore attorno al calco i marinai armati di moetto.

olo l'altar maggiore sfolgorava uci, con sei grandiosi candelabri ue cordoni di lampadine elettridisposte sullo sfondo nero delside. Il tabernacolo er.. illumi a raggiera.

lle 10.45 S. E. il Vescovo Fogar, olto alla scalinata del tempio dal itolo e dal proprio cerimoniere, rò nella chiesa e gli furono resi onori militari. Accompagnato altar maggiore, prese posto sul o e quivi ha indossato i paranti sacri.

Consoli degli Stati esteri in o gruppo avevano preso posto sinistra del gruppo delle auto. Il foltissimo gruppo dei labaelle associazioni d'arma e pattiche, disposti dietro le rapentanze militari che occupavai vani laterali della chiesa, dava uesti una nota policroma assieai paramenti sacri dei canonici Capitolo che prendevano posto lato sinistro dell'abside.

er i Duchi d'Aosta erano riserle poltrone e l'inginocchiatoio fronte al trono di S. E. il Vevo. Dirigeva l'apprestamento del sacro il cerimoniere vescovile . don Marussi.

utti gli altri posti, sotto la naa centrale e ai lati, erano ocati da uno stuolo di brillanti iciali, fra cui generali e conelli di tutte le armi e della izia. Si notavano tutti gli uffii del 23.o Artiglieria e dell'Aviane presenti a Trieste. Tra le autoerano presenti i rappresentanti l'industria, della banca, del comrcio, dell'agricoltura e dei trarti. Le suore di tutti gli istituti lesiastici s'erano disposte ai lati, lo stuolo delle orfanelle, e dietro la folla dei fedeli. Facevano serio d'ordine i carabinieri in alta uta. Il resto del tempio era occuo da una folla di pubblico.

lle 11 tre squilli annunciano l'ar dei Duchi d'Aosta, che, accomgnati da gentiluomini e da due ne d'onore, sono ricevuti dai ceonieri. La Duchessa è in profonlutto. I Duchi incedono lungo la vata, mentre la compagnia della Marina presenta le armi e le auità sorgono in piedi.

questo punto l'organo espande preludio mistico. Il cerimoniere covile si avvicina alle Loro Alze, che prendono posto di fronte trono di S. E. Fogar, nel presbio, mentre il clero, dai banchi, fa di omaggio con un inchino reente. S. A. R. il Duca dà l'asso per l'inizio del rito pontificale. otto le navate ritorna il silenzio, onano i sacri bronzi e il loro no dura qualche minuto: frattanal Vescovo viene recata la mitra, egli pone sul capo. Due piccoli erici recano le candele di rito.

inizia il Pontificale col canto dolsimo del coro, che eseguisce la ssa gregoriana «De Requiem». Tra luci dei ceri e spirali d'incenso, Vescovo officia il Pontificale, asito dal capitolo e dai rappresenti di tutte le chiese parrocchiali Trieste.

opo la messa, il clero, in corteo, reca al centro della chiesa, e S. E. Vescovo impartisce l'assoluzione catafalco, girando per tre volte orno e benedicendo con l'aspersoCosì il rito ecclesiastico ha terne.

ornato al presbitero, S. E. il Vevo s'inchina dinanzi ai Duchi osta e si ritira, dopo la svestine, nella sacrestia, seguito dai onici e dagli altri sacerdoti.

Duchi lasciano quindi la chiesa, ntre i marinai presentano le ar. A poco a poco le autorità diranno il tempio.

n Sala del Littorio

Inondata di luce e gremita di folla, Sala del Littorio presentava iersera un aspetto eccezionale. Per le 19.30 attesa la venuta delle LL. AA. RR. Duca e la Duchessa d'Aosta per la mmemorazione dell'eroico Principe di sa Savoia, S. A. R. Luigi Duca de- Abruzzi, organizzata dalla Federane provinciale fascista di Trieste. ul podio s'erano adunati gli alfieri, alzare la selva dei vessilli, dei lai e dei gagliardetti intorno al tavodell'oratore ufficiale. Allineati in prifila, tra quella teoria di drappi simici, il labaro della Federazione prociale, scortato da due militi e recato da un ufficiale volontario di guerra, il medagliere dei volontari e dei bersaglieri, i labari delle Madri e vedove dei Caduti in guerra e delle Famiglie dei Caduti fascisti. Dietro tutti gli altri vessilli delle associazioni d'arma e patriottiche, dei Sindacati operai e degli organi corporativi industriali: tutti i simboli delle forze del Regime.

La platea era per molte file occupata da rappresentanti dei dicasteri dello Stato, politici, civili e militari, da uno stuolo di ufficiali del R. Esercito e della Milizia, tutti in alta tenuta e con il petto fregiato dei segni del valore. Foltissime le Camicie nere, larga la rappresentanza del Fascio Femminile, dei Sindacati, dell'Opera Balilla, del Dopolavoro. La galleria è gremita di marinaretti e di Avanguardisti.

L'orazione del prof. Roletto

Alle 19, due maggiordomi e due dame d'onore, nonchè i cerimonieri di Casa d'Aosta, precedono l'ingresso dei Duchi. Pochi istanti dopo i Duchi, ricevuti, all'arrivo delle automobili, da S. E. il Prefetto comm. Carlo Tiengo e dal Segretario federale comm. Carlo Perusino, entrano nell'aula e si soffermano all'ingresso, dove vengono loro presentate le autorità. La Duchessa bacia la mano a S. E. il Vescovo, che si inchina reverente.

Tutta l'assemblea è in piedi, allorchè ai posti d'onore prendono posto i Principi. Fanno ala intorno, con S. E. il Prefetto, il Segretario federale e il Direttorio fascista, tutte le autorità cittadine.

Si fa quindi innanzi, sul podio, l'oratore ufficiale, il prof. Giorgio Roletto, della R. Università di Trieste. Con voce chiara egli esordisce in questi termini:

L'alta figura del Principe pioniere

«Non di oggi è la vostra gloria, o Luigi di Savoia: da giovani avevamo guardato costantemente a voi, presi da commossa ammirazione e da devozione sconfinata, colpiti nella nostra giovanile fantasia, infiammati nei nostri entusiasmi dalle vostre imprese eroiche, dai vostri sacrifici liberamente voluti, dalla rinunzia eroica di ogni comodità, vedevamo in voi il campione della stirpe, la sintesi delle virtù italiche, il cavaliere dell'ideale.

E abbiamo accompagnato il vostro destino superbo, chiamandovi il Giovane Duca, perchè la vostra vita avventurosa, generosa ed eroica si è svolta parallela alla giovinezza dell'Italia resa libera ed una, perchè le vostre imprese di marinaio, di alpinista, di esploratore, di viaggiatore, di geografo, di scienziato, di colonizzatore non hanno conosciuto soluzione di continuità. Vi seguimmo ininterrottamente, ardentemente, faro luminoso, asse direttivo dei nostri entusiasmi volitivi; faro luminoso, dico, in un periodo di storia grigia per le rinuncie politiche, per i logoramenti parlamentari, per l'ubriacatura delle folle, aizzate nell'odio di ogni impresa d'oltremare, nel periodo grigio in cui parve raffinatezza di eleganza intellettuale definire «morti brutalmente» gli eroi di Dogali, quando l'emigrante, affamato ed analfabeta, si volgeva indietro, dalla lurida poppa, a salutare la terra dei suoi morti e dei suoi vivi, con una laida bestemmia, quando il piombo della mitraglia abbatteva sui selciati di Milano e della Lunigiana i gruppi di inferociti rivoltosi, quando l'anarchia — voi assente e sofferente nell'Artide — armava la mano del regicida.

Il «Duca Latino»

Ben vi definì adunque la commossa musa pascoliana quando vi chiamò, all'epoca, piena di ansia e d'entusiasmo, dell'impresa artica, «Duca Latino». Ma latino schietto eravate, latino italico, senza penombre, poichè fin dalla prima giovinezza, come ben scrisse un giornale cittadino, avevate sentito il potente richiamo dantesco: «Uomini siate», poichè la virtus, nel più austero e più maschio senso latino della parola, era ed è sempre stata la stella dietro la quale camminò la vostra esistenza.

Vi seguimmo e ci specchiammo in voi, perchè la vostra esistenza fu tutto rischio e ardire, perchè la vostra vita non conobbe mai riposo, perchè il vostro spirito non ebbe mai tregua, perenne esempio alle generazioni presenti e future, degno rampollo della stirpe invitta e invincibile.

Vi amammo e vi seguimmo perchè nelle tappe della vostra esistenza abbiamo sempre ritrovata una ben visibile impronta di lirismo. Ma questa vostra passione della solitudine, dell'ignoto, del sacrificio voluto ed accettato con serenità, se era poesia, non era ancora tutta la vostra poesia, poichè voi guardavate più in là, oltre al giuoco signorile del vagabondaggio rischioso, oltre l'impresa avventurosamente sportiva, voi guardavate nel punto in cui poteva delinearsi la concretezza di una conquista che offrisse la possibilità di piantare la bandiera d'Italia e quindi indicasse e rappresentasse un lembo di Patria.

Poesia italica la vostra! A ragione tutta la stampa nazionale ed estera, in un sintomatico, simbolico accordo armonico, vi ha chiamato «Grande Italiano» e forse qualche scrittore estero così chiamandovi non ha pensato che vi chiamava «Grande Eroe». All'eroe austero, silenzioso, composto si addice la sintesi: tante date, altrettante epiche imprese.»

Il chiaro commemoratore illustra quindi in larga sintesi la vita del Principe Eroe, rievocando le tappe più significative della sua vita, dalle scalate alle Alpi alla spedizione nell'Alaska e all'attacco delle pareti del S. Elia, dalla crociera polare alle imprese nella guerra italo-turca, e l'opera sua geniale di Ammiraglio e Comandante di tutta la flotta, dal 1913 al 1917. Altamente suggestiva è la rievocazione delle scalate del Ruwenzori (1906), del Caracorum (1909) e infine della missione del Principe colonizzatore ed esploratore dell'Uebi Scebeli.

«Andrò a morire laggiù»

L'oratore quindi così prosegue:

«Quando, Duca Latino, avete sentito che la vostra esistenza stava per aver fine, voi, solcato il viso da una magrezza che vi faceva apparire ancor più volitivo nel lasciare la vostra Torino, alla quale tornavate spesso per attingere forza alle tombe dei vostri valorosi antenati, avete detto: «Andrò a morire laggiù».

Abbracciaste strettamente, a lungo, i vostri Augusti Parenti e voleste stringere la mano a tutti gli amici. Due lagrime sgorgarono dai vostri occhi; il pianto serrò la gola di quelli che vi dicevano addio, perchè tutti sentivano che si trattava di un «addio». Vi avevano pure avvertito che il viaggio poteva esservi fatale, ma voi non avete voluto rinunciare a quello che vi parve un dovere.

E indubbiamente, a mano a mano che il piroscafo, il prediletto «Giuseppe Mazzini», si allontanava dai lidi della Patria, egli aveva dovuto sentire sempre più alleggerirsi lo spirito. Quando, passato il canale di Suez, che egli sapeva non avrebbe più rivarcato, mentre il nero vascello scivolante sui flutti immergeva la sua prua nel Mar Rosso, nei mari d'Africa, egli, avvicinandosi alla meta prefissa al suo destino e alla sua vita, deve aver sentito davvero chiuso il suo ciclo mortale.

Luigi di Savoia non poteva morire che così, come egli stesso ha voluto. Questo Duca ha voluto morire là dove aveva dato tutto il suo travaglio degli ultimi dodici anni della sua operosissima vita, là dove il suo nome augusto e con la sua ferrea volontà, come ferrea è la corona che cinge la fronte dei Re d'Italia, aveva segnata una nuova incontrastata conquista alla Patria adorata per cui, in pace e in guerra aveva sempre lottato e sempre vinto. Ma era solo il combattente che sorgeva in lui o non era l'inguaribile malato del mal d'Africa, che è sempre ed ancora una terribile amante, come l'acqua del Nilo che se prende non lascia più?

Eccolo nella sua stanza quanto mai semplice e modesta: il letto di fronte. Sono gli ultimi istanti. Ordina che aprano le porte. Il monsone penetra a folate e reca con sè profumi agresti. I suoi memori occhi, prima di chiudersi si riempiono di cielo, di luce e di azzurro.

Una fiamma si è accesa a Gioar

No, non vi siete spento, o Duca, non avete fatto che mutare luce. Si è anzi acceso una fiamma a Gioar: alla sua luce sono accorse e passano gravi, da un lato le ombre pensose di tutti i pionieri africani: Miani, Cecchi, Sacconi, Ruspoli, Bianchi, Chiarini, Gessi, Bottego, e tutti i morti delle battaglie coloniali dall'altro vediamo apparire, con la piccola bandiera piantata sui mari glaciali le tre figure maschie degli sperduti Guerrini, Ollica e Stokken. Ora un Savoia è fra loro, come un Savoia presiede alle ombre eroiche dell'olocausto vittorioso.

Due fari luminosi che rischiarano la grande strada passante fra il Campidoglio, sulla quale le ferree legioni dell'Italia Nuova marciano, a gagliardetti spiegati, con passo celere e deciso, verso le mete che il destino artefice di siffatti eroi, ha indicato alla cara Patria italiana.»

Al prof. Roletto, che era stato ascoltato dal principio alla fine della sua nobilissima smagliante orazione con crescente attenzione e commozione, i Duchi si sono avvicinati, porgendogli la mano e rivolgendogli parole affettuose di riconoscenza, mentre l'assemblea accoglieva con plauso la chiusa alata della commemorazione. Ossequiati dalle autorità, i Duchi s'allontanarono e l'aula lentamente andò sfollando.

La Messa in canto gregoriano
eseguita per la prima volta a Trieste

In memoria del Duca degli Abruzzi fu eseguita ieri per la prima volta a Trieste integralmente la Messa per i defunti in canto gregoriano; mistica, grave, maestosa. L'avvenimento segna una data memorabile nella storia della musica sacra nella nostra città, che sempre di più s'avvicina all'osservanza rigorosa delle disposizioni della Santa Sede, che esigono in tutto il mondo cattolico la restaurazione dei severi canti religiosi, usati dai fedeli nei secoli antichi. L'avvenimento è degno di rilievo inoltre perchè a eseguire la Messa gregoriana furono gli alunni e le alunne della Scuola di Santa Cecilia, i futuri maestri e le future maestre di musica sacra e di canto gregoriano nelle chiese della regione: è questa pure la prima volta che la Scuola di Santa Cecilia di Trieste si produce in una solenne manifestazione pubblica. Il suo eminente istruttore, il chiaro prof. Carlo Tomè, che diresse il coro, ne può andare superbo. Lo accompagnò felicemente all'organo il maestro Stüffari, organista di gran valore.

Dal «Requiem aeternam dona eis Domine» dell'Introito, fino alla chiusa del «Libera me, Domine», la cerimonia si svolse in un'austerità imponente. Non soltanto nelle parti che veramente dovrebbero essere cantate da tutta la folla dei fedeli, quali l'Introito, il «Kirie», il «Dies Irae», il «Sanctus» e l'«Agnus Dei» (parti che appunto la Santa Cecilia si propone di far apprendere dalle folle attraverso i numerosi maestri che essa va preparando), ma anche in quelle più ardue, riservate alla «Schola Cantorum», quali il Graduale, il Tratto, l'Offertorio, la Comunione e il Responsorio, l'esecuzione, senza precedenti presso di noi, riuscì perfetta.

A Trieste non si erano sentiti cantare forse da qualche secolo il Graduale e il Tratto, parti della Messa tanto difficili, che anche in parecchie cappelle di cattedrali si eseguiscono di rado e in qualcuna addirittura mai, o sono recitate in forma salmodica.

Nel Graduale, ricco di vocalizzi, che interrompe con uno sprazzo di serenità la profonda mestizia di tutta la composizione, si rivelano le reminiscenze di canti orientali. Efficacissima la formula melodica del «Dies Irae», della quale si servì Liszt per il suo poema sinfonico. Grandioso e di somma bellezza l'Offertorio. Semplici e dolcissime le due formule d'antico uso popolare del «Sanctus» e dell'«Agnus Dei». Quasi declamatorio il «Comunio».

Finita la Messa, allorchè il clero scese nella navata per impartire l'Assoluzione al catafalco, il coro eseguì lo stupendo Responsorio «Libera me Domine», intonatissimo al carattere profondamente austero della cerimonia. Gli «a solo» dei versetti nell'Introito, nell'Offertorio, nel Responsorio furono cantati con voce bene educata dall'ottimo basso Abelardo Petrina.

In memoria di Carlo Archi

Oggi ricorre il quinto anniversario della morte del gr. uff. Carlo Archi, primo Podestà fascista di Trieste. In questo giorno torna più dolente al cuore di tutti il ricordo dello scomparso e della sua opera feconda di bene. Poichè Carlo Archi, figlio purissimo di questa terra operosa, era circondato dall'affetto profondo dei concittadini, non esclusi gli umili lavoratori, fra i quali anzi aveva trascorsa tutta la sua esistenza e dei quali sapeva il cuore e le necessità.

Invero il benemerito Podestà troppo presto scomparso era pur esso uno strenuo lavoratore: non fu un figlio di papà, ma, di umili origini, dovette ancor giovanetto entrare in una vecchia ditta cittadina quale praticante, per guadagnarsi il pane. E a poco a poco, con indefessa applicazione, con sempre più perfette e diffuse cognizioni tecnico-commerciali e con specchiata onestà, venne a formarsi una solida posizione. Ma le sue private occupazioni non straniavano Carlo Archi dalla vita politica della città: invero presto egli entrò a far parte quale gregario del partito nazionale che, sotto la guida di Felice Venezian, capeggiava la dotta cittadina contro la signoria straniera.

E fu adoperato nei comitati elettorali, nelle formazioni ginnastiche e sportive, nei Consigli direttivi delle associazioni. Fu membro del Consiglio comunale, dove, specie nella Commissione finanziaria, mise a contributo dell'Amministrazione cittadina la sua provata competenza tecnica, scevra da formalismi burocratici. Nominato presidente dell'Azienda comunale del gas e dell'elettricità, informò tale servizio civico a sani criteri amministrativo-commerciali, curando la formazione di un personale esperto e adeguato.

Scoppiata la guerra, Carlo Archi, anziano per età, ma giovane di cuore, non potè sfuggire alle persecuzioni poliziesche: venne arrestato e deportato a Baden e a Oberhollabrun. Allentati i confinamenti, potè ritornare a Trieste poco prima della Redenzione e fece parte del Comitato di salute pubblica costituito dalla città insorta contro gli imperiali il 30 ottobre 1918 fino allo sbarco delle truppe d'Italia.

Allora Carlo Archi riprese la sua attività febbrile e lieta nella vita amministrativa e commerciale di Trieste, a cui dedicò tutto sè stesso. Fu tra i primi ad aderire al movimento fascista che, iniziato a Milano con l'adunata di Piazza Sansepolcro, ebbe le sue prime manifestazioni concrete proprio a Trieste, nella difesa dell'italianità cittadina insidiata nell'immediato dopoguerra da agenti stranieri e discussa ai tavoli dei consessi internazionali. Il contributo dato da Carlo Archi all'opero di difesa nazionale fu largo per i consigli chiari e preziosi, dettati dalla sua particolare esperienza delle masse cittadine, che affluirono con entusiasmo ai neo-costituiti Sindacati fascisti.

Chiamato dalla considerazione del Governo nazionale e dalla fiducia del Re a coprire la carica di Podestà, egli non deluse le aspettative dei cittadini. Sotto la sua guida, l'Amministrazione comunale fu adeguata al nuovo ordinamento, col fine di corrispondere sempre meglio agli interessi generali. Ma troppo poco tempo egli potè reggere le sorti del Comune. Un male insidioso colpì la sua fibra tenace e lo trasse alla tomba.

Sul letto di dolore, mentre sentiva avvicinarsi ineluttabile la fine, Carlo Archi ricordò la sua infanzia desolata e rivide le schiere dei poveri, degli orfani, delle vedove, dei decrepiti, ai quali più non avrebbe potuto tendere la sua mano soccorritrice e rivolgere la parola di conforto e di fede. E volle che la Congregazione di carità continuasse, anche dopo la sua dipartita, la opera di bene, ch'egli aveva sempre incoraggiata. Perciò espresse il desiderio che, in luogo di un tributo di fiori o di altre onoranze alla sua memoria, fossero fatte delle elargizioni alla Congregazione. Con la somma di tali elargizioni, cui furono aggiunti un legato disposto dal benemerito defunto e l'importo di lire 50.000 erogato dalla vedova, signora Silvia Bullo-Archi, per corrispondere al desiderio dell'estinto, venne costituita una fondazione, intitolata a Carlo Archi, che fu approvata con decreto reale dell'11 febbraio 1929. Con le rendite di tale fondazione, a cui annualmente la signora Archi aggiunge una cospicua oblazione, vengono distribuiti sussidi a poveri agenti di commercio, decaduti o inabili, loro vedove ed orfani, ed a poveri in genere.

Anche ieri, nella ricorrenza del quinto triste anniversario della morte di Carlo Archi, sono stati dalla Congregazione di carità, con le rendite fondazionali ordinarie e con una oblazione straordinaria di lire 1500 della vedova, distribuiti 45 assegni, di cui 1 da lire 400, 30 da lire 200 e 14 da lire 100. I beneficati hanno rivolto parole di commossa riconoscenza alla memoria del benemerito primo Podestà fascista di Trieste ed alla sua vedova.

La Settimana santa a S. Giusto

Anche quest'anno, ad onta dei lavori di restauro all'esterno e all'interno della Basilica, le funzioni della Settimana santa si svolgeranno a S. Giusto con la tradizionale solennità e austerità; mentre tutto lascia sperare che per la Pasqua del 1934 le cerimonie possano trovare nell'abside rinnovata lo sfondo degno di tanta maestà.

L'ordine dei diversi riti è il seguente:

Domenica delle Palme. Alle 10 S. E. Mons. Vescovo benedice l'ulivo; segue la processione. Terminata questa, incomincia la Messa solenne col «Passio». Alle 15 predica; quindi processione col Venerabile dall'altare del Santissimo a quello maggiore e principio dell'adorazione delle 40 ore. Alle 19 canto del «Miserere» e Benedizione.

Lunedì e martedì santo Alle 5 esposizione del Santissimo. Alle 10 Messa solenne. alle 18.30 predica. Alle 19 «Miserere».

Mercoledì santo. Alle 5 esposizione. Alle 10 Messa solenne; quindi processione e riposizione del Venerabile. Alle 17.35 Mattutino delle tenebre. Alle 19 «Miserere».

Giovedì santo. Alle 9 Messa pontificalo di Mons. Vescovo. Durante la stessa, comunione del clero e dei fedeli, consacrazione degli oli, processione alla Cappella del Sepolcro; quindi denudazione degli altari e lavanda dei piedi a dodici poveri. Alle 17.45 Mattutino. Alle 19 «Miserere».

Venerdì santo. Alle 7 predica di passione. Alle 10 Messa dei presantificati con «Passio»; scoprimento della croce e processione. Alle 18 Mattuino, alle 19 «Miserere».

Sabato santo. Alle 9 benedizione del fuoco e del cero, profezie, benedizione del fonte, Litanie dei Santi. Quindi Messa di gloria. Alle 18 Mattutino di Pasqua. Alle 18.30 processione del «Resurrexit», che, quest'anno eccezionalmente, si snoderà per le seguenti contrade: via S. Giusto, via Bramante, piazza Vico, via Capitolina, via Castello e via Cattedrale.

Domenica di Pasqua. Alle 10 solenne Messa pontificale di S. E. il Vescovo, che terrà l'omelia e impartirà la benedizione papale. Alle 18 Vesperi pontificali e benedizione.

Lunedì di Pasqua. Alle 10 Messa solenne con assistenza di Mons. Vescovo. Alle 18.30 benedizione.

Se già nelle passte domeniche di Quaresima la civica Cappella, diretta sapientemente dal maestro Paini, deliziò l'uditorio eseguendo con raro affiatamento delle pagine sublimi di musica sacra (Mottetti di Palestrina: «Tristis est anima mea», «Te nebiae factae sunt», «Popule meus» ecc.), anche durante la Settimana santa la Cappella civica non mancherà di accompagnare le cerimonie con nuove esecuzioni di rara bellezza. Alla Messa della Domenica della Palme verranno eseguite tutte le «parti variabili» scritte dal direttore della Cappella antoniana di Padova, maestro Oreste Ravanello, pezzi di particolare potenza e di suggestivo misticismo. Mercoledì santo, di sera, udremo il celebre «Miserere» dell'Allegri; e giovedì e venerdì santo, sempre di sera, un altro «Miserere» del chiaro maestro concittadino Gastone de Zuccoli. Sabato e domenica, composizioni di Vittoria, Gruber, Perosi, Refice ecc.

Notiamo ancora che tutte le allocuzioni ai fedeli nei giorni santi saranno tenute dall'illustre P. Petazzi, e che questa volta in occasione dell'Anno Santo, la processione, scendendo per la via Bramante, farà ritorno alla Basilica per la pittoresca via Capitolina.

Il miracolo della Madonna di Caravaggio
Un cieco che riacquista la vista durante una processione

«Il quinto centenario dell'apparizione della Beata Vergine del Caravaggio è stato festeggiato ieri in quel Santuario con una solenne processione e con enorme concorso di fedeli. Durante la sosta della processione per procedere alla benedizione degli ammalati, la folla è stata attratta dalle invocazioni d'un giovanetto cieco che era nel corteo e che chiedeva la grazia di vedere.

D'un tratto, ricevuta la benedizione dell'Arcivescovo, egli si mise a gridare di gioia, assicurando di aver riacquistato la vista.

Si tratta del diciannovenne Pasquale Pasculli, nato ad Andrea (Bari). Da cinque anni egli è ricoverato all'Istituto dei ciechi di Milano. Un sanitario presente al fatto, ha rilevato che l'occhio destro del Pasculli presentava l'aderenza dell'iride con la cornea e l'occhio sinistro cateratta di grado rilevante, affezione di antica data, e per la quale il Pasculli era privo di facoltà visiva.

Interrogato se era possibile una così improvvisa guarigione, il sanitario ha detto che, con ogni probabilità, l'aumento di pressione endoculare a sinistra ha spostato un frammento della cateratta, permettendo ai fasci di luce di impressionare il fondo della retina. Il fatto ha, comunque, prodotto vivissima impressione fra la massa dei fedeli». (dal *Piccolo della Sera* del 28 maggio 1932)

Questo eccezionale avvenimento, per la prima volta al mondo, è stato preso dall'obiettivo di una macchina cinematografica, talchè ne è risultato un documentario di straordinaria importanza. La Casa «Helios film» proprietaria della preziosa assunzione, ha ricostruito per tanto tutta la storia della Madonna di Caravaggio e il lavoro, riuscito splendidamente per ricostruzione storica, per tecnica, pienamente aderente alle finalità religioso-morali, ottenne il più entusiastico plauso delle autorità ecclesiastiche. Questo eccezionale spettacolo sarà presentato al pubblico triestino da martedì prossimo al Politeama Rossetti e susciterà indubbiamente un interesse corrispondente all'importanza della rara e originalissima manifestazione.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - Sede sociale GENOVA

Capitale L. 500.000.000 interamente versato - Riserve L. 300.000.000

Abbiategrasso - Acireale - Aqui - Alassio - Albizzate - Alessandria - Ancona - Aquila Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bedonia - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzaneto (Genova) - Bolzano - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carnago Carrara - Caserta - Cassano Magnago - Castano Primo - Castellamare di Stabia Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Coggiola - Como - Cossato Cremona - Cuggiono - Cuneo - Domodossola - Fagnano Olona - Ferrara - Fidenza Firenze - Fiume - Foggia - Forlì - Frattamaggiore - Gallarate - Genova - Iglesias Imperia - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lentini - Livorno - Lodi - Lonate Pozzolo - Lucca - Magnago - Meda - Messina - Milano - Modena - Mola di Bari - Molfetta - Monopoli - Monza - Mortara - Napoli - Nervi (Genova) - Nocera Inferiore - Novara - Novi Ligure - Oristano - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato - Rimini - Riposto - Roma - Rovigo - Samarate - Sampierdarena (Genova) - S. Giovanni a Teduccio (Napoli) - Sanremo - San Severo - S. Maria Capua Vetere - Saronno - Sassari - Savona - Schio - Soresino Sesto S. Giovanni - Sestri Ponente (Genova) - Somma Lombardo - Squinzano - Taranto Terni - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Treviso - Trieste - Udine Varese - Venezia - Ventimiglia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Voghera

Estero: Sede a Londra — Rappresentanze a Berlino, New York e Parigi

DIREZIONE CENTRALE MILANO

Situazione al 28 Febbraio 1933

ATTIVO

Cassa	L. 304.934.280.55
Portafoglio e buoni del Tesoro	» 3.772.539.747.15
Riporti	» 357.653.053.85
Corrispondenti	» 1.614.862.947.—
Debitori per accettazioni	» 145.839.087.75
Titoli di Stato garantiti dallo Stato e oblig.	» 502.772.674.80
Titoli diversi	» 29.633.795.25
Partecipazioni bancarie	» 137.672.810.95
Stabili *)	» 12.500.000.—
Debitori diversi	» 253.918.860.45
Debitori per avalli	» 346.692.910.60
	L. 7.489.080.168.35
Conti d'ordine (titoli)	» 6.937.687.987.60
	L. 14.426.768.155.95

PASSIVO

Capitale	L. 500.000.000.—
Riserve	» 300.000.000.—
Dep. in c.to c.te e a risp.	» 1.270.506.513.50
Corrispondenti	» 4.643.648.632.25
Accettazioni	» 145.839.087.75
Assegni in circolazione	» 130.250.695.35
Creditori diversi	» 102.148.183.10
Avalli	» 346.692.910.60
Avanzo utili 1931	» 45.287.700.90
Utili	» 4.706.444.90
	L. 7.489.080.168.35
Conti d'ordine (titoli)	» 6.937.687.987.60
	L. 14.426.768.165.95

(*) non compresi gli Stabili ex Banca Nazionale di Credito.

I Sindaci: R. Angaroni - R. Manetti, F. Milanese - G. Rosmini, D. Salmoiraghi

La Direzione: ORSI - BRUGHERA

Il Capo Contabile: G. Tagliacozzo

CASA TORINESE

"ABBIGLIAMENTO"

TRIESTE E GORIZIA — VIA DANTE N. 2 (rimpetto il Cinema "Italia") — TRIESTE E GORIZIA

PER LA PASQUA

Da Lunedì 10 Aprile

OFFERTA SPECIALE

SCONTO 10% SCONTO

nel Reparto

CONFEZIONI PER SIGNORA

Ricco assortimento nelle ultime novità

Vestiti - Golfs - Pullowers - Blouse - Scialli

La migliore scelta in

Calze, Biancheria, Maglieria per uomo e signora

Seterie e tessuti novità

Occasione per regali

TAGLIO DI CAMICIA

metri 3.50 popeline seta

LIRE 22.50 LIRE

Fate regali utili, sono i più graditi

DA NOI i prezzi più bassi

DA NOI la migliore scelta

L'OLIO DANTE si vende solo in recipienti originali sigillati dalla Casa produttrice. L'olio che vi si offre sciolto non è OLIO DANTE. Rifiutatelo.

Agente Depositario: DITTA IGNAZIO NOTARANGELO - TRIESTE
Via Francesco Rismondo

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 2, telef. 87-63

ASTERISCHI

Nuova Mostra alla Permanente

La Commissione d'arte della Permanente triestina comunica che prossimamente verrà inaugurata una nuova Mostra collettiva d'arte, nel salone di via della Borsa. Pertanto gli artisti che intendono parteciparvi, possono inviare le loro opere entro giovedì prossimo dalle ore 18 alle 20, accompagnandole con la tassa d'iscrizione fissata in lire 5.

La pagina della Pasqua

Oggi gli ulivi: domenica le campane di Pasqua. Si fanno già nelle famiglie i primi preparativi per celebrare degnamente la grande festa, che coincide con lo sbocciar vittorioso della primavera. Un'occhiata alla nostra dodicesima pagina e molte incertezze, molti imbarazzi saranno evitati. C'è chi vuol andare a passare le feste fuori di casa? Ecco la Pensione Villa Helios di Portorose e la Pensione Aida di Abbazia, che offrono un soggiorno incantevole. Chi pensa alle mode di stagione, troverà i suggerimenti della Ditta Fiegele per le confezioni da signora e le novità per i bambini, quelli della Ditta Aldo Donaggio per le stoffe nazionali ed estere, quelli di Ranzini e di Donda per le calzature. Quanto ai piaceri della mensa, non sarà certamente inutile vedere quel che consigliano la Ditta A. Ierbawy di Praga per i suoi famosi prosciuttini pasquali, Hausbrandt per il caffè, Salvadori per le pinze e i «presnitz», il Biscottificio Tergeste per i biscotti e i panini al miele, le Cooperative Operaie per tutto un complesso di cose indispensabili a preparare la buona mangiata pasquale. Senza contare le specialità pronte della Rosticceria Triestina, e — dulcis in fundo — i doni che per Pasqua e primavera suggerisce Cavallar. In dodicesima pagina, lettori nostri, tutta questa grazia di Dio!

Una Mostra di Piero Lucano a Milano

Ieri si è inaugurata al Circolo Nazario Sauro di Milano, una Mostra del pittore Piero Lucano. E' la prima Mostra personale dell'artista nostro nell'ambiente milanese, e comprende oltre sessanta opere: la maggior parte studi di paese, già a Trieste ammirati negli ultimi anni.

Arden: magico nome

Non basta essere belle, signore e signorine! Bisogna anche saper conservare la propria bellezza. E a questo scopo non v'è miglior rimedio dei prodotti Arden di fama mondiale: il tonico, la crema, la cipria, il rossetto Arden, sul cui uso la profumeria E. Gentilli, in piazza della Borsa 3, offre gratuitamente consigli, schiarimenti e opuscoli.

Cure primaverili a Hofgastein

Le cure primaverili ai bagni termali di Hofgastein costituiscono uno dei metodi di cura di maggior successo, in quanto sono innegabili e documentati anche scientificamente. L'organismo si trova infatti in primavera in uno stato di aumentata sensibilità e capacità di reazione. Le cure balneari di primavera trovano perciò un terreno idealmente preparato. L'efficacia delle cure balneari di Hofgastein è anche beneficamente influenzata dall'eccellente situazione climatica, dalla ricchezza di bellezze naturali e dall'aria ricca di emanazioni. Il nuovo opuscolo illustrato, con i prezzi molto miti per la stagione 1933, si può richiedere gratuitamente alla Commissione di Cura.

Nozze

Ieri mattina, nella chiesa di via del Ronco la gentile signorina Mercedes Miceu Barbieri ha dato la mano di sposa al signor Alfredo Cadalbert. Testimonio per la sposa il comm. dott. Carlo Perusino, per lo sposo il fratello, Bruno Cadalbert. All'eletta coppia giungano in quest'ora lieta i nostri rallegramenti e i voti più fervidi di felicità.

— Con il matrimonio celebrato ieri a Vienna, hanno coronato il loro sogno d'amore, fiorito nella nostra città durante la passata stagione lirica al Verdi, la signorina Anny Helm, la superba interprete delle opere wagneriane tanto acclamata anche sulle nostre scene, e il noto impresario concittadino signor Giuseppe Sbisà. Alla eletta coppia i più cordiali rallegramenti e i più fervidi auguri di felicità.

L'apertura della Scuola all'aperto

La settimana ventura avranno inizio le lezioni alla Scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi. Fino a sabato prossimo sono ancora aperte le iscrizioni. Dato però che le scuole di città cominciano le vacanze giovedì prossimo, i genitori che intendono inscrivere i propri figli devono affrettarsi a farlo per poter entro mercoledì esaurire le pratiche sanitarie e scolastiche che vi sono necessarie.

La retta giornaliera è di lire 5.70; ai genitori è concesso il pagamento settimanale di lire 34.20. I genitori che non sono in grado di sostenere l'intera spesa per il mantenimento del loro ragazzo alla Scuola all'aperto e intendono ricorrere a qualche Ente per un appoggio, passino subito al Dispensario di via Udine 43 dalle 16 alle 18.

Le Cooperative Operaie per la Scuola all'aperto

Le Cooperative Operaie, per contribuire alla salute fisica delle giovani generazioni, mandano già da anni a proprie spese un buon numero di figli di soci alle Colonie marine e alla Scuola all'aperto. Anche quest'anno venne deciso d'inviare un gruppo di figli di soci alla Scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi. Le domande di accoglimento possono essere presentate fino a tutto martedì 11 corr. in via XXX Ottobre n. 11, presso l'Ufficio soci delle Cooperative Operaie.

La scelta verrà fatta tra gli scolari delle classi II, III, IV e V, i cui genitori sono soci da almeno un anno e si servono abitualmente negli spacci dell'azienda. Avranno assoluta precedenza i bambini che sono costretti a convivere con persone adulte affette da gravi forme di tubercolosi.

La tombola del Dopolavoro "R. Pitteri,,

Oggi alle ore 16.30, sul piazzale del popolare rione di S. Giacomo, avrà luogo l'atteso giuoco di tombola del Dopolavoro «Riccardo Pitteri». I premi ammontano a lire 2400 così divise: prima tombola lire 1000; seconda tombola lire 500; terza tombola lire 400; cinquina lire 300 e quaterna lire 200. Durante gli intervalli il valente complesso bandistico «Riccardo Pitteri» diretto dal maestro Toffolo, suonerà scelti pezzi di musica.

Il ritorno da Roma degli alunni dell'Istituto tecnico

Sono ritornati l'altro giorno da Roma gli alunni del nostro Istituto Tecnico, che, in gruppo molto numeroso, erano stati inviati, per premio del loro profitto scolastico, a visitare la città eterna. Durante i cinque giorni di permanenza dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, hanno visitato con commozione profonda la Mostra della Rivoluzione e ammirato i monumenti più notevoli di Roma antica e le nuove grandi opere della Città fascista e imperiale. Con gioia particolare ricordano anche l'onore di essere stati ricevuti in udienza particolare dal Santo Padre che ha rivolto ai giovani e agli insegnanti che li accompagnavano una allocuzione.

Gli esami odierni del corso di coltura coloniale. La Sezione «Guf» dell'I. C. F. comunica che oggi alle ore 10 precise continueranno alla R. Università gli esami del corso di cultura coloniale su tutte quattro le materie e cioè igiene, diritto, storia e geografia.

La gita dopolavoristica a Venezia

Ieri è incominciata la vendita dei biglietti di passaggio per la prima gita a Venezia organizzata dal Dopolavoro provinciale per la prima Festa di Pasqua. Il tragitto verrà effettuato con la celere e lussuosa motonave «San Giusto» a bordo della quale i dopolavoristi troveranno comodamente posto, poichè il numero dei passeggeri sarà molto limitato. E' assicurata oramai la partecipazione di numerose comitive appartenenti ai Dopolavoro aziendali della città.

Coloro che intendono di approfittare della gita, sono invitati a prelevare al più presto il biglietto di passaggio presso gli Uffici provinciali dell'O. N. D. (via Mazzini n. 32).

L'odierna assemblea del Sindacato chimici

Oggi alle 11 in prima convocazione e alle 11.30 in seconda avrà luogo l'assemblea ordinaria del Sindacato chimici della Venezia Giulia. Presenzierà alla riunione il segretario nazionale del Sindacato, comm. dott. Luigi Sarcoli.

Date, date l'obolo vostro per la Giornata del Fiore!

Il gentile fiore roseo della campagna antitubercolare è fiorito ieri a tutti gli occhielli. Nessuno ha atteso la seconda giornata per inalberare il simbolo della solidarietà nazionale e della umana coscienza nella lotta contro il male che attrista le famiglie e intacca la vigorosa fibra del popolo. Perchè adunque si fa oggi una seconda giornata? Non certamente perchè alcuno si sia dimenticato di partecipare fin da ieri, e con slancio, all'opera santa. La seconda giornata si fa per legittima fede che tutti vorranno comperare un secondo fiore.

Tante e tante cose sono da fare per premunire validamente il Paese nostro contro l'insidioso germe in cui l'occhio veggente del Duce ravvisava un infesto nemico da dover vincere. E' ormai universale negli italiani, grazie alla larga azione illuminatrice del Fascismo, la consapevolezza che questa è una delle lotte più decisive per la pubblica salute. Tutta la giornata di ieri quelle brave signore e signorine hanno camminato per le vie, per gli uffici, per i caffè, per i luoghi di ritrovo, offrendo il fiore e raccogliendo l'obolo. Quali uomini di cuore, quali buoni cittadini vorranno dirsi senza rossore che queste volonterose donne hanno saputo, per una causa che è proprio la causa di tutti, prestarsi più di loro, adempiere il dovere meglio di loro?

Le più camminatrici siano d'esempio. E alla fruttuosa giornata di ieri succeda la giornata di oggi, più fruttuosa ancora. Si moltiplichino agli occhielli i fiori rosei del dovere compiuto. Alla lotta contro la tubercolosi siano dati i mezzi per risanare e per vincere.

Nel V anniversario della morte di Carlo Archi, da Eloisa e Dino Risigari lire 50 pro Congr. di Carità.

Nell'anniversario della morte del consorte, da Lidia Monico-Eckhardt lire 50 pro Circolo Olivares.

Nella ricorrenza di un IV triste anniversario, da N. N. lire 100 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Chiesa B. V. delle Grazie (poveri).

Per onorare la memoria della sorella della sig.na Emma Fricci, dalle sorelle Arneris lire 25 pro Chiesa S. Cuore (decorazione).

Nel I anniversario della morte di Benedetto Schlesinger, dalla vedova lire 15 pro Ospedale Israelitico.

Da Giulia ved. Radivo lire 100 pro Ass. Medica e lire 70 pro Congr. di Carità.

Da Arnoldo Gloggar per una scommessa vinta lire 50 pro Guardia Medica; da Valeria Gattegno lire 25 pro Scuola materna di via Antenorei.

Per onorare la memoria dell'ing. Roberto Orsettig, dal notaro dott. Giulio Paolina lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Alessandro e Maria Basilidias lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di una cara congiunta nel IV anniversario, da N. N. lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del cap. Francesco Nasso, dalla sorella Rina e famiglia lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 50 pro Oratorio S. Tarcisio; dai nipoti Bozic, Spuzevic, Kasandric e Kolbe lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 50 pro Casa di Nazareth e lire 50 pro Comitato per la difesa dei minorenni.

Raccolte dalla signora Giulietta Cambissa in occasione della festa del Fiore, dalle RR. FF. dello Stato lire 50, dall'Intendente di Finanza lire 50, dall'Istituto Nazionale di Previdenza lire 50 pro Consorzio Antitubercolare Provinciale.

Dal Circolo Personale Alberghiero Marittimo lire 100 pro Consorzio Antitubercolare (giornata della Doppia Croce).

Per onorare la memoria di Carla Cavini, da: dott. Smolensky lire 20, Tolentino 10, Zalai 10, dott. Chersi 10, dott. Retta M. 5, dott. Longo 5, dott. Milanese 5, dott. de Finetti 5, dott. Jacob 5, dott. Biro 5, Flego 5, Taucer 5, Vitanovich 5, Ehrenfreund 5, Filippi 5, Bortoluzzi 5, Valenzin 5, dott. Obry 5, Cioccari 5, Valenzini 5, Menis 5, Trevi V. 5, Caisutti 5, Visintini 5, Reya 5, Moradei R. 5, Mica 5, Camerino 5, Stock 5, dott. Mauri 5, Matteucci 5, dott. Ofenheimer 5, Ortolani 5, Fabbri 5, Verona 5, Marocco 10, Craglietto 5, Zeller 5, Cimadori 5, Morpurgo 5, Spouza 5, Godenigo 4, Moradei M. 5, Pincherle 3, Henke 3, Giudici 2, Umek 2, Laussegger 2, dott. Citteri 2, Coceani 5, Della Mora 10, Bon 2, Trevi A. 5, Müller 2, Bernardi 2, Brechbühl 2, Iacchià 2, Liubich 2. Totale lire 295 pro Congr. di Carità.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Francesco Pulcher, da Annamaria e dott. Filippo Artelli lire 30, da Maria e Oscar Ebner de Ebenthall lire 40, da Carlo Zaccaria lire 25 pro Guardia Medica; dall'amministrazione De Mejo lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Ida e comm. Spartaco Muratti lire 50 pro Congr. di Carità; dal prim. dott. Ernesto Germonig lire 20 pro Cassa di previdenza fra medici malati; dal dott. Decio Fabricci lire 30 pro «Italia Redenta»; da Elena e Ferruccio Slocovich lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); dall'ing. Antonio e Lily Machlig lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Farfoglia Barone Rodolfo lire 30, da Anita e prof. dott. Gall lire 30 pro Guardia Medica; dal dott. Giorgio Vivante lire 20, da Servilia Gasparini lire 30 pro Congr. di Carità; da Ferdinando Cavallar lire 25 pro Federazione Fascista Commercianti (fondo commercianti decaduti).

Per onorare la memoria di Caterina Castellan, dalla famiglia Paolo Armani lire 50 pro Guardia Medica; da Emilio e Maria Iviani lire 50 pro Congr. di Carità; dall'ing. Luciano Saffaro lire 50 pro Lloyd Triestino (fondo Trauner) e lire 50 pro Cassa di previdenza per ingegneri; dalla famiglia Sbriscia lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Fritsch lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dalla famiglia Semerini lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cap. Vito Ribolli, dall'ing. Luciano Saffaro lire 50 pro Ass. Marinara fascista e lire 50 pro Cassa di previdenza per ingegneri; dalla famiglia Luigi Saffaro lire 50, dalla famiglia Paolo Armani lire 30, dalla famiglia Gino Lussi lire 20 pro Congr. di Carità; da Eugenio Heinze e famiglia lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Cesare Riva, da Pierina e Giacomo Camerino lire 30, da Giovannina e Riccardo Bologna lire 30, da Giacomo e Amalia Osmo lire 25 pro Congr. di Carità; dalle famiglie Iviani Piccoli lire 25 pro O. N. Balilla (fondo Maria Grazia Puerari).

Per onorare la memoria della bimba del presidente dell'O. N. B., cav. uff. dott. Puerari, dal comitato patronesse della Scuola Elena di Savoia lire 90 pro Patronato della Scuola stessa.

Per onorare la memoria di Giacomo Castelli, dall'Ass. fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè lire 100 pro Congr. di Carità; da Stefy e Alessandro Erber lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Piero Boschian lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); da A. Geber e Co. lire 30 pro O. N. Balilla; dal comm. ing. Giacomo D'Ancona lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Alberto Hesse lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Anna Mutarelli, da Socrate Cufodonti lire 50 pro Consorzio Antitubercolare.

Per onorare la memoria di Isidoro Lapagna, dall'allievo A. M. lire 100 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria di Davide Ascoli, dall'ing. Attilio Zmajevich lire 30 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria del padre del signor Giuseppe Omero, dalla direzione e dal personale della Banca Commerciale Italiana lire 70 pro Guardia Medica, e lire 150 pro Congr. di Carità.

Nel I anniversario della morte di Carlo F. Codrig, dalla famiglia lire 100 pro Congr. di Carità.

Scuola del Dopolavoro provinciale. Le lezioni, sospese ieri sera sabato per le onoranze alla memoria del Duca degli Abruzzi, si riprendono domani lunedì.

Orario di vendita dei dolcieri, fiorai e ambulanti. La R. Prefettura, sentito il parere del Municipio e della Federazione del commercio, accorda ai venditori ambulanti di protrarre l'orario di vendita delle cartoline illustrate, dolci e balocchi pasquali fino alle 20, nei giorni dall'8 corr. fino a tutto il 16 corr., compresa anche la domenica del 9 cor., per il quale sarà osservato l'orario di vendita dalle 9 alle 20. Eguale deroga viene ammessa per i dolcieri e per i fiorai con negozio fisso e ambulante.

Decesso. Si è spento l'altra notte dopo breve malattia il sig. Pericle Christofidis, persona conosciutissima nel mondo degli affari. Il nome del defunto ebbe larga rinomanza quale titolare di un'Agenzia viaggi ancora prima della guerra che egli, con la sua perspicacia commerciale ed iniziativa portò a larga notorietà internazionale. La sua vita, tutta dedicata al lavoro, fu un esempio di rettitudine e attività. Esprimiamo ai congiunti sentite condoglianze.

STATO CIVILE DI TRIESTE

8 aprile 1933-XI

Nati vivi	13
maschi 9, femmine 4.	
Nati morti	1
Morti	8
Matrimoni	1

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Rapporto comandanti. Tutti i comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste sono convocati a rapporto domani alle ore 19.30 al Comando federale.

L'assemblea del Sindacato ostetriche

Ier l'altro, nella sala del Circolo della Stampa, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'assemblea generale del Sindacato ostetriche di Trieste. La commissaria del Sindacato, signora Odetta Pruni, dopo aver inviato un saluto alla segretaria nazionale Malacarne e al rappresentnte della Confederazione professionisti e artisti, ing. Famularo, ha dato lettura della sua relazione morale, illustrando le finalità del Sindacato, l'efficienza raggiunta, le realizzazioni conseguite.

L'assemblea ha discusso ampiamente alcune questioni di ordine professionale, dopo di che si è proceduto all'elezione delle cariche per il biennio sindacale 1933-34. Ad unanimità di voti sono state elette: a segretaria del Sindacato la signora Odetta Pruni, a membri del direttorio le signore Ina Gull, Santina Maffioli, Giovanna Posecco, Rita Solazzo, Antonia Doerfler e Carla Seppenhofer.

L'avv. Petris Podestà di Capodistria

POLA, 8

Con regio decreto 27 marzo, il cav. uff. avv. Nino De Petris è stato nominato Podestà del Comune di Capodistria, di cui era già da alcuni mesi commissario prefettizio. Al nuovo Podestà vive felicitazioni.

La caduta mortale di un muratore

Verso le 14, ieri, il muratore Umberto Marcon, di 42 anni, abitante in via della Guardia 15, era intento a lavorare nello stabile N. 1 di Corso V. E. III, per conto di un suo fratello, imprenditore di lavori. Salito su una scala mobile fissata ad un poggiuolo prospiciente sul cortile il Marcon a un certo momento si chinò da un lato per prendere del cemento che si trovava su un'asse, vicino a lui, ma fatalmente quel movimento fece sbandare la scala e il povero muratore, perduto l'equilibrio, precipitò, oltre il parapetto del poggiuolo nel sottostante cortile, da una altezza di circa sette metri.

Attratti dal rumore della caduta, accorsero impressionati alcuni abitanti dello stabile che si affrettarono a prestar qualche soccorso all'infortunato, il quale era privo di sensi e sanguinava da una ferita alla tempia destra. Nel frattempo uno dei presenti aveva avvertita telefonicamente della disgrazia la Guardia medica e poco dopo il Marcon veniva trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove il medico d'ispezione all'astanteria gli riscontrò oltre a una larga ferita lacero-contusa alla regione temporale destra, la frattura della base del cranio. Accolto con prognosi infausta nel II reparto chirurgico, il Marcon decedeva alle 17.15.

Del fatto si è occupato il Commissariato di p. s. del I distretto nell'intento di accertare eventuali responsabilità.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 8

Un microfono nel Duomo. Recentemente è stato proceduto all'impianto nel nostro Duomo di un apparecchio di amplificazione consistente in un microfono e due altoparlanti. Il difficile impianto è stato eseguito dal giovane dilettante Tarcisio Bressan di Gradisca.

Nuova chiesa. Giorni sono monsignor Giovanni Mazzi impartì la benedizione alla prima pietra e alle fondamento della nuova chiesa che sorgerà nelle adiacenze dell'Adria e sostituirà il distrutto tempio dedicato a Sant'Antonio Abate.

Con il temperino. Lo scolaro Ernesto Raddi, di 12 anni, mentre stamane con il temperino tagliava un pezzo di tavola, si ferì alla mano sinistra. Medicato, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Sul lavoro. Mentre ieri il carpentiere Umberto Zenial di 29 anni aggiustava un carro, riportò una ferita lacero-contusa alla spalla sinistra. Recatosi dal medico ottenne le cure del caso.

Una conferenza di propaganda antitubercolare. Promossa dal locale Comitato antitubercolare, sotto gli auspici del Fascio Femminile, ieri alle 21 nella sala municipale delle riunioni, il dott. Carlo Tirone ha tenuta l'annunciata conferenza sul tema: «I sintomi iniziali della tubercolosi polmonare». Un folto pubblico, costituito da tutte le classi sociali cittadine, tra il quale non mancavano le autorità, accorse per ascoltare il chiaro oratore. L'oratore, ascoltato attentamente, è stato alla fine salutato da calorosi applausi del pubblico. La conferenza verrà ripetuta mercoledì alle ore 18.15 presso la R. Scuola Industriale, per gli studenti.

L'ANTICA

Farmacia Codermatz

Succ. RONDOLINI

si è traslocata

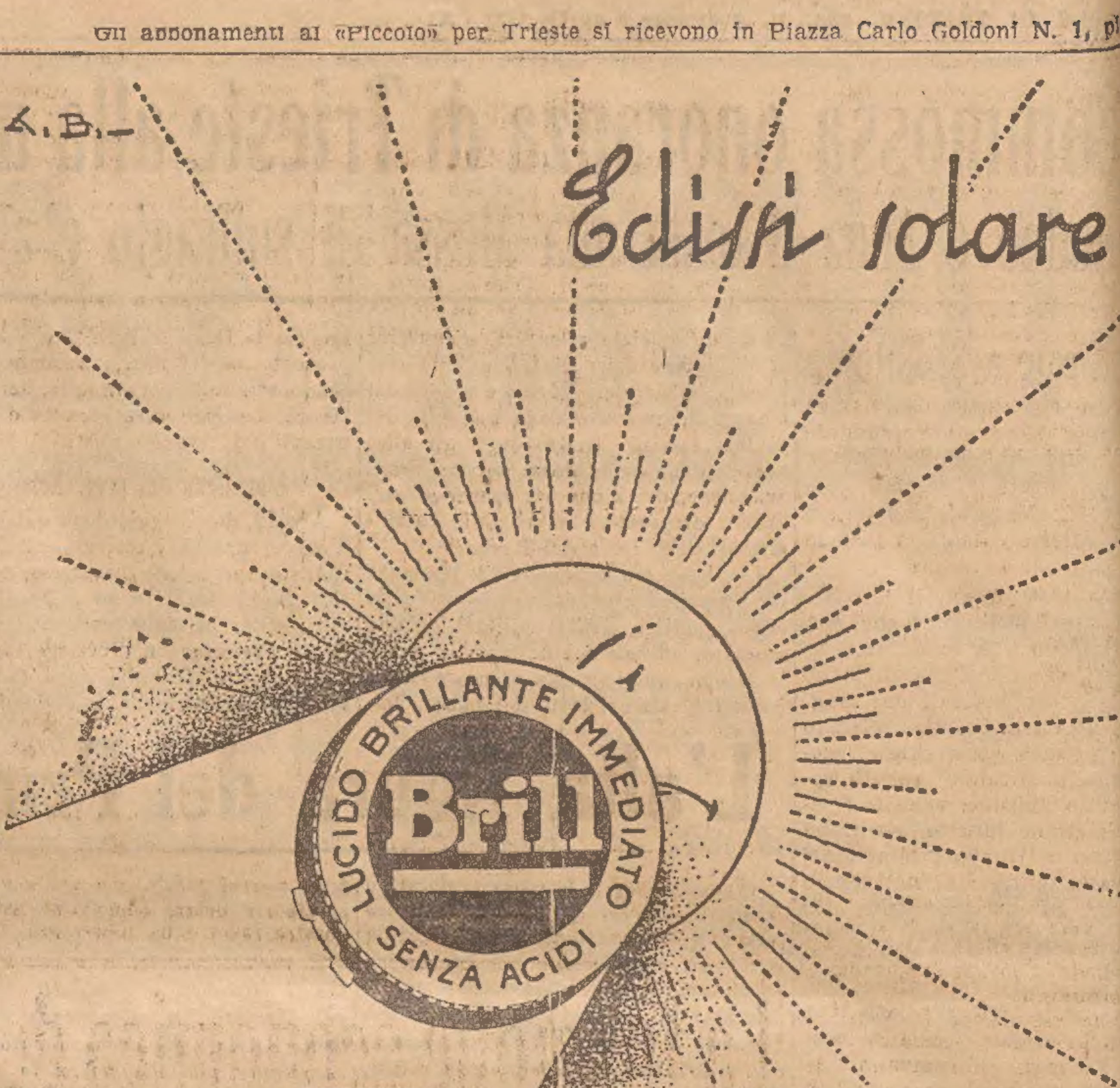
in

Via Tor San Piero 2

incrocio di Via Udine

Telef. 80-68

A. B.—



Brill

E LE SUE NUOVE INSUPERABILI CREAZIONI

EXTRA LUSSO

PER LE SCARPE NERE

EXTRA COLORE

PER LE SCARPE COLORATE

S. A. Magazzini Regionali, tel. 390

"MARE"

VIA CARDUCCI 13

Da **Lunedì 10 aprile** offre la più **GRANDE OCCASIONE** per acquisti di

PRIMAVERA-ESTATE

Le più belle lanerie e seterie da Signora. Le più eleganti drapperie da uomo un grandioso assortimento di qualità e colori, a veri prezzi di fabbrica verete al **«MARE»**

Luminosi esempi dei nostri prezzi:

Mezza lana, disegni moda	L. 1.95
Gran diagonale, novità	» 3.90
Fantasia unita, gran moda	» 4.90
Scozzese, pura lana, ultima creazione	» 5.90
Tessuto lana, gran novità, per soprabito, 130 cm.	» 9.90
Crep pura lana, nuoviss., per soprabito, 130 cm.	» 12.90
Tessuto stuoia, pura lana, esclusivo, 140 cm.	» 14.50
Lana, tipo Angora, modello, 140 cm.	» 19.50
Stoffa per uomo, gran moda, 140 cm.	» 9.80
Stoffa per uomo, elegantissima, 145 cm.	» 12.—
Rigati per calzoni, 145 cm.	» 8.90
Stoffetta scozzese, novità	» 2.90
Gran Bayader Rayon	» 3.—
Spugna Frisè, tinte moda	» 4.90
Bouchè Bayader, elegantissimo	» 5.50
Baurette, disegni orientali per chimono	» 7.50
Lainette, disegni nuovi per vestaglie	» 1.95
Oxford scozzesi, colori solidi	» 1.80
Cretonne, disegni novità	» 1.90
Damasco mobili, 125 cm.	» 6.20
Etamine originale svizzero, 100 cm.	» 3.95
Etamine originale svizzero, 120 cm.	» 4.70
Etamine originale svizzero, 150 cm.	» 6.90
Madapolam Onda, tipo corredo	» 1.50
Pelle Uovo inglese	» 1.80
Madapolam Mare, finissimo	» 2.20
Tela candeggiata, ritorta, 150 cm.	» 3.40
Vera Tela Creas M. R., 270 cm.	» 6.90
Servizio da tavola, 6 persone	» 5.90
Tovagliette bordate, grandi	» 3.95
Pannolini igienici, 6 pezzi	» 2.95
Pannolini spugna	» 0.80
Fazzoletti, orlo a giorno, 6 pezzi	» 1.50
Fazzoletti, orlo a giorno, grandi, 6 pezzi	» 1.95
Giarrettiere ottime	» 0.95
Bretelle robustissime	» 1.95
Cravatte eleganti	» 1.95
Reggicalze, raso finissimo	» 7.50
Reggiseno, tulle, modelli	» 3.90
Calze, vera marca Morre	» 6.90
Crêpe de Chine, pesante	» 4.90

Il nostro nome vi garantisce qualità e prezzo.

Ogni acquisto significa un sicuro risparmio, nel vosstro interesse visitateci.

"Mare,, Via Carducci 13

REGALIAMO UN BELLISSIMO TAPPETINO ORIENTALE PER OGNI ACQUISTO SUPERIORE A LIRE 20.—

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

...lio Natali all'Istituto Fascista

...riosto nel suo poema

...lio Natali, l'illustre professore del ...tituto inferiore di magistero di ..., autorevole critico letterario e ... di pregevoli studi sul Metastasio ...l Foscolo, ha parlato ieri sera, da... ad un foltissimo uditorio che gre... la sala dell'Istituto fascista di col... su «L'Ariosto nel suo poema».

... acute e meditate argomentazioni, ...re ha dimostrato che nel suo ...na», l'Ariosto si rivela tutt'altro ...mmemore di sè e del mondo in cui ...

...nito, assai fortunato nella recente ... ariostesca, d'un Ariosto fiabesco, ...ate, immemore della realtà umana ...e stesso, sfuma dinanzi agli occhi ... tornando a leggere il Poema, sap... ...rre in giusto rilievo il subiettivi... ...ell'Ariosto.

...i è così poco dimentico della real... ...li sè che il suo biografo e lo stori... ...la società del '500 hanno non ra... ...asione di attingere al suo poema. ...elici e opportune citazioni, il Na... ...ha rilevato quanto di autobiografi... ...trova nell'Orlando e quanto vi pe... ... della storia delle cose e degli uo... ...con cui e tra cui visse il Poeta. ...è nel Furioso una subiettività più ...che non sia l'autobiografia e l'os... ...zione della realtà circostante: su... ...rità in parte rilevata dal De San... ...che diede la dovuta importanza al... ...ia ariostesca.

...la sua esposizione il Natali ha ...ato felicemente il contrasto tra l'i... ...mo del poeta e il pessimismo del... ...rvatore della vita: pessimismo sen... ...arezza perchè si placa con l'umo... ...e con l'ironia. L'Ariosto aperta... ...e ride o malinconicamente sorride ...umane e delle proprie debolezze.

...onchè, non soltanto sotto la for... ...l'ironia si sviluppa nel Poema l'ele... ...o subiettivo: non soltanto lo spi... ...comico satirico dell'Ariosto si ri... ... nell'Orlando, ma vi si effondono ...liricamente i suoi più cari affetti: ...re, l'amicizia, la fede e la patria. ...ore si rivela nel Poema come nelle ...e ariostesche, nella duplice for... ...li voluttà, di sensualità, ma natu... ...e sana, e di sentimentalità, mai ...osa.

...Ariosto è al tempo stesso sensuale ... ipocrisia e delicatamente senti... ...ale: episodi licenziosi alternano ...Orlando con scene di idilliaca purez... ...vicende patetiche e commoventi che ...nunziano, pur con minor senso mu... ...e, ma con maggior finezza di vita ...usa di Torquato Tasso.

...Natali ha concluso, salutato dagli ...ausi unanimi dell'uditorio, contrap... ...ndo all'Ariosto disumanato di certa ...ca contemporanea questo suo pal... ...nte di sincera e umanissima uma...

...agaglia al Circolo Artistico

...o «climi» di scenografie moderne

...ercoledì 12 aprile alle 21 Anton ...io Bragaglia parlerà al Circolo Ar... ...co sulla «Sistemazione delle nuove ...otecniche» e proietterà cento «cli... ...di scenografia moderna. La sua fa... ...internazionale di regista geniale e ...rillante oratore, farà accorrere una ... folla d'amatori del teatro e del ...matografo.

...questa occasione nella saletta No... ...nto del Circolo Artistico, il giova... ...regista Carolus presenterà alcuni ...etti di scenografia moderna. Spe... ...mente interessanti, tecnicamente e ...sticamente, quelli dedicati alla mes... ...na dell'«Amleto».

...li inviti per questa serata si pos... ...o ritirare, previa presentazione da ...te d'un socio, alla segreteria del ...colo Artistico dalle 18 alle 20.

...a conferenza Vercelli

...al Circolo Marina Mercantile

...l ciclo delle interessanti conferenze ...niche, giuridiche e sociali tenute ...sta stagione con successo dal Cir... ... Marina Mercantile, si chiuderà ...tedì, alle 19.15, con una lezione di ...ticolare interesse, trattata dal chia... ...imo prof. Vercelli, direttore del no... ...o Istituto geofisico. La conversazio... ...dal titolo «Esplorazioni marine e ...igazione» tratterà del contributo ...o dalla navigazione alla scienza del ...re e degli aiuti che alla navigazio... ...derivano delle conoscenze acquisite ... le esplorazioni marine, in partico... ... con quelle compiute dall'Italia.

...lla conferenza che si terrà nella ... massima sociale (via Rossini 6) so... ...invitati, oltre i soci, tutti quelli ... s'interessano dell'argomento.

...nferenza aviatoria a Zara

ZARA, 7

...'annunciata conferenza dell'aviatore ... Mario Luigi Fietta, indetta dal no... ... Istituto fascista di cultura, per il ...nero e la qualità del pubblico inter... ...uto e per l'esito oltremodo brillan... ...ha assunto carattere di vero e pro... ...o avvenimento cittadino. L'oratore ... svolto brillantemente il tema: «In ...rra, con gli aviatori» facendo una ...agliante e commossa rievocazione di ...sonaggi e di glorie della nostra ar... ...ta azzurra: rievocate dalla sua parola ...dente, ora caustica, ora lirica, sono ...sate alla fantasia degli uditori le ma... ...fiche figure dei nostri cavalieri del cie... ...che per la Patria osaron l'inosabile ...he ancor oggi, morti «per veder il ...o più da vicino», formano la scolta ...isibile d'Italia.

...Dopo aver auspicato all'avvenire d'Ita... ... nei cieli del mondo, molto opportu... ...mente l'oratore ha voluto parlare del... ...nostra efficienza aerea mostrando co... ..., mercè questa, l'Italia sia in grado ...assumere il posto che le spetta nelle ...mpetizioni aeronautiche internaziona... ...E partendo dal famoso «Caproni 90» ...seimila cavalli, aeroplano più grande ... mondo, l'oratore ha presentato il ...inomio delle Vittorie Caproni che ... conquistato all'Italia otto récords ...ndiali con tre apparecchi.

...E mentre la poderosa silurante del ...o «BR-2 Fiat» ed il «CR-30 Fiat» da ...cia sfrecciano alla fantastica velocità ...360 chilometri all'ora, il nuovissimo ...voia Marchetti 66», degno erede del ...rioso «Savoia Marchetti 55, Santa ...ria», si prepara con la prossima gran... ...crociera ad assicurare all'Italia nuovi ...ori. E prendendo lo spunto dai ma... ...ifici «CANT-SISA» che quotidiana... ...nte trasvolano il nostro mare in una ...rante consacrazione d'italianità, l'ora... ...e chiuse, applauditissimo salutando ...alia libera e grande «per tutte le sue ...pi, per tutti i suoi mari, per tutti i ...oi cieli».

Il Gruppo di Trieste dell'«Unucl» in... ...a gli ufficiali iscritti a versare i con... ...buti per l'anno finanziario in corso ...32-33, che scade il 30 giugno prossi... ...o. Orario d'ufficio 11-13—18-20.

Il compartimento per la V. G. del Patronato per l'assistenza sociale

Con il 1.o gennaio 1933 si è istituito a Trieste il Compartimento della Venezia Giulia del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, con giurisdizione sulle Province di Trieste, Gorizia, Udine, Pola e Fiume: ampliando così le funzioni della precedente organizzazione che fino allora era limitata alla Provincia di Trieste.

Tale provvedimento che tende ad una unicità di indirizzo amministrativo, medico e legale nella trattazione delle pratiche d'infortunio, non porta alcuna soppressione di funzione agli uffici provinciali, i quali però facendo capo al Compartimento uniformeranno i criteri di condotta alle direttive del Compartimento.

A tal fine, dato il concentramento del lavoro, sono stati ampliati i diversi uffici tecnici del Compartimento. L'ufficio medico, già composto dei dottori Renato Marchesini (direttore della consulenza medica di Trieste), cav. Amedeo Viglione (consulente per la zona di Monfalcone), Francesco Maria Donini (neurologo), Vittorio Luigi Rusca (otoiatra), dott. Bruno Prister (oculista), Giorgio Gortan (radiologo), ha ottenuta la collaborazione del prof. Rinaldo Pellegrini, direttore dell'Istituto di medicina legale della R. Università di Padova. L'ufficio legale, retto dal 1927 ad oggi con appassionata precisione e competenza dall'avv. Dino Berton, data l'imponenza del lavoro, ha chiamato a farne parte anche gli avvocati Edmondo Oberti di Valnera, Riccardo Gefter-Wondrich e Antonino Calì.

La direzione del Compartimento è stata affidata al dott. Mario Bassi, venuto dalla direzione generale e coadiuvato validamente dal sig. Elmino Steidler. L'Ufficio provinciale di Trieste ha nello scorso anno assistito oltre 2400 operai facendo liquidare la somma di tre milioni e mezzo, oltre le provvidenze in materia di assicurazioni sociali.

La nuova costituzione promette attraverso il potenziamento dell'organizzazione un ampliamento ed intensificazione dell'assistenza che assicuri agli infortunati la più giusta tutela dei loro diritti.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Domani alle 20.30 in viale XX Settembre 26 il dott. Mario Piazza terrà una conferenza sul tema: «La volontà quale fattore essenziale di evoluzione e il suo influsso sui sentimenti». Posdomani poi il missionario prof. don Gian Carlo Castagna parlerà de «La Manciuria e il conflitto cino-giapponese».

Date il vostro obolo per salvare la nostra razza dalla tubercolosi.

L'inaugurazione della sezione triestina della Società di biologia sperimentale

Lunedì alle 19.30 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena avrà luogo l'inaugurazione della Sezione di Trieste della Società italiana di biologia sperimentale, che ha per presidente il prof. Amedeo Herlitzka e per segretario generale l'Accademico prof. Filippo Bottazzi.

All'inaugurazione, che si svolgerà con stile fascista, iniziando i lavori, sono stati invitati i soci dell'Associazione Medica Triestina-Circolo di cultura del Sindacato medici e i soci della Società Adriatica di scienze naturali. Saranno presenti i rappresentanti di Venezia, Udine, Gorizia e Fiume, che prenderanno parte ai lavori con comunicazioni originali.

E' molto attesa la conferenza del prof. Herlitzka, illustre figlio di Trieste, scienziato, maestro e patriota sulla questione tanto interessante della «Fisiologia dell'uomo al mare». Risultati di anni di studi e ricerche sistematiche effettuate qui in Trieste stessa nel «Lazzaretto». Seguiranno le comunicazioni dei soci prof. M. Picotti, prof. Sussi (Gorizia), dott. G. Dalma (Fiume), dott. M. Geyer, dott. A. Coravecchio, dott. B. Prister, dott. G. Barzilai e dott. U. Izzo.

Una simpatica riunione alle "Ifi,,

Ieri nel pomeriggio, alla presenza di un gruppo eletto di patronesse, il comitato direttivo delle signore facenti parte delle Industrie Femminili Italiane, ha offerto alle proprie lavoratrici, una simpatica festicciuola per ripartire a ciascuna di esse gli utili derivati dagli incassi effettuati durante un anno di assiduo e proficuo lavoro.

Da una breve e applaudita relazione fatta dalla delegata del comitato, è stata messa in forte rilievo l'attività veramente notevole svolta dalle «Ifi» nel campo dei lavori di biancheria e di ricamo, lavori che, per la perfezione raggiunta, hanno soddisfatto in pieno la clientela più esigente e raffinata; e tale risultato è stato ottenuto mediante una preparazione lunga e metodica che ha avuto lo scopo di formare delle lavoratrici specializzate nella difficile e delicata arte del ricamo.

La bella riunione s'è conchiusa col voto unanime, espresso dalle lavoratrici presenti, che le «Ifi» continuino nella loro opera di umana filantropia che ha, come noto, lo scopo di assicurare lavoro a un centinaio e più di lavoratrici.

Alla manifestazione hanno partecipato le patronesse signore Mileva de Costantinovich, Emilia Brunner-Muratti, Gilda Tripcovich, Ada Escher, Aglae Mayer, Carmen Cosulich e Lina Pollich, nonchè le seguenti signore del Comitato: Mercedes Girardelli, Laura Eulambio, Lily Brettauer, Vittoria Daurant, Enrichetta Bourbon del Monte, Gilda Cosulich, Dora Oberti di Valnera e Angelica Duma.

Crociera degli ingegneri in Libia. Ad iniziativa del Sindacato nazionale ingegneri, saranno organizzate il 30 aprile e il 6 maggio due crociere in Cirenaica e Tripolitania riservate ai soci dei Sindacati ingegneri e dei Circoli di cultura ingegneri e famiglie. Rivolgersi per informazioni, iscrizioni e versamento delle quote direttamente alla Segreteria del Sindacato ingegneri di Trieste, via S. Nicolò 7, terzo, nelle ore d'ufficio. Iscrizioni entro il 20 aprile.

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO

Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze, iscritte nella Farmacopea ufficiale Italiana. Un astuccio di 6 pillole L. 0.60. Richiederlo alle Farmacie locali. Una scatola di 50 pillole L. 3.15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla

Farmacia PONCI - Venezia

Pastificio Triestino
TRIESTE

MASSAIE!

*Per garantirvi la genuinità dei nostri prodotti chiedete ai vostri fornitori le nostre paste alimentari tipo "Extra-Lusso,, **solamente** in pacchi originali da 1/2 chg. e 1 chg., **nella marca***

„La Triestina"

in vendita ovunque al prezzo di
Lire 1.60 il pacco da 1/2 chg.
„ 3.20 „ „ „ 1 „

*Preferite sempre le nostre **specialità** in*
PASTE ALL'UOVO
e PASTE GLUTINATE
e i prodotti del
BISCOTTIFICIO TERGESTE

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 80-44.

La funzione economica dei Cantieri giuliani

Un'interessante relazione dell'ing. Sacerdoti al prossimo Congresso degli ingegneri

Un'interessante memoria, dettata dal gr. uff. Cesare Sacerdoti, sull'attività dei Cantieri Triestini e sulla funzione economica che gli stessi svolgono nella vita della nostra regione, verrà presentata all'imminente congresso degli ingegneri delle Tre Venezie. In essa, lucidamente, il relatore fa conoscere quale sia l'oggetto dell'attività di 150 ingegneri nostri, i quali hanno concorso a portare al presente sviluppo quella che è l'industria base per la vita economica triestina, in uno dei settori di prima grandezza dell'armamento mercantile nazionale.

Per secolare tradizione, le maggiori attività marinare italiane si accentrano in due regioni: nella Liguria e nell'Alto Adriatico. In queste due regioni dovevano parallelamente svilupparsi i nostri maggiori Cantieri.

L'industria delle costruzioni navali nell'Alto Adriatico si è venuta concentrando quasi esclusivamente nella regione triestina, nella quale è andata sviluppandosi sin dalla metà dello scorso secolo di pari passo con lo sviluppo delle grandi società triestine di navigazione.

1120 navi varate

Dopo aver accennato alle origini e alla storia dei Cantieri adriatici, il gr. uff. Sacerdoti così prosegue: «Dalla fusione del Cantiere S. Marco, Fabbrica Macchine S. Andrea, Cantiere S. Rocco e Cantiere di Monfalcone, sorsero nel 1930 i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che dispongono oggi di stabilimenti fra i meglio attrezzati non solo d'Italia, ma del mondo intero. Industria esclusivamente navale nell'anteguerra, ha ampliato dopo il 1920 i suoi impianti ed ha esteso la sua attività anche ad altre lavorazioni, costituendo reparti speciali per costruzioni aeronautiche, elettromeccaniche, ferroviarie e per la costruzione di ponti e di apparecchi di sollevamento.

L'industria navale giuliana, che dispone complessivamente di 17 scali di lunghezza varia, di 6 bacini di carenaggio e di uno scalo d'alaggio, può costruire navi di qualunque tipo e dimensioni, dalle maone alle navi da carico, dalle più economiche navi miste ai più grandi colossi transatlantici di lusso, dai sommergibili agli incrociatori ed alle grandi navi da battaglia.

Qualche cifra è necessaria a dare una precisa idea della produzione e dell'importanza dei cantieri giuliani: Le navi varate dai loro scali ascendono a 1120, di cui: 714 navi mercantili per 1.127.000 tonnellate di stazza lorda; 313 navi da guerra per 369.000 tonn. di dislocamento.

La Fabbrica Macchine S. Andrea ha fornito gli apparati motori non solo per quasi tutte le navi costruite nei Cantieri triestini, ma anche per altri Cantieri italiani. Complessivamente essa ha costruito 413 macchine alternative per 813.000 cavalli indicati; 29 impianti a turbine (75 turbine) per 1.068.000 cavalli asse; 43 impianti Diesel (164 motori) per 256.000 cavalli indicati; in totale motori marini per 2.137.000 cavalli.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno costruito nel dopoguerra quasi il 60% delle navi mercantili fatte in Italia e si sono piazzati nel 1931 primi fra tutti i Cantieri e le Fabbriche di macchine del mondo per tonnellaggio e per cavalli costruiti, rispettivamente con 111.000 tonn. di navi e 280.000 cavalli, e furono superati nel 1932 per tonnellaggio varato da un solo Cantiere estero.

Quali le ragioni di questo sviluppo eccezionale dell'industria navale nei Cantieri giuliani?

In primo luogo la loro organizzazione tecnica, e cioè l'essere gli stessi così ubicati, disposti ed attrezzati da consentire la massima economia nella produzione. Mentre la maggior parte degli altri Cantieri è situata in spiaggie aperte, stretti fra il mare e gli abitati o le ferrovie, in quanto gli stessi erano inizialmente sorti per piccole costruzioni ed ampliati in seguito senza poter rimediare radicalmente al vizio d'origine, i Cantieri di Trieste e Monfalcone sono stati collocati in specchi d'acqua tranquilla, ben protetti dal mare, ciò che consente il minimo di spese per la costruzione sullo scalo, la massima sicurezza ed economia nel varo, la possibilità di allestire le navi nei Cantieri stessi, anzichè in officine separate.

Un primato: le motonavi

Trattandosi di stabilimenti nei quali si devono manipolare, trasportare e sollevare quantità formidabili di materiali, il problema di un ciclo regolare di movimento per i trasporti ha assunto una importanza eccezionale ed è stato — fin dall'inizio — affrontato e risolto con la necessaria larghezza di vedute. I macchinari più moderni, necessari per rendere economica la lavorazione dell'acciaio da scafo, dei tubi, del legno ecc., hanno trovato, nei cantieri locali, la prima e più larga applicazione in Italia.

Preparate — con quanto sopra — le condizioni, diremo così, ambientali più favorevoli per una economica produzione, cominciò dopo il 1922 l'opera più specifica degli ingegneri dei Cantieri giuliani per valorizzare gli impianti predisposti.

La loro attività si rivolse principalmente ad indirizzare su nuove vie le costruzioni navali e si deve infatti ai Cantieri giuliani se la costruzione delle motonavi — solo tentata in misura limitata e con scarso seguito altrove in Italia prima del '20 — ha dal 1925 — con l'entrata in servizio dell'«Esquilino» e del «Viminale» — cambiato radicalmente l'indirizzo delle costruzioni mercantili in Italia, in quanto la rinata fiducia nel nuovo tipo di motore ha fatto sì che — salvo pochissime eccezioni — tutte le navi costruite in Italia negli ultimi anni furono munite di motori a combustione interna.

I Cantieri giuliani furono perciò dei veri pionieri in questo campo, che pure involve tanti nuovi problemi tecnici e, secondando le iniziative degli armatori locali, si affermarono nel mondo intero con la «Saturnia» e la «Vulcania» — che ancor oggi tengono il primato per la potenza dei loro motori — con la «Victoria», la più celere motonave del mondo, con tipi veloci ed economici di motonavi da carico, e con la «Neptunia», che marca una tappa decisa nel campo delle costruzioni utilitarie per trasporto passeggeri.

Nel contempo la macchina a vapore continuò ad essere oggetto di studio così da seguirne gli ultimi sviluppi, specie nel campo delle turbine e caldaie a tubi d'acqua ed è così che — come ultimo successo — i Cantieri giuliani segnano al loro attivo il «Conte di Savoia» — nave di 48.500 tonn. s. l. — che ha sviluppato alle prove una media di 29.5 nodi, realizzando un consumo eccezionalmente ridotto di combustibile (circa 260 gr. per cavallo asse). Tale nave — ricca di novità tecniche e decorative — riunisce in una sintesi di eccezione il risultato degli studi dei nostri valorosi ingegneri e la capacità produttiva delle nostre Officine.

A conseguire tali risultati contribuì il metodico e profondo studio dato dai tecnici specializzati ai problemi della propulsione, i quali — così per le lente navi da carico come per i velocissimi transatlantici — conseguirono rendimenti altissimi, così nelle carene, come nelle eliche.

L'importanza enorme assunta dagli impianti elettrici sulle moderne navi (5400 KW di dinamo e 12.000 HP di motori sul «Conte di Savoia», 2200 KW e 6000 HP sulla «Victoria») consentì una specializzazione del reparto elettromeccanico per la produzione di materiale che deve soddisfare alle specialissime e sfavorevoli condizioni di bordo.

Le costruzioni triestine all'estero

In tutto il mondo l'industria delle costruzioni navali ha sempre avuto periodi di forte produzione alternati con periodi di crisi. A questo andamento non può fare eccezione l'industria navale giuliana, giacchè le oscillazioni dei noli, dalle quali dipende la maggior o minor richiesta di navi, sono fenomeni di carattere mondiale.

Particolare menzione meritano le costruzioni di navi per l'estero, sia per la mole di lavoro che esse hanno portato ai nostri Cantieri (mezzo miliardo circa di Lire), sia perchè stanno a provare come la rinomanza delle costruzioni triestine abbia passato i confini nazionali e come questi Cantieri, con la loro organizzazione, abbiano potuto portare i loro costi a livelli minimi, così da compensare i maggiori oneri loro derivanti dai trasporti delle materie prime dalle lontane ferriere. Le prime ordinazioni per l'estero si ebbero nel periodo di fortissima depressione 1923-1924, durante il quale furono varati 3 rimorchiatori per la Bulgaria ed un piccolo piroscafo passeggeri per la Turchia. Nel 1925 altre commesse per l'estero vennero concluse e da allora il lavoro per l'estero prende un carattere di continuità.

Nel 1926 venne varato il piroscafo cisterna «Lucita» per l'«Anglo-Saxon» e poi, dal 1927 al 1932, 26 navi (quasi tutte a motore) per il Brasile, l'Inghilterra, l'Argentina, la Spagna, il Portogallo, la Russia, la Norvegia, gli Stati Uniti, l'Uruguay.

La percentuale delle navi costruite per l'estero rispetto al totale delle navi varate dai Cantieri giuliani varia fra il 1927 ed il 1932 dal 13 al 72%. Nell'anno 1929, di produzione ridotta, quasi il 75% del tonnellaggio varato è rappresentato da costruzioni per l'estero e questo fattore è un vanto di questi Cantieri, che nei tempi di maggiore depressione per le costruzioni navali riuscirono ad affermarsi vittoriosamente anche nel campo internazionale».

Il relatore illustra quindi l'attività svolta dai Cantieri nel campo della Marina militare, campo nel quale i Cantieri giuliani si sono affermati con la costruzione di incrociatori di alta velocità e di sommergibili di svariati tipi. Le potenze degli apparati motori costruiti dalla Fabbrica Macchine S. Andrea dal 1919 al 1932, sia per la Marina militare, che mercantile, senza tener conto degli impianti fissi e di tutti gli ausiliari di bordo, che, specialmente per i gruppi elettrogeni delle motonavi, rappresentano una produzione non indifferente.

Questa ingente mole di lavoro basterebbe da sola a dare un'idea della eccezionale importanza che l'industria navale ha per la vita economica di queste terre, scarse di risorse naturali e dove difettano condizioni locali che possano favorire lo sviluppo di altre importanti industrie.

Lavoro operaio e artigiano

Ma qualche cifra ancora sarà interessante.

I Cantieri hanno dato lavoro fino a 17.000 persone occupate direttamente nei loro stabilimenti. Se si considera che dagli stessi molto lavoro deriva alle industrie minori ed all'artigianato di Trieste, di Monfalcone e dei centri minori vicini, e che per ogni lavoratore si hanno in media 3 persone a carico, si può ritenere che da 60 a 70.000 persone hanno vissuto direttamente da questa industria nella nostra Regione, alimentando nel contempo una cifra pur essa formidabile di quanti — attraverso ai negozi, esercizi, diversi, ecc. — provvedono ai bisogni di tanta popolazione.

Compiuto il primo decennio del nuovo Regime, è motivo di compiacimento constatare che — nello stesso — i Cantieri giuliani pagarono in salari e stipendi una media annua, che è passata da 40 milioni dei primi anni a 100 milioni per i successivi.

Nello stesso periodo acquistarono e misero in opera materiali per un importo di 225 milioni mediamente all'anno, cifra che integra la precedente, quando si consideri l'importanza dei Cantieri nella vita economica locale. Infatti tale imponente cifra di merci presuppone un corrispondente movimento ferroviario e marittimo per trasporti, persone numerose che vivono ai margini dei predetti acquisti, come rappresentanti, spedizionieri, montatori; movimento bancario per rimesse; trasporti su piazza, ecc., cosicchè si deve ritenere che una notevole percentuale di tali 225 milioni affluisca per mille rivoli ad incrementare l'economia locale.

In questo periodo di diffidenze internazionali mai sopite, di barriere doganali ogni giorno più spesse ed elevate, di scarso movimento di merci e di passeggeri, l'armamento del mondo intero passa una crisi che non ha riscontro nella storia recente. Bisogna che la fiducia rinata nei popoli ridia vita agli scambi e l'armamento rivedrà tempi meno difficili. L'industria navale — sulla quale si abbattono, per naturale riflesso, le ripercussioni della crisi dei traffici e quindi dell'armamento — uscirà allora dalla depressione nella quale ora si dibatte ed il lavoro ritornerà ai Cantieri; in prima linea a coloro che per tale ripresa si sono preparati con mezzi tecnici e con organizzazione industriale.

Il successo del ballo del tennis

Al ballo del Lawn-Tennis Club Triestino, svoltosi nelle lussuose sale dell'Albergo Savoia, è arriso iersera un brillante e festoso successo. Numerosa ed elegante folla ha preso lietamente parte alla bella festa mondana, che si è protratta fino a tarda notte. Alle 22, ora in cui ha avuto inizio il ballo, eleganti coppie di ballerini hanno dato il via alle danze che si sono svolte fra la più cordiale animazione.

Al brioso convegno danzante, organizzato dall'infaticabile Consiglio direttivo dell'aristocratico Club triestino, sono intervenute numerose personalità cittadine.

La "sorpresa,, al Circolo Artistico

Generoso contributo alla Campagna antitubercolare

Iersera le sale del Circolo Artistico ospitarono un'eletta ed elegante folla di soci e d'invitati, attratta dalla «sorpresa» che la presidenza aveva allestito con gran segretezza. Alle 21.30 un modulato trillo di sassofono avvertì che la sorpresa stava per essere svelata. A rivelarla fu Carolus, il quale con una garbata chiacchierata presentò con fine arguzia tipi e figure del teatro internazionale.

Il giovane artista ha voluto iersera prodursi al Circolo Artistico per cooperare con la Società contro la tubercolosi alla completa riuscita della giornata del fiore e della doppia croce. Infatti, termina la chiacchierata, una ventina di eleganti signorine si presentarono nella sala, dove offrirono ai presenti il fiore rosa. E questa fu la «sorpresa» promessa dalla presidenza del Circolo Artistico, sorpresa riuscita brillante e accolta con favore dal pubblico generoso. Gli onori di casa erano fatti del consiglio direttivo al completo.

Conferenza sul cancro. Per invito della Sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro il cancro, mercoledì 12 corr. alle ore 19.30 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, l'illustre prof. Gian Giuseppe Palmieri, dirigente dell'Istituto del Radio di Bologna, terrà una conferenza sul tema: «Attuali indirizzi e metodi della curieterapia dei tumori maligni». (Con proiezioni).

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Vera Mirtzeva,,

quattro atti di L. Urvantzev al Verdi

Tatiana Pavlova, per predilezione intellettuale è inclinata al teatro moderno, ma non disdegna il vecchio teatro drammatico quando questo gli offre possibilità di forti e ricche interpretazioni nelle quali ella può effondere, con la sicura potenza del suo istinto e la chiara precisione della sua intelligenza indagatrice, la pienezza dei suoi sentimenti, la varia e colorita gamma delle tonalità che vanno dal patetico al tragico. Nella commedia di ieri sera, non molto peregrina nell' invenzione scenica, e piuttosto povera di sostanza e scarsa d'intimità, Tatiana Pavlova ha voluto mostrare come una grande attrice sappia nobilitare e quasi trasfigurare l' atmosfera drammatica elevando con una bella messa in scena, con una intelligente recitazione, con una fresca e spontanea recitazione, tutti gli elementi convenzionali, e le tradizionali vicende del lavoro nel quale si racconta la storia di un delitto e di una confessione e tra l'uno e l'altra, il tormento orribile, l'oppressione disperante, il rimorso e la paura allucinante della colpevole Vera Mirtzeva. La situazione della commedia è statica, ma sono mirabili i sentimenti, gli stati spirituali della protagonista; e se questa mutabilità, che sgorga da un misterioso travaglio di coscienza, da una violenta crisi morale del personaggio, non appare dalle didascalie della commedia, pensa Tatiana Pavlova, col suo intuito prodigioso, con la forza plastica del suo senso d' attrice, con la sensibilità del suo gesto mimico, alla vivificazione della creatura che incarna, prestandole e voce e atteggiamenti, secondando tutte le parole che dice con adeguate espressioni e modulazioni nelle quali a poco a poco si forma e prende corpo ed acquista riflessi anche il carattere intimo del personaggio. Ieri sera il pubblico ha visto come un dramma imperniato su un fatto di cronaca, possa dilatarsi ed approfondirsi ed illuminare di luci sinistre tutta l'atmosfera del lavoro, attraverso una interpretazione nella quale l'attrice ha accumulato e concentrato tutte le sue possibilità, offrendo i molteplici aspetti del suo sentire: amorosamente remissiva e freddamente ribelle fino al delitto, al primo atto; cupamente silenziosa, tormentata dal rimorso eppur lucida e tranquilla e sicura di non essere scoperta al secondo atto; freneticamente ebbra, vogliosa di dimenticare, ma sempre più oppressa dal ricordo al terzo atto; finalmente al quarto atto la terribile confessione del delitto. Quattro aspetti del personaggio mirabilmente manifestati che il pubblico ha accolto con fervidi, intensi battimani.

***

Vera Mirtzeva è l'amante dell'avvocato Elia Gorew, uomo di molta notorietà che ha deciso di lasciare la professione per dedicarsi ad affari più lucrosi nei quali deve sperperare molto denaro. A Vera Mirtzeva egli aveva chiesto quarantamila rubli che l'amante doveva portargli proprio in quella mattina. Invece del denaro, Vera porta ad Elia il trepido respiro e la commossa sincerità dell'amore. Senza quel denaro Elia non può sviluppare i suoi affari, e non nasconde il suo sdegno e la sua umiliazione alla donna che capisce di essere divenuta un oggetto di speculazione anzichè una creatura di amore e di felicità. Per Elia Gorew, Vera ha tradito il marito Alessio; ora ella è pentita di essersi lasciata ingannare dal volgare sfruttatore, il quale arriva perfino ad una specie di ricatto quando la donna, ormai decisa di lasciarlo, gli chiede la restituzione delle lettere.

Elia restituirà le lettere al marito per vendicarsi di non aver avuto il denaro da Vera. Sul tavolo di Elia c' è una rivoltella; la mano di Vera cade fatalmente sull'arma che la donna punta sull'amante per indurlo alla restituzione delle lettere. Il colpo parte, senza che Vera abbia voluto deliberatamente uccidere. Così muore Elia Gorew, e la sua morte produce in quell'ambiente di avvocati, di giudici, di uomini del Tribunale, grande scalpore. Molti sospettano che l' assassinio sia stato consumato da una donna, ma nessuno riesce ad individuare la persona. Tra tante induzioni e sospetti, Vera Mirtzeva resta silenziosa ed impassibile, ed esercita la sua intelligenza simulatrice con grande astuzia ed accortezza, sfuggendo ad ogni possibilità di tradirsi, ma soffrendo di rabbrividente paura quando è sola. Ella crede di essere sola, ma un occhio implacabile e giudicatore la insegue e la spia: l'avvocato inquisitore Belaskj, amico del marito di Vera, ha intuito che la donna è colpevole, ha desunto da varie circostanze ch'ella deve avere ucciso Elia Gorew. Questo inquisitore è sempre accanto a Vera Mirtzeva, è il riflesso vivente della sua coscienza, è un po' la voce vendicatrice della vittima. Mentre la crisi morale di Vera si sviluppa con accenti drammatici, sappiamo che il marito sarà trasferito in Siberia per ragioni professionali e che Vera non lo seguirà. Il distacco ed il disaccordo tra marito e moglie si presenta insanabile. Quando Alessio chiede a Vera se ama qualcuno, ella risponde di no. Ella ama soltanto la propria incolumità, ed è dominata unicamente dalla paura e dalla preoccupazione di bruciare le lettere ch'è riuscita a togliere ad Elia dopo il delitto.

Al ristorante, durante una festa, Vera Mirtzeva, ingioiellata, fastosa, splendente, nasconde la sua paura, il rimorso, la tristezza del vivere con l'orribile segreto, sotto una disfrenata allegrezza nella quale trema la disperazione. Tatiana Pavlova è singolarmente espressiva ed originale nel rendere con limpida trasparenza il fondo drammatico di questa gioia intorbidata di lacrime. Ad un certo punto, appare nel ristorante Sergio Ertenieff, l'amico della vittima, il povero beneficato. Sergio parla a Vera ebbra di «champagne», ricordandole Elia Gorew, ed ella, abbagliata sinistramente da quella visione, riceve più viva che mai l'impressione dell'ucciso e del delitto. Oramai il peso della colpa soffoca Vera. Sergio Ertenieff vuole conoscere chi ha ucciso l'amico, e Vera stretta dal rimorso e dalla volontà di liberazione, confessa con tragica, cruda, disperata verità. E' questa la scena più tipicamente russa del dramma, quella in cui l' autore svolge il tema morale — la necessità della confessione — secondo il clima religioso e psicologico della razza.

***

Gli applausi alla cara attrice, fervidi e festosi per tutta la sera, si tramutarono in ovazioni all'ultimo atto. Tatiana Pavlova è stata acclamata, con calore, dopo ogni atto e alla fine della recita e con lei Renato Cialente che ha disegnato Sergio Ertenieff con pittoresco ed acuto umorismo. E' questa la figura meglio riuscita del dramma, e ricorda, sotto certi aspetti, qualche personaggio di secondo piano di Dostojewski, tanto è significativa e luminosa la sua posizione nella vicenda. Cialente è divenuto uno tra i nostri più forti e profondi attori; egli sa rendere con garbo tutto personale questi personaggi così complessi e difficili.

Il pubblico ha molto apprezzato l'eccellente Giachetti, il Crucciati, l'intelligente signorina Tettoni, l'Alzemo, il Di Luca, il Mina, attori di rilievo che si avrà modo di menzionare e valutare nelle prossime recite.

v. t.

"Il revisore,, di Nicola Gogol

Stasera, alle 20.45, Tatiana Pavlova rappresenterà per la prima volta sulle nostre scene la commedia comica «Il revisore» di Nicola Gogol, il capolavoro del teatro russo naturalistico. Nicola Gogol, l'immortale autore del romanzo «Le anime morte» è stato il primo scrittore della così detta scuola verista, prima di Balzac e di Dickens e prima dello stesso Dostojewski. Gogol si è liberato dal romanticismo, ed ha creato in Russia l'umorismo, il comico, grottesco con intenzioni e finalità di morale sociale e politica. Tatiana Pavlova ha rievocato e realizzato «Il revisore» con grande successo, in una magnifica interpretazione, ch'è stata curata da Peter Scharoff. La commedia è stata recitata la prima volta nel 1836 a Pietroburgo, alla presenza dello Zar, ed ebbe dalla società conservatrice russa accoglienze diffidenti perchè troppo palese era la ferocia caricaturale con cui Gogol aveva messo sul teatro la burocrazia provinciale della grande Russia. Alla seconda recita la società popolare decretò al «Revisore» tanto successo e così trionfali accoglienze, che lo Zar ordinò il sequestro del copione. Vi è per questa recita grande aspettazione.

Domani «Il giardino dei ciliegi» di Cehov.

La commemorazione wagneriana

alla R. Scuola «Guido Corsi»

Nella mattinata di ieri l'altro, al Teatro del Corso, si tenne la commemorazione del cinquantenario della morte di Riccardo Wagner, organizzata del preside della scuola. Oltre ai mille alunni, assistevano i presidi comm. Gentile, comm. Minto, comm. Quarantotto e dott. Funaioli, il comm. Sereno Sereni, anche in rappresentanza del dott. Luigi Puerari, per l'O. N. B., e numerosissimi familiari.

Prima del concerto il preside della scuola, prof. Antonio Palin, commemorò il grande estinto, con una breve orazione, magnifica per forma e profondità di concetti.

Quindi il coro, composto di alunne della scuola, istruito con rara perizia e grande amore dal maestro Mario Martinelli, eseguì vari brani del «Tannhauser», del «Rienzi», del «Lohengrin», del «Parsifal» e dei «Maestri cantori». Interessantissima, anche perchè rara, l'esumazione dei tre canti: «L'angelo» - «Sogni» - «Dolori», scritti su poesie inviate dalla stessa Matilde Wesendonk a Wagner e che egli chiamò «Studi per Tristano e Isotta». Da questi schizzi, considerati da lui come le sue cose migliori, si svilupperà il suo grande dramma dell'amore e massime i «Sogni» daranno lo spunto al meraviglioso duetto d'amore del secondo atto del «Tristano».

Tutti questi brani, difficili per tessitura e per intonazione, furono cantati dal coro a due voci con fusione perfetta, con slancio ammirabile e con stupenda e commovente freschezza.

Augusto Jancovich, sempre magnifico violinista, eseguì, con cavata calda e robusta, la nota «Pagina d'album» e una fantasia sul «Parsifal». Gli era fedele e insuperabile accompagnatore al pianoforte Eusebio Curelli. Ottimo soprano dalla voce dolce, bene educata, che sa con facilità e disinvoltura salire alle note del registro più acuto, si mostrò la signorina Luisa Pensiero, in due arie del «Lohengrin». Anche il baritono Ubaldo Vaglieri sfoggiò un bel volume di voce robusta, pastosa e bene intonata nella romanza del «Tannhauser» e nell'aria di Hans Sachs dei «Maestri cantori». Il pubblico attentissimo ed entusiasta fu largo di applausi a tutti gli esecutori.

Il secondo concerto del Dopolavoro R. A. S. Mercoledì 12 alle 21 avrà luogo il II concerto sociale del Dopolavoro R. A. S. sostenuto dall'orchestra d'archi dell'Accademia musicale triestina diretta dal m.o Franco Gulli.

Le commedie romane alla Fenice

Siamo alle ultime rappresentazioni della simpatica e tanto applaudita compagnia comica romana Durante. Oggi si daranno le ultime repliche della comicissima commedia in tre atti «Ce penso io!». Domani andranno in scena i brillantissimi tre atti «Mosconi ar sole» di Arturo Muratori, che si darà per la prima volta in Italia e si replicherà sino a mercoledì, quale spettacolo di congedo della compagnia.

Recite di filodrammatici

Recita di beneficenza al «Quis contra nos?». Martedì 11 corr. alle 20.30, al C.R.F. «Quis contra nos?», la Sezione filodrammatica darà «Scampolo» come prima recita il cui ricavato andrà a favore della scuola «F. Filzi» di Guardiella.

Radio Gruppo Nord

Programma del 9 aprile 1933-XI

9.55-11 (Trieste): Messa dalla cattedrale di S. Giusto. 11 (Trieste): Conversazione religiosa (P. Petazzi). 11.15-11.30 (Trieste): Consigli agli agricoltori (dott. Morandini). 12.30-13.30: Spezialetti e la sua orchestra. 13: Segnale orario. 13.30-14.30: Dischi. 16-18: Concerto orchestrale (Orchestra R) diretto dal m.o Ugo Tansini. Negli intervalli: Notizie sportive. 18.15-18.30: Risultati e classifica del Campionato italiano di calcio Divisione nazionale e resoconto degli altri principali avvenimenti sportivi - Risultati delle partite di calcio di Prima Divisione: Gironi A, B, C, D, E, F. 19.10-19.30: Dischi di musica brillante. 19.30-20: Dischi vari. 20: Notizie sportive. 20.20: Radio-orchestra n. 5. 20.45: Trasmissione dell'operetta in 3 atti «La Duchessa di Hollywood» dei maestri Ranzato e Lombardo. Negli intervalli: Mario De Gaslini: «Colonialismo: Esercito di anime», conversazione - Notiziario teatrale.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 14 «La tragedia degli Absburgo» (Il mistero dell'Arciduca Orth) con Ellen Richter, P. Wegener, P. Richter. Il più grande successo!! Interamente parlato.

77.a rappresentazione (14.o giorno) di «Fortuna di Zanze» al Cine Reale. Oltre 20.000 persone hanno ammirato in questo film la grande attrice italiana Emma Gramatica, insuperabile interprete. Ancora gli ultimi giorni di questo bellissimo capolavoro parlato italiano. Principio alle 14.

Hubermann alla Società dei concerti

Coloro che fino a ieri potevano dubitare dello stato florido in cui si trova la Società dei Concerti ebbero invece ieri sera la prova che avevano torto. Affollatissima era la Sala del Littorio del pubblico più colto che possiede la città nostra, convenutovi ad ascoltare uno dei più grandi violinisti viventi. Bronislav Hubermann è anzi per quello che concerne le passionalità dell'interprete il più grande violinista del nostro tempo. Neppure il Milstein sale a così ardente temperatura espressiva, neppure il Vecsey imprime alla corda vibrazioni così vaste e forse soltanto il Thibaud sa muovere la frase con quella sottile, penetrante eleganza che udimmo ieri sera ai brani minori del programma. Ma la parte più vasta del concerto era riservata a opere monumentali: si cominciò con la Sonata a Kreutzer. Esecuzione quanto mai soggettiva per la impronta vigorosissima che da lui riceve la musica specie nei momenti agitati, in certi sforzati che scendono come una percossa, in certi slanci che improvvisamente si diffrenano e quasi turbano la linea melodica che ci si attenderebbe più calma, più austeramente composta. Senonchè questa sonata formidabile è una sonata d'eccezione; invano la critica s'affannerà a iscriverla nel genere classico o romantico. Essa possiede al primo tempo gli attributi dell'uno e dell'altro stile e a sentirla suonata dal Hubermann e dal Schultze, il suo eccellente collaboratore di ieri sera non restò certo tempo all'ascoltare per fare delle investigazioni ingegnose. Fu come un getto di suoni roventi, al primo tempo. La sonorità che vi ricava il concertista è di straordinario volume, non sempre purissima, anzi aspra qualche volta per quello scatto passionale che mette a tutta prova la complessione delicata dello strumento. Questo è l'unico serio appunto che la critica potè muovergli, in trent'anni di attività svolta dal grande artista. Il quale ha poi al secondo tempo dimostrato di saper essere uno squisito cesellatore del fraseggio ornamentale; e per quegli ornamenti fece trascorrere una vibrazione luminosa, così che si era tratti ad ammirare ancora l'interprete piuttosto che il virtuoso. Anche nei due tempi della prima sonata bachiana per violino solo in sol minore impressiona l'ampiezza della linea costruttiva ch'egli vi sa far spiccare. La fuga fu accolta al termine con uno scoppio violento d'applausi, cui il Hobermann rispose suonando fuori programma l'Andante della sonata in do maggiore.

Di fronte a Bach e Beethoven la sonata in sol maggiore di Brahms, la più intima delle tre, parve quasi un'opera di femminile delicatezza; il Hubermann e lo Schultze la suonarono con un'ammirevole limpidezza, così che potemmo godorne anche la profonda poesia.

Il concerto fu interpretato da altri brani, fra cui alcuni in qualità di bis. Inutile è aggiungere quali intense espressioni di plauso il pubblico ebbe rivolto al grande violinista che da Trieste ha sempre avuto festosissime accoglienze.

V. L.

La serata wagneriana a Pola

POLA, 9

La commemorazione wagneriana, che la Società Amici della Musica ha organizzato con molta cura, è riuscita questa sera nel modo più brillante. Il Politeama Ciscutti ha accolto la migliore società polese e una folla di pubblico. Alla commemorazione erano presenti tutte le autorità cittadine, politiche, civili e militari.

La serata ha avuto inizio con la commemorazione di Riccardo Wagner, fatta dal segretario della Società Amici della Musica, signor A. Mattei, il quale disse della vita e delle opere del maestro, riscuotendo vivi applausi.

Seguì quindi il concerto vocale sostenuto dalla soprano Lotte Burck, che cantò con arte e sentimento ammiratissimi, e il tenore Parmeggiani, il quale ha fatto sfoggio della sua voce portentosa. I due artisti erano accompagnati al piano dal maestro cav. Piero Sbisà. Ottimo il coro del Dopolavoro provinciale rinforzato dal coro di signorine diretto dal maestro cav. Magnarin.

Moritz Rosenthal ad Abbazia

ABBAZIA, 8

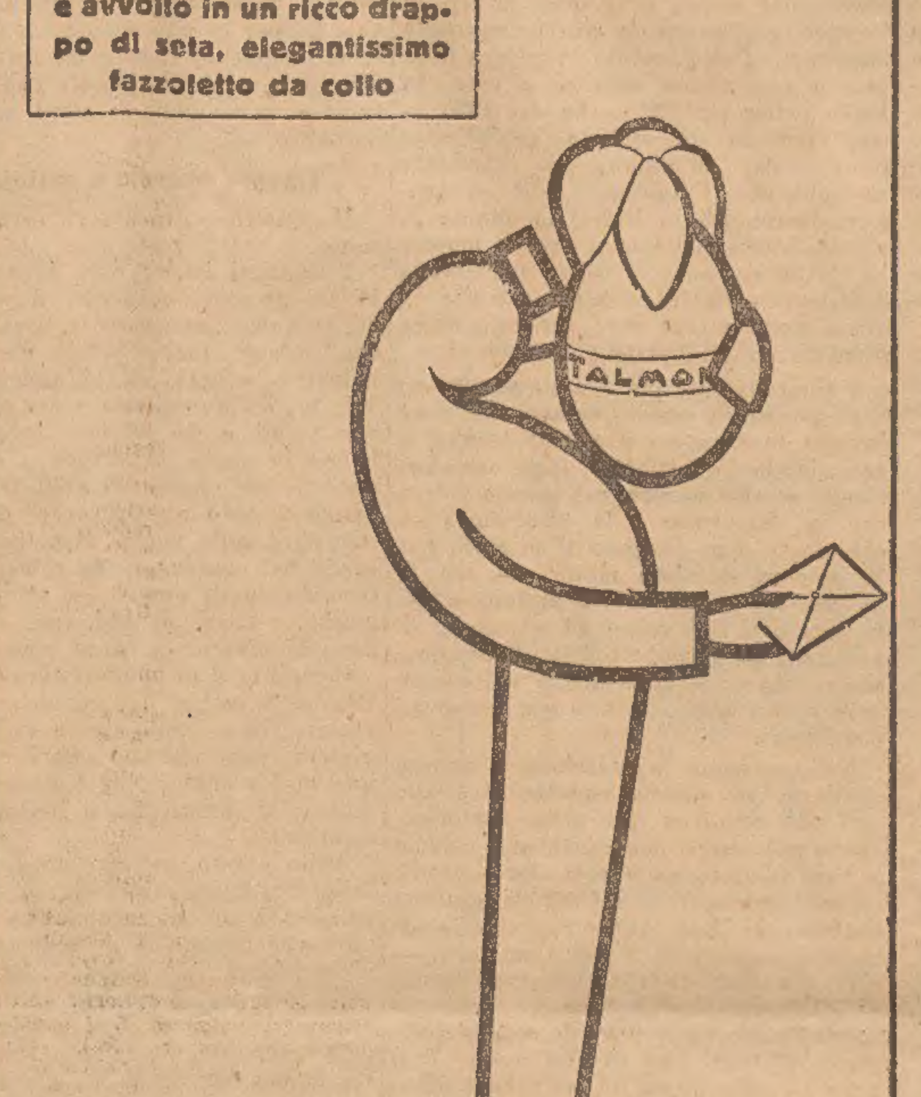
Il mestro Moritz Rosenthal è arrivato ad Abbazia per trascorrervi, come ogni anno, le vacanze pasquali. Il celebre pianista è reduce da una lunga «tournée», terminata con una serie di concerti nei Paesi Bassi.

Richiesto sulla sua futura attività, il maestro Rosenthal ha detto di voler interrompere per qualche tempo i suoi concerti in pubblico, che riprenderà soltanto in autunno. Da Abbazia egli partirà per Vienna, dove intende condurre a termine un importante lavoro per alcuni giornali americani; uno studio su Chopin.

Enigmi cittadini

Se domani un motto grazioso corresse sulle bocche di tutti; se il suo significato dovesse andare spiegato esattamente prima — mettiamo — di sabato, dando, così, luogo ad una gara interessante; se le quattro parole componenti la frase sfingea fossero già note a quanti amano i giochi mentali, chi vorrebbe sottrarsi al piacere di concorrere alla ricerca della soluzione? Ed ecco che, infatti, nei ritrovi cittadini d'ogni specie, le quattro parole misteriose sono ormai susurrate dappertutto: «COME TU MI VUOI». Il grido appassionato di una donna? La rassegnazione di un filosofo ad un imperativo della sorte? Il titolo di una commedia trionfante o di un fiume? Il nome di una geisha dolcissima, nel candido obi d'argento? Forse nulla di tutto ciò. O, almeno, di soltanto ciò. Un rompicapo, dunque? Sia! Ma lieve e piacente. E chi vivrà...

L'uovo gran lusso Unica è avvolto in un ricco drappo di seta, elegantissimo fazzoletto da collo



TALMONE

L'uovo gran lusso Unica si presta per fare tre regali: Cioccolato squisito - Ricco fazzoletto da collo - Una gradita sorpresa

Salhumin

Rimedio insuperabile per la cura dei piedi. Efficace contro bruciori, infiammazioni, stanchezza Rapido sollievo di dolori nelle forme reumatiche, artritiche, gottose
Si trova in tutte le farmacie a L. 1.— il bagno

"EST,, Calze profumate Novità di Primavera
Chiedetele nel Negozio La Moda
Via Cesare Battisti 22

DEBOLEZZA SESSUALE
Rapida guarigione con la Johimbina ai Glicerofosfati Torresi in Cachets o in Coni Rettali. Scat. da cura L. 31 franco. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Scrivere: Farm. Dott. C. TORRESI, via Cerveteri, 5, Roma (140). In Trieste: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 25 e primarie farmacie.

Il più ricco assortimento
busti ventriere reggiseno
esecuzione accurata e modernissima
a prezzi che non temono concorrenza
Si eseguisce qualsiasi lavoro
STABILIMENTO PROTESI MODERNA
VIA SAN NICOLO' N. 15

Domani al Teatro Excelsior
L'urlo della folla
Direzione artistica di Howard Hawks
Interpreti: JAMES CAGNEY — J. BLONDELL
Ann Dvorak — Eric Linden — Frank McHugh
Le competizioni mondiali dell' automobilismo. Un dramma fra campioni di velocità - Tempeste di anime su rombi di motori.
Produzione «Warner Bros» - Sincronizzazione Cines

NEI GRANDI MAGAZZINI
TOLENTINO
CENTRO CORSO VITTORIO EMANUELE
Avrà inizio domani la grande
FIERA PASQUALE
Per l'occasione, nei fornitissimi reparti:
CALZE, GUANTI
CRAVATTE, CAMICIE
CONFEZIONI IN MAGLIA DI LANA
BIANCHERIA PER LA MENSA
FORTI RIDUZIONI DI PREZZI
AVVISO
Solo per pochi giorni, tutta la svariata merce della nostra ex FILIALE, «LA BLOCCHISTICA» viene venduta a
STRALCIO
nei nostri vasti saloni del primo piano.
TOLENTINO
CENTRO CORSO VITTORIO EMANUELE
INGRESSO LIBERO
VISITATECI ANCHE PER SOLA CURIOSITÀ

PRIMAVERA
STAGIONE DI CURA PER LA DONNA

In primavera, come la linfa sale nelle piante, così il sangue si agita e tende a spandersi con più forza nelle vene.
PER QUELLE CHE HANNO UN SANGUE DENSO, IL QUALE CIRCOLA MALE NEI VASI SANGUIGNI INGORGATI, LA PRIMAVERA È UNA STAGIONE PIENA DI IMPREVISTI E ANCHE DI PERICOLI PER L'AVVENIRE.
Appunto allora appariscono: dolori di testa, vampe di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, mancanza di appetito, formicolii, crampi e senso di peso nelle gambe, funzioni femminili irregolari con dolori al ventre ed ai reni, crisi di nervosismo e di melanconia.
Allora pure, varici, ulcere varicose, gonfiori diventano più molesti e dolorosi.
Per evitare tutti questi malanni e prevenire gravi disordini, ogni donna - all'inizio della Primavera - deve fare una cura di SANADON.
Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed armonica di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DÀ LA SALUTE.
SANADON
fa la donna sana
GRATIS, scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. 4 - Via Uberti, 35 - Milano riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE"
Il flac. L. 12,15 in tutte le Farmacie.

RICCO ASSORTIMENTO
delle
PIU' RECENTI NOVITÀ
CONFEZIONI, BIANCHERIA
CAPPELLI e MAGLIERIE per
BAMBINI
SPECIALITA' ARTICOLI PER NEONATI
DISTRIBUZIONE DI REGALI
CASA DEL BAMBINO

Ringiovinite il vostro apparecchio Radio
LE VALVOLE «PHILIPS-MINIWATT» MIGLIORANO IL RENDIMENTO DI QUALSIASI APPARECCHIO RADIO
Assortimento completo di tutti i tipi — Sconti eccezionali del 20 per cento sui prezzi di listino
Unicamente presso:
RADIO - R. CAMPOS
TRIESTE — VIA DANTE N. 7 — TRIESTE

Per inserzioni nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana. S. A. Trieste. Piazza Goldoni 1. tel.